



Sulla strada della vera guarigione attraverso nuovi stati di coscienza

Una crescita personale tra Fisica Quantistica, Principi Universali

e Naturopatia

Valeria Damioli

matricola 0161

Relatori: Alessandra Tanfoglio

Mario Zanoletti

*"Non voltare la testa. Continua a guardare la tua ferita.
Poiché è da lì che la luce entra in te". Rumi*

"Vale te credi in Dio? ". "... Io credo nell'Unità".



INDICE

INTRODUZIONE	2
CAPITOLO 1 Pillole di fisica	5
1.1 Premessa	5
1.2 La natura di una teoria scientifica	6
1.3 L'evoluzione del nostro "pensare" l'Universo	9
1.4 La teoria ilozoistica	16
1.5 Universo, Mente e Materia: studi e teorie di David Bohm	20
CAPITOLO 2 Un tuffo nella magia della creazione: le Leggi Universali	26
CAPITOLO 3 L'Universo chiamato essere umano	50
3.1 La costituzione dell'essere umano	50
3.2 Il cervello e la mente	62
3.3 La coscienza	70
CAPITOLO 4 La nostra avventura sulla strada della guarigione: la Naturopatia come percorso di consapevolezza, vivere secondo la propria natura	79
Conclusioni	94
Allegati	98
Ringraziamenti	107
Bibliografia	108
Sitografia	109

INTRODUZIONE

Questo scritto nasce da una profonda e misteriosa spinta che mi accompagna da anni, a cui non so realmente dare un nome, qualcosa che qualsiasi parola potrebbe limitare.

La mia tesi è frutto di letture, studi, immaginazione, sogni ed esperienza.

Ho scelto d'intraprendere questa strada per trovare risposte, molte delle quali mi rimarranno sconosciute.

Da sempre gli esseri umani, ognuno in maniera diversa, sono alla ricerca di spiegazioni delle grandi tematiche filosofiche universali. Molti hanno tentato e tentano tuttora di dare un senso all'esistenza, al dolore, alla morte, alle azioni umane.

Libri e libri scritti, racconti, tradizioni, gestualità, ideologie, studi per dire chi siamo, che senso ha la nostra vita, da dove tutto ha inizio, quale sarà il nostro futuro, perché soffriamo.

Faccio parte di quelle persone che sentono di dover tentare di avvicinarsi alla verità.

Le parole rendono riduttivo quanto il mio cuore, qualcosa che vibra dentro di me, vuole esprimere.

Attraverso queste pagine voglio condividere il mio cercare e quello che sto vivendo e sperimentando come essere umano.

Semplicemente questo.

Tutto nasce dal mio dolore, dal mio malessere: anni di domande, giorni bui in cui sprofondavo tormentata e disperata.

Chi sono io? E' la domanda che mi turba giorno dopo giorno.

Qual è la mia natura?

Grazie a molti esseri umani so che quello che ho sempre sentito crescendo non è frutto di fervida immaginazione o accentuata sensibilità o fantasia, ma la manifestazione di qualcosa che ancora oggi l'uomo non può comprendere se non affinando se stesso.

Il percorso fatto finora mi porta a credere e voler sostenere che il nostro dolore, la sofferenza nasca dalla graduale separazione che la mente umana, evolvendosi, ha generato, non riconoscendosi più parte della Vita, parte della Creazione.

Per Creazione e Vita non intendo avvicinarmi o dimostrare l'esistenza o meno di un Dio ma sostenere che facciamo parte di una realtà, di un Universo che, passo dopo passo, si sta svelando alla nostra mente legata alla pura materia, un Universo che ha delle leggi e i cui principi regolano anche ciò che noi siamo.

La vera guarigione non è altro che la presa di coscienza che esiste un Tutto che si muove, cambia e si

espande, un nuovo stato di coscienza ripulito dalla coscienza collettiva che ci trattiene a una realtà limitante e da un Ego che ci mantiene fermi; entrambi ci separano dalla verità dell'essere.

Il dolore e la sofferenza esistono poiché non ci conosciamo e soprattutto perché siamo ancora succubi di un concetto di separazione e di unicità frainteso o utilizzato per separare invece che creare.

Così vi propongo un viaggio che parte dalle osservazioni cui la fisica è giunta cercando di spiegare la realtà nei suoi continui mutamenti e dalla conquista di alcuni misteri del Cosmo. In seguito, presenterò la teoria di Bohm, di un mondo olografico e indiviso e di come lo sviluppo del nostro modo di pensarci e pensare sia una prerogativa fondamentale per evolvere.

Dalle ricerche per la comprensione dell'origine e cosa è il Tutto approfondirò i principi della filosofia ermetica e come l'esperienza diretta degli stessi sia la chiave per promuovere la tanto ricercata guarigione.

Che cosa significa in verità guarire?

Partendo poi dalla struttura dell'essere umano e della componente mentale illusoria, individuata come Ego, cercherò di dimostrare che è possibile andare al di là del senso del dolore e della malattia intraprendendo la via che porta alla rimozione di tutti quei veli che occultano la nostra vera natura: la Vita in espansione che crea.

In questo divenire noi esistiamo e attraverso continui messaggi e strumenti, come ho potuto osservare nei miei tre anni di studio della Naturosofia, stiamo camminando verso un cambiamento evolutivo che ci riporta al nostro vero potere creativo, non privo di dubbi e ricerche ma semplicemente vissuto e libero dai grovigli del circolo vizioso della mente collettiva limitante.

Ho imparato che è necessario sperimentare tutto ciò che siamo con integrità per guarire veramente.

L'esperienza è il dono che c'è dato per conoscere davvero, conoscerci nella materia, conoscerci in ciò che i sensi non possono vedere.

Vi chiedo nella lettura di queste pagine di provare per un attimo a mettere da parte ciò che sapete, o credete di sapere, a proposito di voi stessi e della Vita e a richiamare dentro di Voi quella pace, quella semplicità e spontaneità che già conoscete.

Vi chiedo di far vibrare le mie parole dentro di Voi, non perché credo siano la vostra verità ma semplicemente perché questo è quello che viene dalla mia essenza, dal mio lavoro interiore, dal mio viaggio pieno come il vostro di sfide e dolore.

Questa è la strada che sono spinta a percorrere e che mi avvicina alla verità.

Verità che mi dà pace anche se per ora ancora fugace e spero che questo mio piccolo contributo possa aiutare anche voi a trovarla.

"Bisogna sottoporsi a cambiamenti e a prove che costituiscono una "iniziazione" personale, in quanto chiamano in causa aspetti più deboli della nostra personalità. Può sembrare, a chi le subisce, che tutte queste prove gli siano imposte dall'esterno, ma non è così. E' la persona stessa a crearle per verificare se è pronta e in grado di gestire l'energia".

"Devi imparare a non conformarti a ciò che le persone che ti stanno intorno considerano buono o cattivo, impara ad agire secondo ciò che ti detta la tua coscienza.

Una coscienza liberamente sviluppata si sa di più di tutti i libri e di tutti i maestri messi insieme" G.I. Gurdjieff



Le Tarot de Marseille – Bozzelli/Conver

CAPITOLO 1

Pillole di fisica

1.1 Premessa

Il nostro interesse verso la comprensione di noi stessi e della realtà in cui siamo immersi va di pari passo con la storia stessa dell'uomo; sin dai tempi remoti preistorici, sviluppandoci, abbiamo intrapreso molte strade per dare una spiegazione al mondo e alla nostra esistenza.

I primi tentativi teorici di descrivere la natura, le sue leggi e i suoi fenomeni e dare risposta a domande sull'essere umano facevano perno sull'idea che gli eventi e fenomeni naturali fossero controllati da spiriti, con emozioni simili a quelle umane, che agivano in modo imprevedibile.

Questi spiriti risiedevano in ogni cosa, in ogni parte della natura come l'aria, l'acqua, gli alberi, il Sole e la Luna.

Per lungo tempo l'uomo, ancora lontano dalla comprensione di sé, tentava attraverso offerte e sacrifici di placare la sofferenza e il dolore che lo accompagnava.

L'osservazione continua della vita e la meraviglia di quello che si mostrava ai loro occhi, portò alcuni uomini a porsi continue domande e a notare alcune regolarità; si generò in loro la spinta a voler comprendere gli eventi di una vita non priva di difficoltà.

Nacque così l'amore per la conoscenza, conosciuta come filosofia.

Interessante però è considerare che quella che oggi giorno ci sembri lontana da questa disciplina, la scienza, derivi dalla parola latina *scientia* che significa conoscenza e ha lo stesso tipo di significato dato alla filosofia.

Già il voler ridurre questa spinta innata dell'uomo a delle definizioni puramente mentali alimentò quella separazione da cui scaturiscono la nostra profonda sofferenza e l'allontanamento dalla totalità.

Il bisogno di certezze e la continua scoperta dell'esistenza di regolarità negli eventi che emerse, dapprima solo nel campo dell'astronomia per poi espandersi in altri campi con il progresso della civiltà e dell'evoluzione della mente umana (in particolar modo negli ultimi trecento anni) restrinsero paradossalmente l'utilizzo del termine scienza, e quindi della vera conoscenza, a ciò che avesse regole costanti che permettevano di predire tali eventi.

Una scienza focalizzata a studiare in modo sempre più separato la realtà dall'essere umano; tutto ciò che non può essere spiegato, è inglobato in credenze, religioni e filosofie.

La mente umana crea continuamente nuove parole per spiegare il mondo, la natura, il suo esistere: scienza, filosofia, metafisica, teologia, medicina, psicologia per un unico fine quello di comprendere la

nostra natura, quella dell'Universo.

Le parole sono simboli utilizzati dall'uomo che cambiano, in continuo divenire insieme con esso.

Per questo motivo nell'introdurre il percorso delle scoperte fino oggi acquisite sull'origine dello strano e occulto Universo in cui viviamo, ho deciso di spiegare cosa s'intende per teoria scientifica e di porre l'attenzione sul fatto che, nella ricerca di una formula unificata dell'inizio del mondo che conosciamo, molto è stato messo in discussione e la stessa fisica è mutata da classica a quantistica.

Per comprendere l'età dell'Universo, le sue dimensioni, la sua violenza e anche la sua bellezza, gli uomini devono compiere uno straordinario sforzo d'immaginazione.

Nella vastità di questo Cosmo sembriamo occupare un ruolo marginale, quasi insignificante; ma dentro i nostri cuori sentiamo che c'è molto di più, un qualcosa che solo con la ragione e la logica non possiamo sperimentare.

Posso dire con certezza che ogni singolo essere umano, attraverso se stesso, partecipa a creare ciò che ora esiste.

La teoria di David Bohm ci apre alla possibilità di poter intrecciare i saperi per permetterci di creare una conoscenza sempre più sviluppata tenendo presente che esiste un tutto indiviso.

La conoscenza di alcuni misteri c'è permessa da una nuova visione e da un nuovo utilizzo della nostra mente; avvicinandoci sempre di più alla visione di unità e andando oltre la frammentazione.

Questo cambio di coscienza della mente umana è una possibilità per essere oltre il dolore e la sofferenza.

E' un percorso da intraprendere...

L'esoterismo lo chiama il sentiero dell'iniziazione.

Non posso dimostrare la veridicità di tali teorie ma posso dire che, facendo esperienza di quanto studiato, paragonando le diverse percezioni umane e provando ad applicarle, si riempie quel mio senso di vuoto, quel mio malessere.

1.2 La natura di una teoria scientifica

Per parlare della natura dell'Universo occorre chiarire cosa sia una teoria scientifica o modello scientifico e il concetto, spiegato in modo semplice, è che una teoria è un modello, in questo caso dell'Universo (o di una sua parte limitata), e un insieme di regole che lo identificano e descrive accuratamente un ampio insieme di osservazioni empiriche che sostengono tale modello con l'assenza o la ridotta presenza di elementi arbitrari.

Un altro requisito fondamentale è che tale teoria permetta di formulare predizioni ben definite sui

risultati di future osservazioni.

Quindi, gli elementi chiave del metodo scientifico sono l'osservazione diretta di un evento naturale, la formulazione di un'ipotesi generale che sostenga le condizioni per cui l'evento si verifichi e la possibilità di controllo dell'ipotesi mediante osservazioni successive, dirette in natura o riproducendoli tramite esperimenti in laboratorio.

La ripetizione di tali osservazioni, in tempi e ambienti diversi e lontani, contribuisce a dare fiducia all'idea che il comportamento osservato sia assolutamente invariante e quindi corrisponda a verità affermare che sempre e dovunque accadano le medesime cose nelle medesime situazioni.

La fisica si fonda sulla convinzione che davanti a noi esiste una realtà materiale indipendente che possiamo conoscere, nel senso che possiamo descriverla, spiegarne il comportamento e operare su di essa.

La complessità della realtà e la difficoltà da parte della nostra mente di pensare all'Universo pongono la scienza fisica di fronte alla necessità di aprire nuovi orizzonti.

In realtà la storia della fisica ci mostra che qualsiasi teoria in particolare in campo fisico è sempre provvisoria, cioè è semplicemente un'ipotesi poiché per quante volte i risultati sperimentali sono stati in accordo con una teoria, non si può essere mai sicuri di non ottenere la volta successiva, un risultato che la contraddica.

Il filosofo della scienza Karl Popper ha rilevato che *"una buona teoria è quella che produce un alto numero di predizioni suscettibili, in linea di principio, di essere confutate (o falsificate) dall'osservazione"*.¹

Ogni volta che nuovi esperimenti danno risultati in accordo con le predizioni, la teoria sopravvive e la fiducia in essa aumenta ed è accolta da tutti; ma se si trova anche solo un'osservazione in disaccordo, è necessario abbandonare o modificare la teoria.

Spesso però ciò che accade è che una nuova teoria non sia altro che un'estensione di una teoria precedente.

Il fine ultimo della scienza è di fornire un'unica teoria che spiega il Tutto, anche se gli scienziati si dividono in due approcci al problema: quelli che si occupano d'individuare le leggi fisiche che sono coinvolte nella situazione dell'Universo in un determinato momento che permetterebbero di dire quale sarà la sua situazione in qualsiasi altro istante successivo e quelli che si pongono il problema dello stato iniziale dell'Universo.

Quest'ultimo, per molti, rimane un argomento da lasciare alla metafisica o alla religione.

1 La grande storia del tempo- Stephen Hawking

Fino a ora trovare una teoria in grado di descrivere l'intero funzionamento dell'Universo non è stato ancora possibile e ciò che la scienza ci dona è un insieme di tante teorie parziali; il problema è scomposto in varie parti per ciascuna delle quali si formulano teorie parziali che sono sostenute da una certa classe di osservazioni limitate che raccolgono le manifestazioni in tanti insiemi di numeri.

Ma se tutto ciò che è presente nell'Universo, dipende in modo fondamentale da ogni altra cosa, può essere che quest'approccio sia completamente sbagliato per approssimarsi a una soluzione completa?

E' vero che non possiamo dimenticare che i progressi d'oggi sono nati seguendo questa via.

Questa ricerca di leggi che caratterizzano l'Universo indica che esso non sia arbitrario e quindi che sia possibile trovare una formula unificata combinando le teorie parziali in grado di descrivere ogni cosa presente nell'Universo.

Eppure questo implica che per riuscirci noi dobbiamo avere un pensiero libero, aperto, ampio in grado di osservare la vita e trarne deduzioni logiche.

La possibilità di progredire e svelarne le leggi non sembra in questo modo inverosimile ma allo stesso tempo ci pone all'interno di un altro groviglio: se siamo, noi parte e abbiamo le stesse origini, una teoria unificata dovrebbe presumibilmente determinare anche le nostre azioni.

In tal modo, sarebbe la stessa teoria a determinare l'esito della sua ricerca da parte nostra!

Questi dubbi persistono ma la conoscenza esoterica ci dà una sua spiegazione sulle nostre origini che non scansa le teorie scientifiche.

Raggiungere la comprensione dell'ordine che sta dietro i fenomeni del mondo, ci conduce a continuare a percorrere quel sentiero di cui le scienze antiche parlano per ritornare a "Casa".

Non mancano le domande, alcune risposte creano altri quesiti e quali saranno le conclusioni?

L'uomo ha sempre il desiderio di sapere perché siamo qui e da dove veniamo.

Basandoci sul principio darwiniano della selezione naturale sappiamo che in ogni popolazione di organismi che si auto produce ci saranno delle variazioni del DNA e dell'educazione ricevuta dai diversi individui.

Tali differenze creano il terreno per cui alcuni soggetti saranno più in grado di altri di dedurre le conclusioni appropriate sul mondo che li circonda e di agire di conseguenza.

Questi individui avranno maggiore possibilità di sopravvivere così che il modello del loro comportamento e di pensiero diventerà quello dominante.

Fin dall'alba dei tempi gli uomini non si sono mai accontentati di vedere gli eventi sconnessi l'uno all'altro, anche se, nella mia vita quotidiana, la realtà che percepisco è governata da un'illusoria separazione, da una coscienza confusa e manipolata, dalla perdita del potere creativo, da

un'individualità che si è sviluppata a discapito dell'Unità.

Il profondissimo desiderio di conoscenza che caratterizza gli uomini giustifica il procedere della ricerca e per questo credo sia interessante scorrere velocemente la storia della fisica e il contributo da questa datoci per attingere alla meraviglia del mistero di cui facciamo parte e abbracciare con serenità ciò che da sempre l'esoterismo cerca di tramandare.

Le teorie non sono che percezioni della realtà cui l'uomo partecipa, non sono né vere né false, sono un modo di guardare il mondo e non una forma di conoscenza definitiva di come sia il mondo.

Gli esseri umani sviluppano nuove forme di percezione, che fino a un certo punto sono chiare, poi tendono a diventare confuse.

Nulla ci dice che questa finisca per essere la percezione finale, corrispondente a una verità assoluta; possiamo aspettarci che ci sia uno sviluppo senza fine di sempre nuove forme di percezione.

1.3 L'evoluzione del nostro "pensare" l'Universo

Come già accennato il concetto di scienza, si è modificato attraverso vicende, esperimenti, teorie fino a caratterizzare quella che oggi è chiamata scienza moderna.

La rivoluzione scientifica avviene nel periodo compreso tra la data di pubblicazione dell'opera di Niccolò Copernico *Le rivoluzioni degli astri celesti* (1543) (rivoluzione copernicana) e quella dell'opera di Isaac Newton *I principi matematici della filosofia naturale* (1687), comprendendo la nascita del metodo scientifico da parte di Galileo Galilei con lo sviluppo di un'autonoma indagine sperimentale e matematica della natura, regolata da un metodo.

Il periodo precedente è considerato *prescientifico* anche se per molti la filosofia naturale o riflessione filosofica nello studio della natura e dell'origine dell'uomo rientra nella storia della scienza.

Sebbene siano passati settant'anni dalle scoperte della fisica quantistica, è paradossale che tali concetti rivoluzionari non abbiano toccato il nostro modo di pensare in generale, ancora sostanzialmente basato sulla fisica del secolo scorso.

Copernico, Newton e Galilei rivoluzionarono il mondo della fisica dimostrando le loro teorie e iniziando a ordinare e attribuire un nome alle manifestazioni della realtà.

Nei *Principia* Newton presentò la spiegazione del fatto che i pianeti girassero intorno al Sole attraverso la scoperta di una forza: la forza di gravità.

Egli riuscì a creare le equazioni per calcolarla.

Per la prima volta si riuscì a trovare alcune leggi che governavano il sistema solare e anche i movimenti sulla Terra.

Nei suoi studi Newton notò che non poteva esistere uno spazio assoluto e, seppur non lo accettasse visto che non si conciliava con la sua idea di Dio assoluto, le sue ricerche dimostrarono la mancanza di una posizione assoluta.

L'idea di un tempo assoluto invece rimase compatibile con le leggi di Newton e per molte persone questa visione della realtà è quella ancora sensata, anche se ora sappiamo che anche il tempo non è assoluto.

Intanto il fisico britannico James Clerk Maxwell, nel 1865 riuscì a unificare le teorie parziali che descrivevano i fenomeni elettrici e magnetici scoprendo che l'elettricità e il magnetismo sono portati dallo stesso campo, aspetti inseparabili di una medesima forza.

Nel campo elettromagnetico potevano presentarsi delle perturbazioni simili a onde a velocità fissa di propagazione che corrispose alla velocità della luce.

Questa scoperta però non era in accordo con la teoria di Newton e s'ipotizzarono altre teorie per spiegare come fosse possibile allora che la luce avesse una velocità costante.

Finché nel 1905 Albert Einstein ipotizzò che si potevano riunire le teorie abbandonando il concetto di tempo assoluto: nacque la teoria della "relatività speciale", per cui ogni osservatore deve avere la propria misura del tempo e che spazio e tempo non sono separati e indipendenti l'uno dall'altro.

Questo permise sì di spiegare come mai la velocità della luce sia la medesima per tutti gli osservatori, ma non era in disaccordo con la teoria newtoniana sulla forza di gravità.

Nel 1915 Einstein propose la teoria della "relatività generale" che si basa sull'idea che la gravità non è una forza come le altre ma una conseguenza del fatto che lo spazio-tempo è incurvato ("distorto") dalla distribuzione della massa e dall'energia in esso presenti.

Questa teoria inoltre dice che il tempo scorre in maniera differente anche per gli osservatori che si trovano in campi gravitazionali diversi.

Nel 1962 dimostrarono empiricamente che l'intervallo tra due eventi o la distanza tra i punti di rimbalzo di una pallina da ping-pong dipendeva dall'osservatore.

Inoltre spazio e tempo sono legati e s'influenzano a vicenda in quanto qualità dinamiche; infatti, quando un corpo si muove o una forza agisce, ciò viene a incidere sulla loro curvatura e allo stesso tempo la curvatura spazio-tempo influenza il moto dei corpi in movimento o delle forze che agiscono.

Negli anni successivi tutto questo rivoluzionò la concezione dell'Universo.

Gli studi sulla luce e sullo spettro luminoso condussero alla ricerca sulla distanza delle stelle attraverso la loro luminosità e permisero a Edwin Hubble di calcolare la distanza di nove diverse galassie.

Dopo aver dimostrato l'esistenza di altre galassie Hubble nel 1929, provò che le galassie non avevano

andamenti casuali ma il loro colore si dirigeva verso lo spettro luminoso rosso quindi che esse si allontanavano l'una dalle altre.

Si giunge qua a una nuova rivoluzione intellettuale: l'Universo non è statico e immutabile ma è IN ESPANSIONE e noi con lui!!

Non siamo forse un suo livello di manifestazione?

La domanda se l'Universo continuerà o no a espandersi è molto complessa ed è influenzata da due valori: la sua velocità di espansione e la sua densità media che rimangono ancora imprecise e non sono sufficienti a contrastare l'espandersi dello stesso.

Questo perché è presente l'azione di una materia oscura che supera quella ordinaria.

Quest'espansione ebbe inizio da quello che indichiamo con il nome di Big Bang.

L'intero Universo era compresso in un unico punto di dimensioni nulle tranne la temperatura.

La temperatura (che è una forma d'energia) era infinitamente calda il che suggerisce che le particelle che compongono l'Universo si muovevano a una velocità tale da poter sfuggire a qualsiasi tipo di attrazione dovuta alle forze nucleari o elettromagnetiche; il raffreddamento fece sì che le particelle predisposte ad attrarsi a vicenda iniziarono a unirsi le une alle altre creando la vita come la conosciamo. I tipi di particella che esistono nell'Universo dipendono a loro volta dalla temperatura e quindi sono legate alla sua "età".

Gli atomi compongono la materia come ci dimostra la meccanica quantistica, tuttavia questi non sono sempre esistiti e non sono indivisi e rappresentano una piccola frazione di tipi di particelle presenti nel Cosmo.

Gli atomi sono formati da elettroni, protoni e neutroni; questi ultimi sono formati da "quark" e ciascuna particella subatomica ha una sua antiparticella.

Il Sole è un'immensa sorgente di neutrini che però non interagiscono con la materia, ma lo attraversano senza sortire nessun effetto.

I fisici hanno scoperto dozzine di particelle elementari che si sono evolute attraverso l'evoluzione complessa dell'Universo stesso.

Nell'espandersi l'Universo ha fatto scendere la temperatura e le particelle hanno cambiato la loro azione e il rapporto tra loro grazie alla "forza forte": si formarono atomi di deuterio cioè idrogeno pesante e da questi gli altri atomi di elio, litio, ecc fino al comune idrogeno.

Questa teoria si basa sulla relatività generale di Einstein ma nonostante sia in accordo con tutti i dati d'osservazione di cui disponiamo oggi e quindi rappresenta un trionfo, la matematica non è ancora in grado concretamente di lavorare con numeri infiniti, inoltre il modello ipotizzato predice delle

singolarità e per questo dovrebbe essere riveduto.

Oltre la teoria della relatività generale, il XX secolo ha dato vita a un'altra teoria parziale della natura: la meccanica quantistica che si occupa di fenomeni che accadono su scale veramente ridotte.

La ricostruzione del Big Bang che è collocata in un Universo molto piccolo è servita per comprendere il Cosmo su ampia scala attraverso gli effetti su piccola scala della meccanica quantistica.

La speranza di comprendere in modo completo dall'inizio e alla fine l'Universo è riposta nella sintesi tra queste due teorie parziali in una teoria nella quale le leggi ordinarie della scienza riescano effettivamente a valere ovunque senza introdurre nessuna singolarità.

Nel 1900 il fisico Max Planck avanzò l'ipotesi che la luce, i raggi X e le altre onde elettromagnetiche potessero essere trasmessi solo in pacchetti chiamati quanti.

Le quantità fisiche, come l'energia, non possono essere scambiate in modo continuo, come un flusso d'acqua del rubinetto che si può dosare a piacere, ma attraverso "pacchetti" cioè come acqua contenuta in bicchieri o bottiglie dal volume prefissato.

In virtù di questa proprietà, la luce è composta di corpuscoli di energia detti "fotoni"; anche gli atomi possono assorbire questa energia soltanto a pacchetti: un atomo, per esempio, può assorbire o emettere 1 o 2 o 3 o più fotoni, ma non 2,7 fotoni o mezzo fotone.

La materia è luce addensata e Planck aggiunge:

"Tutta la materia ha origine ed esiste solo in virtù di una forza che fa vibrare le particelle di un atomo e che tiene insieme il minuscolo sistema solare dell'atomo[...]. Dobbiamo supporre l'esistenza di una mente conscia e intelligente dietro a questa forza. Questa mente è la matrice di tutta la materia".

Fra 1920 e il 1930 la "fisica dei quanti" assunse la fisionomia definitiva e resta tutt'oggi la struttura portante della nostra comprensione del mondo atomico e subatomico.

Nel 1926 Werner Heisenberg formulò il suo famoso principio di indeterminazione per cui la natura pone dei limiti alla nostra capacità di predire il futuro tramite le leggi scientifiche.

La velocità e la posizione future di una particella per essere predette hanno bisogno di essere misurate con accuratezza nel loro stato iniziale (velocità e posizioni) ma il principio di indeterminazione ci pone di fronte all'impossibilità di misurare entrambe a discapito di una delle due e di conoscere i dettagli di un sistema senza perturbarlo.

Se vogliamo descrivere il comportamento di un elettrone in un atomo, quindi, possiamo solo affermare che è localizzato in una nube intorno al nucleo e la meccanica quantistica ci indica la probabilità che, eseguendo una misura, l'elettrone si trovi in un certo punto.

Prima della misura, lo stato dell'elettrone è descritto dall'insieme di tutti i possibili risultati: si parla

quindi di sovrapposizione degli stati quantistici.

Esso è in un certo senso diffuso, sparpagliato, più addensato in alcune zone e meno in altre.

Nel momento della misura, l'elettrone "collassa" in un singolo stato.

Questo principio ha un risvolto concettuale importante: l'entrare in contatto con la realtà ci permette di crearla poiché noi stessi partecipiamo al suo continuo mutamento.

Tutte queste misurazioni sorte dalla mente umana, quindi, forse hanno partecipato alla manifestazione della realtà?

L'Universo deterministico teorizzato da Laplace segnò la sua fine e Heisenberg, Erwin Schrödinger e Paul Dirac riformularono, negli anni Venti, la meccanica di Newton in una nuova teoria fondata sul principio di indeterminazione per cui le particelle hanno uno stato quantico che non permette di predire un solo risultato ben definito per una determinata situazione ma una serie di eventi possibili indicando la probabilità di ciascuno di essi.

Lo scienziato austriaco Erwin Schrödinger, premio Nobel per la fisica nel 1933, per illustrare il principio di incertezza della meccanica quantistica, l'idea in base nella quale è l'osservatore, al momento di compiere una rilevazione, a determinare le caratteristiche della particella esaminata (carica, spin, posizione), ideò un curioso esperimento mentale, noto col nome di "paradosso del gatto di Schrödinger".

Schrödinger lo formulò per fare notare la debolezza della cosiddetta interpretazione di Copenaghen della teoria quantistica (proposta dal fisico danese Niels Bohr), ma finì invece per diventare uno dei più noti simboli della nuova scienza, poiché rappresenta perfettamente gli aspetti meno intuitivi della teoria stessa.

L'esperimento è semplice da descrivere: supponiamo di avere un gatto chiuso in una scatola dove un meccanismo (col quale il gatto non può ovviamente interferire) può fare o non fare da grilletto all'emissione di un gas velenoso.

Siccome è impossibile sapere, prima di aprire la scatola, se il gas sia stato rilasciato o no, fintanto che la scatola rimane chiusa il gatto, si trova in uno stato indeterminato ovvero sia vivo sia morto (per entrambe le situazioni, la probabilità è esattamente del 50%).

Solo aprendo la scatola questa "sovrapposizione di stati" si risolverà, in un modo o nell'altro.

La vita del gatto è, di fatto, nelle nostre mani: può sembrare paradossale, ma il senso è che l'osservazione determina il risultato dell'osservazione stessa.

La seconda "stranezza" introdotta dalla meccanica quantistica è che tutte le particelle hanno una doppia natura: in alcuni esperimenti si comportano come corpuscoli, in altri come onde.

Un esperimento che mostra la duplice natura degli elettroni è quello della doppia fenditura: si pone uno schermo sensibile di fronte a una doppia fenditura e si osserva che gli elettroni impressionano la lastra formando frange d'interferenza, proprio come fa la luce.

Gli elettroni si comportano come onde quando attraversano entrambe le fenditure, mentre nell'osservazione tramite la rilevazione sullo schermo appaiono solamente come corpuscoli.

Gli elettroni orbitanti intorno al nucleo secondo la legge di Bohr potevano seguire alcune orbite e altre no questo perché, secondo quanto dimostrato dalla fisica quantistica, si comportano come onde.

Per ben visualizzare la dualità onda/particella è efficace la cosiddetta "somma sulle storie", introdotta dallo scienziato americano Richard Feynman.

Secondo quest'approccio una particella non avrebbe una singola storia, essendo un'onda (basti pensare a un'onda dell'oceano), non è in un punto preciso, ma si distribuisce su uno spazio esteso.

Esperisce, così, tutti i cammini che sono consentiti, in quanto onda, dalle sue misure: lunghezza, frequenza, altezza.

L'Universo quindi non ha solo una singola storia, ma ha ogni singola storia possibile ciascuna con un proprio grado di probabilità.

Nella meccanica quantistica si ritiene che le forze o le interazioni tra le particelle materiali siano tutte trasportate da particelle: una particella materiale come un elettrone o un quark emette una particella portatrice di una forza.

Ciascuna forza è trasmessa da un proprio particolare tipo di particelle portatrici di forza che prendono il nome di "particelle virtuali".

Le particelle portatrici di forza sono raggruppate in quattro categorie: la forza gravitazionale, la forza elettromagnetica, la forza nucleare debole e la forza nucleare forte.

Uno degli scopi della fisica è trovare quell'unica forza da cui scaturiscono queste energie che hanno permesso di dare origine solo a teorie parziali.

Nel finire degli anni Settanta nacque la teoria delle Stringhe secondo cui gli oggetti fondamentali non sono particelle puntiformi bensì delle entità che hanno una lunghezza ma nessun'altra dimensione, come un filo infinitamente sottile che occupa una linea nello spazio in ogni istante del tempo.

La versione nuova di questa teoria che è ancora in via di sviluppo ipotizzerebbe l'esistere di almeno ventisei dimensioni che però sono racchiuse in uno spazio piccolissimo, arrotolate su se stesse da non permettere all'essere umano di percepirle.

L'ipotesi di questa situazione è data dal principio antropico di cui ci sono due versioni: una debole e una forte.

Quello debole afferma che in un Universo molto grande o infinito nello spazio e/o nel tempo, le condizioni necessarie per lo sviluppo della vita intelligente si troveranno solo in certe regioni delimitate in uno spazio e in un tempo che soddisfano le condizioni necessarie alla loro esistenza.

Secondo la teoria forte esistono o molti universi differenti, o molte regioni diverse di un singolo Universo, ciascuna con una propria configurazione iniziale e, forse, con delle proprie leggi scientifiche. Nella maggior parte di questi però non sarebbe possibile la vita di forme complesse e intelligenti da chiedersi come gli esseri umani da dove tutto ha inizio.

Un ulteriore clamoroso esperimento è l'EPR (il paradosso di Einstein-Podolsky-Rosen), convalidato nel 1982, che dimostrò inequivocabilmente che a livello subatomico le particelle elementari possono comunicare informazioni tra di loro in maniera istantanea qualsiasi sia la loro distanza.

Noto come "Entanglement Quantistico", è un esperimento mentale che dimostra come una misura eseguita su una parte di un sistema quantistico possa propagare istantaneamente un effetto sul risultato di un'altra misura, eseguita in seguito su un'altra parte dello stesso sistema, indipendentemente dalla distanza che separa le due parti.

Molto rimane nel mistero ma tanti ricercatori sono fiduciosi nella possibile formulazione di una teoria unificata e soprattutto che questo sforzo intellettuale della mente umana per la comprensione dell'esistenza, unito all'acquisizione di una libera coscienza, possa rivelare quanto cerchiamo da sempre: penetrare in ognuno di noi, nella nostra stessa esistenza.

Oggi conosciamo già tutte le leggi che governano il comportamento della materia in tutte le condizioni tranne quelle estreme; in particolar modo le leggi fondamentali che stanno alla base di tutta la chimica e la biologia.

La conoscenza e la nuova percezione della realtà però non sono penetrate nella coscienza di tutta l'umanità così la coscienza individuale richiede quel salto quantico per riunire la nostra percezione illusoria e involuta del mondo a quel movimento indiviso che è la Vita.

Credo che la scienza sia per l'essere umano un mezzo e quindi non da confondere come verità assoluta; essa ci aiuta a comprendere quello che vediamo, quello che è la nostra vera natura ma non si occupa del perché esistiamo.

Molti non accettano l'inesistenza di Dio e della sua capacità creativa perciò abbiamo Dio e scienza per spiegare chi siamo.

Perché mai l'Universo si dà la pena di esistere?

Louis Pasteur, il padre della microbiologia, è stato il primo a formulare questa paradossale conclusione: *"Un po' di scienza allontana da Dio ma molta scienza riconduce a lui"*.

Applicata allo studio delle origini e del destino dell'Universo, la domanda su Dio è ridiventata una controversia nella cosmologia contemporanea, dopo esserne stata espulsa per quasi due secoli.

Al culmine di un avanzamento esponenziale delle conoscenze sul Cosmo nella seconda metà del Novecento, la scienza è tentata da due suggestioni.

La prima è inquietata dal paradossale contrasto tra l'immensa progressione delle conoscenze dell'ultima metà del secolo e la portata delle domande inevase e irrisolte sull'Universo: cosa è stato veramente il Big Bang? Perché riusciamo a spiegarci solo il quattro per cento della materia che vediamo? Come è iniziata veramente la vita cellulare?

Questa parte della scienza non se la sente ancora, dinanzi a tanta incertezza, di dichiarare inammissibile scientificamente l'ipotesi di un disegno intelligente, l'ipotesi di Dio.

"Molta scienza" ci riporta a domande fondamentali e senza risposta in cui Dio non è escluso.

C'è una seconda suggestione, opposta, che ritiene invece che l'accumulo di conoscenza scientifica degli ultimi settant'anni consenta finalmente all'umanità di dichiarare chiuse le domande su Dio.

Interessante è riflettere sulla teoria ilozoistica e le teorie di David Bohm che di seguito presenterò: le scienze, la filosofia, l'esoterismo s'intrecciano e dirigono verso le risposte a profonde domande.

La nostra mente con la sua visione frammentaria ci riporta forse a una risposta altrettanto frammentaria?

La nostra sofferenza, il nostro dolore e così la malattia non sono forse la risposta di una mente non connessa al Tutto?

Abbiamo davvero bisogno di predire la realtà piuttosto che viverla nella sua esistenza più semplice?

1.4 La teoria ilozoistica

L'uomo è un essere che condivide dentro di sé diversi piani di vibrazione, di forze ed energie.

Questa è la realtà, anche se molti quesiti sono ancora oscuri.

Perché siamo qui, perché soffriamo, perché moriamo, sono domande ancora più oscure se ci concentriamo solo attraverso la razionalità.

La filosofia occidentale risale all'incirca al VI secolo a.C. e fonda le sue radici nel bisogno di alcuni pensatori di capire come avvengono gli eventi che ci circondano, nel chiedersi come fa l'essere umano a esistere; come fa a esistere tutto ciò che ci circonda.

L'intuizione umana creò ipotesi; ipotesi profonde sull'esistenza.

La filosofia antica concepiva la materia come una forza dinamica vivente che ha in se stessa animazione, movimento e sensibilità senza alcun intervento di principi moventi esterni per il suo

divenire.

Talete fu il primo Ilozoista che concepisce l'Universo come "animato" e afferma l'esistenza in natura di tre principi: due nature agenti (il caldo e il freddo) e una massa corporea.

I tre principi non sussistono separatamente, ma sono presenti contemporaneamente nei corpi, e la materia non è pura passività, come volevano gli aristotelici, ma è incessantemente in movimento.

La sua forma più sottile e attiva, secondo Talete, è lo *spiritus* che plasma la materia più densa ed è responsabile di tutte le generazioni che si determinano in natura.

Concezioni vitalistiche sono anche presenti nella filosofia della natura di Paracelso e dei suoi seguaci, che alla dottrina dei quattro elementi di Aristotele oppongono i tre principi chimici di sale, zolfo e mercurio, sostanze di cui tutti i corpi sono composti e nelle quali possono essere scomposti per mezzo del fuoco.

Per i paracelsiani l'intera natura è animata dallo spirito, uno stimolo vibrazionale sottile e vivace; la vita è diffusa in tutta la natura e relazioni di attrazione e repulsione sussistono tra i vari enti naturali.

Il "genio universale" Gottfried Wilhelm von Leibniz introduce nella sua opera *Monadologia* il pensiero sull'esistenza delle Monadi quali "forme sostanziali dell'essere" e questa intuizione è parte integrante anche della conoscenza esoterica nella spiegazione dell'esistenza.

Le Monadi sono delle specie di atomi spirituali, eterne, non scomponibili, individuali, seguono delle leggi proprie, non interagiscono, ognuna di esse riflette l'intero Universo in un'armonia prestabilita.

Ogni Monade ha in sé un suo diverso grado di coscienza dell'esistenza di tutte le altre e dell'esistenza di una Monade creatrice primaria.

Le Monadi provengono dalla Mente Infinita chiamata anche Sorgente quantica o campo quantico d'Amore, sono lo Spirito: l'informazione (forma in azione), l'inizio di un movimento per creare.

Ogni Monade è dunque anche tutte le altre ma, con infiniti e diversi gradi di consapevolezza, appartengono, di fatto, a un'unica sostanza-Monade.

La percezione è la caratteristica fondamentale della Monade e le nostre anime rappresentano la volontà di fare esperienza di quest'ultima.

A differenziare una Monade da un'altra è la qualità della percezione, o meglio, il grado di percezione.

Ogni Monade percepisce l'intero Universo, ma in modo confuso, mentre è conscia di percepire solo la parte dell'universo più vicina a sé.

Nel 1875 Madame Blavatsky, a New York, fondò la moderna "Società Teosofica" con l'aiuto di Henry S. Olcott e William Quan Judge e descrisse la teosofia come "la sintesi della scienza, della religione e della filosofia".

H.P. Blavastsky nella *Dottrina Segreta*, che ancora oggi è da considerare un ineguagliato classico della saggezza occulta, pone insegnamenti importanti sull'esistenza.

Una delle più importanti teorie del trattato è la teoria Ilozoistica.

La parola fonde due concetti che paragonati suggeriscono la stessa cosa; *hyle*, che significa materia e *zoe*, che significa vita.

La teoria afferma che tutto è vivo, dal più piccolo atomo alla più grande galassia.

La possibilità che gli atomi potessero essere vivi, o meglio che potessero avere un certo grado di coscienza, appariva allora assurda e questo è perdurato nel campo della scienza fino all'arrivo di nuovi concetti che riavvicinano la possibilità di generare la materia attraverso il ricollegamento della mente con la nostra essenza, la nostra origine, quella che possiamo chiamare Vita o Tutto, campo Quantico d'Amore, Mente infinita.

Il premio Nobel John H. Northrop afferma: " *Oggi la separazione fra chimica organica e inorganica è completamente scomparsa e i meccanismi di molte delle reazioni che hanno luogo nella materia vivente sono compresi in maniera soddisfacente*".

Nel libro *The Scientists Speak*, nota: " *Alcune proteine, in vero, forniscono la migliore prova della stretta relazione che esiste fra chimica e vita. Infatti, fra esse vi sono i virus, strani e minuscoli oggetti, che a volte si comportano come se fossero vivi, mentre altre volte sono delle sostanze puramente chimiche, tanto inerti quanto lo zucchero o il sale*".

Questi cristalli, dunque, sono vivi quando sono all'interno delle cellule mentre al di fuori si trovano come in uno stato d'ibernazione animale.

Allora è forse solo per mancanza di conoscenza scientifica che non estendiamo questo fatto affermando che tutti i cristalli sono vivi?

Parlando di altre proteine, conosciute come enzimi, Northrop disse: " *Due degli enzimi, la pepsina e la tripsina, posseggono straordinaria proprietà di generare se stessi. Questi enzimi non esistono in quanto tali nei tessuti. Esiste, invece, una peculiare proteina, che non partecipa ad alcuna reazione. Se questa proteina inerte viene dissolta in certe particolari condizioni, e vi vengono aggiunte tracce di pepsina o di tripsina, essa si trasforma completamente nell'uno o negli altri di questi enzimi. Questi possono, dunque, riprodursi, la qual cosa è sempre stata considerata una peculiarità degli organismi viventi. Così il criterio della riproduzione, usato, per distinguere la vita dalla morte, non è più utilizzabile, ed è il problema della definizione di cosa sia vivo, problema sempre stato difficile, lo è diventato ancora di più. Comincia a essere evidente che questa difficoltà è inerente al soggetto stesso, e che è dovuta dal fatto che non esiste nessuna fondamentale differenza fra oggetti animati e oggetti*

inanimati".

Se accettiamo l'ipotesi che la vita esiste in ogni più piccola particella di materia, dobbiamo accettare anche l'intero pianeta è vivo, l'Universo è vivo quindi impregnato di meccanismi che nell'uomo abbiamo potuto studiare e capire.

L'uomo è dotato di un corpo fisico, manifestazione di un'Intelligenza, di una coscienza, di una mente in continuo divenire; in evoluzione.

Le particelle elementari costituiscono gli atomi, questi le molecole che a loro volta possono entrare a far parte di una composizione più grande come una cellula o un organismo unicellulare.

Le cellule si organizzano e specializzano per formare strutture ancora più estese, gli organi, i quali collaborano in organismi più complessi e vasti, come l'essere umano.

Ogni entità, non importa quanto grande o quanto piccola, è viva e occupa il suo posto lungo la scala dell'evoluzione.

Per questo ho scelto di dedicare il secondo capitolo ai Principi Universali attraverso cui tale vita si manifesta e nel terzo capitolo far riferimento alla struttura dell'essere umano, della sua mente e della coscienza all'interno dell'immensità del suo divenire.

L'esistere del dolore come tale si manifesta attraverso l'ignoranza, una coscienza schiava dall'errata convinzione di essere separati.

Forse una rivoluzione dello stato di coscienza nell'approccio delle nostre percezioni non più di controllo ma abbandono nel lasciarsi guidare può essere la chiave per evolvere in qualcosa che non è ancora in realtà definibile?

La fisica moderna ci parla di un'immagine complessa, problematica, fluida della realtà ma è una visione relativamente solida, concreta e statica che tuttora organizza i nostri rapporti umani e con la natura.

La problematicità delle nuove scoperte fa sì che fra i fisici la maggior parte si accontenti di usare l'enorme potenza dello strumento matematico fornito dalla teoria, accantonando di comprendere le implicazioni filosofiche ed esoteriche.

Questa rinuncia, pone l'accento David Bohm, è un'immensa perdita e ci propone delle argomentazioni interessanti sui problemi sostanziali della conoscenza e dell'esistenza, sul mistero di chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo.

1.5 Universo, Mente e Materia: studi e teorie di David Bohm

Le riflessioni sulla natura della realtà suggerite dalla fisica moderna presentano una naturale continuità con il pensiero mistico di ogni tempo.

Negli anni cinquanta del Novecento il fisico David Bohm propose un'affascinante interpretazione olistica della meccanica quantistica, che faceva da contraltare alla visione ortodossa, la cosiddetta interpretazione di Copenaghen.

Nato in America nel 1917 e morto in Inghilterra nel 1982, David Bohm ha caratterizzato profondamente le speculazioni concettuali riguardanti la fisica quantistica (che diverge da quella classica per una diversa concezione particellare - ondulatoria della materia e della radiazione) e favorito una dialettica innovativa tra la filosofia, l'esoterismo e la scienza stessa.

Egli è rimasto fino in fondo rigorosamente scienziato, il suo lavoro è un contributo sostanziale alla corrente principale del pensiero fisico moderno e allo stesso tempo non ha rinunciato a essere filosofo e un uomo che s'interroga sul senso della vita.

Rilevante fu l'amicizia sincera che legava Bohm al filosofo indiano Krishnamurti, amicizia consolidata soprattutto dalle reciproche volontà di scrivere una nuova dialettica che segnasse un cammino d'incontro tra misticismo e scienza.

Sodalizio che promosse un nuovo paradigma, un ponte tra dottrine che da sempre avevano stentato a trovare una coniugazione.

Egli iniziò a cambiare metodologia di pensiero in maniera tale da trasformare la fisica in una filosofia che rievoca il pensiero Platoniano e fortemente intrisa di misticismo, seppur mai svincolata da un suo proposito primario di derivarne una fisica completamente nuova.

La lettura di Bohm valorizza la tesi che propongo come il senso di vera guarigione che vede come protagonista un percorso finalizzato alla crescita e alla possibilità di avvicinarsi alla conoscenza tramite una nuova educazione in linea con le teorie sia filosofiche sia scientifiche di cui disponiamo.

Non so se un giorno potremo davvero non soffrire, provare dolore, ammalarci e morire però credo, grazie ai miei studi e l'esperienza finora vissuta, che il nostro approccio all'esistenza come la percepiamo e che definiamo dolore sia una visione inquinata di ciò che siamo da parte della nostra mente.

La nostra mente può evolversi, essa continua a divenire, perché parte del Tutto.

L'Universo come lo conosciamo si espande e perché noi non potremmo farlo se siamo una manifestazione dello stesso Universo?

Nel suo libro *Universo, mente e materia* Bohm introduce la sua teoria dell'esistenza nell'Universo di un

ordine implicito (implicate order), che non siamo in grado di percepire e che paragona a un ologramma nel quale la sua struttura complessiva è identificabile in quella di ogni sua singola parte; e di un ordine esplicito (explicate order), che percepiamo come risultato dell'interpretazione che il nostro cervello dà alle onde (o pattern) di interferenza che compongono l'Universo.

"[...] Importante, nel ribaltare le basi del pensiero scientifico, è stata la scoperta che la materia è energia, o più esattamente è uno stato speciale dell'energia. Il rapporto tra le due è espresso dalla famosa equazione di Einstein: $E=mc^2$, l'energia è massa e la massa è energia. Questo è un rapporto matematico basato su una legge matematica, ma le leggi matematiche sono razionali, cioè un prodotto della mente. La conoscenza procede verso una realtà non-meccanica, l'Universo comincia ad apparire più simile ad un grande pensiero che a una grande macchina".²

L'energia è contenuta non solo nella materia, ma un'immensa quantità di essa appartiene a ciò che non possiamo vedere che chiamiamo spazio vuoto.

Un centimetro cubo di spazio vuoto ha un'energia che supera notevolmente l'energia della materia totale che costituisce l'Universo.

La materia è così una piccola eccitazione ondulatoria "quantizzata" sovrapposta a questo sfondo che è definita materia oscura.

Bohm parla della presenza di un vasto campo d'energia cui il potenziale quantico può attingere, esistenza riconosciuta dalla stessa teoria quantistica.

"Questo campo soggiace al mondo della materia, la sua densità di energia è incommensurabilmente alta e mostrerebbe che il mondo della materia solida in cui viviamo è solo una transitoria cristallizzazione nel mondo tridimensionale e nel tempo di un'energia che proviene da altrove. Questa energia governa l'Universo intero e la vita stessa.

Il potenziale quantico, inoltre, non è una quantità che diminuisce con l'inverso del quadrato della distanza, come fanno tutte le forze nella fisica classica, ma è una quantità la cui intensità dipende solo dalla forma".³

Bohm era, infatti, convinto che, a un livello di realtà più profondo, tali particelle non sono entità individuali ma estensioni di uno stesso organismo fondamentale.

"Questo potenziale rappresenta dunque una specie di forza invisibile che guida tutte le particelle dell'Universo, in maniera completamente differente da tutti non vivente, un ente definito dotato di coscienza in grado di creare apparentemente dal nulla e di guidare il mondo della materia e

2 Psicosintesi n 10 ottobre 2008

3 Universo, mente, materia- David Bohm

dell'energia agganciandosi alle sue particelle più piccole, le particelle elementari, in altre parole alla struttura intima del mondo i campi conosciuti in fisica. Il concetto di organismo sostituisce quello di meccanismo. Questo processo si attuerebbe per mezzo di un campo energetico di natura olografica, in grado di influenzare e "pilotare" il moto delle particelle nello spazio-tempo e quindi, in ultima analisi, di orientare i processi fisici e biologici".⁴

La natura olografica dell'Universo teorizzata porterebbe il principio di località a essere falso poiché l'Universo, afferma Bohm, è un sistema dinamico in continuo movimento e poiché il termine ologramma solitamente si riferisce a un'immagine statica, preferisce descriverlo utilizzando il termine, da lui creato, di "OLOMOVIMENTO", il cui modello matematico implica un insieme di variabili nascoste. Tutto ciò che è, quindi, è l'olomovimento.

Bohm scrisse che *"dobbiamo imparare a osservare qualsiasi cosa come parte di un'Indivisa Interezza"*, cioè che tutto è Uno benché, l'insieme completo delle leggi che governano questa totalità sia sconosciuto, queste costanti possono astrarre delle sub totalità di movimento relativamente autonome o indipendenti, esseri umani compresi.

Si può dire che si può considerare ciascuna delle particelle esistenti costituenti un sistema come proiezione di una realtà di dimensione più alta anziché come particella separatamente esistente in uno spazio tridimensionale.

Mente e corpo sono allora soltanto delle sub totalità relativamente indipendenti, la cui indipendenza deriva dal fondamento della realtà di dimensione più alta, dove prevale l'ordine implicato e in cui essi sono, in senso ultimo, una sola cosa. Questo fondamento è il movimento.

Nel parlarci d'Universo esplicito si collega a ciò che c'è visibile, ciò che la nostra mente vede, la materia e puntualizza che pensare che quello che percepiamo sia la verità sulla realtà è un'illusione, la frammentazione raggiunta dalla mente.

L'errore che commettiamo è quello di percepirci separati dal mondo che ci circonda, ma finché restiamo ancorati ai sensi, non può che essere così.

Quando pensiamo a qualsiasi cosa, ce la rappresentiamo come statica o come una serie d'immagini statiche, mentre nella vita quotidiana facciamo esperienza reale del movimento che sentiamo invece come essere un processo indiviso di flusso.

Osservando il pensiero possiamo notare che esso stesso è un processo di movimento, un "flusso di coscienza".

"E il contenuto del pensiero deve necessariamente limitarsi a darci delle istantanee astratte e

4 Universo, mente, materia- David Bohm

*semplificate della realtà, o può spingersi oltre e in questo modo afferrare l'essenza stessa del movimento vivente che sentiamo nell'esperienza reale?"*⁵

Bohm sottolinea che questo significa mettere in gioco la nostra complessiva visione del mondo.

Le cause fondamentali delle diffuse e senza fine divisioni fra esseri umani che sfociano in sofferenza e dolore sono una coscienza umana frammentaria, un pensiero che non riesce a concepire seriamente l'umanità come una realtà fondamentale che necessita di priorità.

L'essere umano è giunto a un livello evolutivo che vede come protagonista una mente che tratta le cose come intrinsecamente separate, indipendenti e sconnesse e in questo modo difende i bisogni del suo "IO" contro quelli degli altri, si considera separato dagli altri e dalla natura e agisce di conseguenza creando disarmonia nel flusso.

E' come l'essere umano pensa alla totalità, ci dice Bohm, che permette alla nostra mente di cambiare il suo movimento e considerare molti altri fattori come le emozioni, le attività fisiche, l'organizzazione sociale, eccetera sono importanti per l'armonia sia dell'individuo sia della società complessivamente.

Gli esseri umani generano continuamente nuove forme di percezione, nuovi modi di guardare il mondo nel suo complesso e quando guardiamo il mondo attraverso le nostre teorie ciò che acquisiamo con l'esperienza è evidentemente modellato da queste teorie.

Possiamo dire che queste teorie possono essere viste come la nostra principale forma di organizzazione della conoscenza fattuale.

Kant, forse per primo, ha segnalato che tutta l'esperienza è organizzata in base alle categorie del nostro pensiero, cioè il modo di pensare lo spazio, il tempo, la materia, la malattia, eccetera. Questo non ci suggerisce che la nostra sofferenza di perpetua per la nostra mancata rivoluzione mentale?

Bohm ci indica una via, dove la scienza dimostra che tutto è indiviso come troviamo anche nelle parole degli esoterici, dei maestri, di gruppi di esseri umani.

Allora perché tendiamo a sminuire il significato o a ignorare le indicazioni della scienza moderna se utilizziamo la scienza come base della verità?

Forse non è altro che il nostro pregiudizio a favore di una visione frammentaria del sé-mondo che alimentiamo e trasmettiamo?

Non è forse la società in cui viviamo lo specchio della nostra percezione del mondo come vogliamo che sia ma che non corrisponde a quello che è stato scoperto?

5 Universo, mente, materia- David Bohm

"Il nostro modo frammentario di pensare, vedere e agire ha evidentemente implicazioni in ogni aspetto della nostra vita. E' un'interessante ironia che la frammentazione sia la sola cosa universale nel nostro stile di vita, la cosa che opera in tutto, senza limiti o confini. [...] la frammentazione è essenzialmente una confusione riguardo alla differenza e all'identità (o all'unità)".⁶

Per questo ritengo che per avvicinarsi alla risposta sull'origine del dolore e della malattia e alla vera guarigione sia importante la comprensione di tutte queste teorie ma soprattutto intraprendere dei percorsi per farne esperienza.

Il fisico Bohm apre la porta a una mente cosmica che agisce sperimentando continuamente se stessa in maniera creativa e utilizza il mondo cristallizzato dell'ordine esplicito per prendere coscienza della propria esistenza come coscienza universale.

Nello stesso tempo le coscienze apparentemente frammentate che vivono nella dimensione dell'ordine esplicito, restituiscono alla dimensione dell'ordine implicito il distillato di quanto hanno sperimentato nel loro regno apparentemente limitato.

L'intervista di George Musser a Basil Hiley, assistente e collaboratore di Bohm, racconta perché non si può fare a meno di confrontarsi con questa teoria e la sua lettura può essere uno stimolo a ricercare un collegamento con la nostra vita quotidiana.

A questo punto aprirei un altro capitolo dedicato alle Leggi Universali le quali ci sono donate dalle scienze antiche e ci riportano a quanto la scienza è giunta e che possono essere le chiavi per intraprendere la strada verso un cambio di coscienza.

La loro conoscenza e la loro comprensione più profonda ci possono dare la possibilità di padroneggiare un nuovo stato di coscienza, una percezione umana capace d'evolversi o meglio svilupparsi.

Le Leggi Universali regolano l'esistenza, anche se non né si è a conoscenza, ma ignorarle significa "giocare" al buio e quindi creare una vita in automatico, senza possibilità di scelta e senza presa di responsabilità.

Imparando le leggi del Cosmo e imparando a essere allineati con esse, possiamo conciliare la nostra vita con il suo senso primario: fare esperienza e creare.

Le stesse leggi si fondono con quanto ho scritto in questo capitolo "scientifico".

Parole diverse per dire solo una cosa: *"Ciò che occorre è imparare nuovamente, osservare e scoprire da noi stessi il significato dell'unità... sviluppare una nuova percezione della*

6 Universo, mente, materia- David Bohm

frammentazione e dell'unità richiede un lavoro creativo ancora più difficile di quello occorrente per fare una scoperta scientifica fondamentale o per creare una grande e originale opera d'arte".⁷



7 Universo, mente, materia- David Bohm

CAPITOLO 2

Un tuffo nella magia della creazione: le Leggi Universali

Le Leggi Universali sono trasmesse dall'umanità da tempo immemorabile, esse sono espressioni cui tutto ciò che esiste, soggiace.

Sono principi immutabili nel tempo e nello spazio che regolano l'esistenza e la sua manifestazione.

Diversi libri s'interessano all'approccio d'osservazione della reale natura dei Principi che stanno alla base dell'effettiva composizione del Cosmo e delle leggi che lo regolano come governano l'essere umano e la sua vita.

Il più noto è il Kybalion, scritto da " I Tre Iniziati" e apparso nel 1908, dove sono state raccolte le opere più conosciute di Ermete Trimegisto per essere l'essenza dei suoi insegnamenti.

Egli era considerato un alchimista, per gli egizi era il "Dio Thot", l'inventore della scrittura.

È l'autore di uno dei testi esoterici fondamentali, ossia il *Corpus hermeticum*.

Quando nel Kybalion si parla di "Dio" tale parola non ha alcuna implicazione religiosa piuttosto s'intende la Coscienza pensante primordiale, quell'ordine implicito che Bohm pone intrinseco in tutto ciò che è indiviso e in movimento.

Le Leggi trovano corrispondenza anche nell'ambito scientifico.

La conoscenza ermetica individua sette principi:

- Il Principio del Mentalismo
- Il Principio della Corrispondenza
- Il Principio delle Vibrazioni
- Il Principio della Polarità
- Il Principio del Ritmo
- Il Principio di Causa ed Effetto
- Il Principio del Genere

Nessun principio può operare creativamente senza gli altri; le Leggi Universali controllano le nostre vite, governano l'esistenza e la creatività, e permettono all'essere umano di connettersi al Tutto.

La maestosità delle Leggi Universali, sono la porta di accesso a una realtà che altrimenti sarebbe inarrivabile per noi.

I simboli, le coincidenze o meglio la sincronicità degli eventi come la definisce Jung, tutto è interpretabile mediante la conoscenza di queste leggi e ogni evento che si manifesta assume un preciso

significato.

Lo sviluppo e la trasformazione dell'essere umano potrà avvenire solo attraverso l'espansione della coscienza cioè il riconoscere tali leggi, sfruttarle appieno nella nostra percezione del mondo.

In *I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica* Gaston Saint -Pierre raccoglie la sua esperienza diretta con la conoscenza di tali Principi e la possibilità attraverso una "metamorfosi", la Tecnica Metamorfica, d'espandere la coscienza e liberare il nostro potenziale creativo.

La pratica di tale tecnica e il lavoro sui Principi Universali fecero capire a G. Saint-Pierre che quando siamo consapevoli di ciò che sta accadendo qui e ora, quando lasciamo che i fatti siano, ci riallineiamo con la nostra vera natura, con chi realmente siamo e permette che la comunicazione fra le diverse dimensioni, di cui la scienza parla, sia possibile.

Egli iniziò a formulare un insieme di Principi che gli era parso rilevanti in tante sfere della vita: emotiva, personale, intellettuale e filosofica.

Nel libro i Principi trattati sono nove di cui cinque sono identificati come "nel regno del tempo, spazio e materia" e sono quelli del Genere, Causalità, Ritmo, Corrispondenza e Polarità.

Tali principi si trovano nel mondo materiale e biologico e nell'area più sottile e complessa dei rapporti umani, delle emozioni e delle idee.

I rimanenti principi: Vibrazione, Impulso Creativo, Visione profonda/Illuminazione, Comunicazione/Comunione, sono leggi considerate nel cosiddetto fuori dell'Universo fisico.

Seppur non abbiano una base materiale, possiamo farne esperienza, sentirne la presenza.

Nell'introduzione si spiega come la separazione tra chi crediamo di essere e chi sentiamo poter diventare appaia ovvia e come la separazione percepita e vissuta come tale dalla nostra mente crei una certa insicurezza psicologica da cui cerchiamo di distrarci e ci porta all'infelicità.

"A questo scopo verranno introdotti i PRINCIPI UNIVERSALI: Leggi primarie che regolano l'Uomo e l'Universo entro lo spettro di vibrazioni in cui questo si manifesta.

Conoscere la natura dei Principi Universali, allineandoci con il loro dinamismo, ci sostiene nel vivere una vita più armoniosa e a divenire maggiormente sensibili al sottile equilibrio che pervade il mondo della natura, di cui quella umana è parte integrante.

Sono le nove grandi Leggi che regolano tutte le manifestazioni della vita, dall'atomo ai movimenti del nostro essere e dell'Universo, entro lo spettro di vibrazioni in cui questo si manifesta".⁸

Le Leggi Universali s'intrecciano tra loro e agiscono congiuntamente, in ogni tempo, in ogni luogo o situazione.

8 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

Perché ho scelto di approfondire e conoscere queste leggi?

Decisione, da me presa non con un ragionamento definibile.

Tutto ciò che ho letto, sentito, mi era già stato consentito di saperlo sotto forma di pensieri veloci.

Pensieri che nascono naturalmente, "flussi di coscienza".

Tra questi, in un istante del tutto fuori contesto, la mia mente ha percepito una verità.

Perché la definisco verità?

Perché nasceva da se stessa, tutto quello che ho letto finora e quanto scritto da altri, risiedeva già in me, già risuonava con lo sviluppo della mia percezione del mondo.

Tutto questo è la mia percezione.

Questa è la via che io, ancora prima di trovare conferma, ho conosciuto, pensato.

E' accaduto in una giornata di Giugno, la luce regnava nella serra, partecipavo a una spiegazione sui rimedi naturali in mezzo a un gruppo di persone attente... ma io dove ero?

Dove ero veramente? Ero lì ma non solo. Lo faccio spesso.

"L'origine del dolore è nel non riconoscere la nostra natura, non rispettare ciò che siamo, rinnegare ciò che semplicemente è. L'origine del dolore è la non comprensione delle leggi.

Ecco cosa devo fare... ecco dove devo cercare... "

Un'esperienza di questo tipo G. C. Jung la chiama sincronicità e afferma:

"Gli eventi sincronici si basano sulla simultaneità di due diversi stati mentali."

Questo concetto non è nuovo ma si ripresenta ed è vissuto da alcuni esseri umani.

Non c'è modo se non viverlo per coglierne l'esistenza.

Le stesse Leggi devono essere vissute.

L'Intelligenza insita nell'esistenza si esprime attraverso segnali disseminati ad arte sul nostro percorso quotidiano per "comunicare qualcosa che riguarda solo noi stessi e il nostro colloquio interiore".

Il Principio Universale da cui voglio partire è il principio del Mentalismo.

"Conosci il pensiero che tu sei e conosci che cosa tu sei al di là di chi sei tu".⁹

Il principio del Mentalismo è il principio fondamentale di tutta la scienza ermetica e come nel primo capitolo ho approfondito la stessa scienza ci propone un'ipotesi, che sembra sempre più concreta, basata su questo principio.

"Tutto è mente - L'Universo è mentale".¹⁰

9 I Principi universali e la Tecnica metamorfica- G.Saint-Pierre

10 Kybalion- I Tre Iniziati

Il Tutto, l'Aleph, Dio, il campo quantico d'Amore è un'intelligenza che agisce, noi esseri umani siamo quella stessa intelligenza sotto un'altra forma.

Tutto l'Universo quindi non è che una creazione mentale soggetta a delle leggi attraverso cui si manifesta e la scienza ci permette di scorgere che questo movimento mentale c'è al di là della nostra capacità percettiva.

Esiste una realtà esistenziale, il Tutto, che sta alla base di ogni manifestazione esterna, generalmente definita energia vitale, materia, emozioni, anima.

Non c'è dato ancora conoscere il perché tutto questo avvenga e forse non c'è necessario avere un perché, uno scopo razionale.

L'esistenza ci richiede l'esperienza, l'attenzione e il cambiamento.

Il dolore provato nasce dalla nostalgia di un'altra dimensione in cui si resta costantemente ma che si cerca di percepire dal punto di vista del tempo, spazio e materia.

Rimaniamo attaccati alla separazione che la nostra mente crea tra il fatto che percepiamo di essere nello spazio, nel tempo e nella materia e la spinta alla realizzazione che apparteniamo a una natura al di fuori del tempo, spazio e materia.

Questo è l'origine del dolore.

"Il nostro ruolo nel Cosmo è esprimere innanzitutto la coscienza della coscienza, abbracciando con la coscienza le due dimensioni che noi siamo, una dentro e l'altra fuori dal tempo, spazio e materia."¹¹

La materia, l'energia e altre forze operano d'accordo con quella parte della nostra natura che regola i diversi livelli attraverso le sue leggi.

I principi stanno alla base di tali leggi e la possibilità di conoscerli permette all'essere umano di possedere una funzione che è il riflesso della funzione dell'Universo stesso.

"L'UNIVERSO, E TUTTO CIO' CHE CONTIENE, ALTRI NON E' SE NON UNA CREAZIONE MENTALE DEL TUTTO, POICHE' IN VERITA' TUTTO E' MENTE! [...] la verità è che il Tutto in se stesso è al di sopra di ogni legge, quindi di quella del tempo, dello spazio e anche di quella del Genere".¹²

Fritjof Capra, nel Tao della fisica, condensa le analogie tra la scienza moderna e le correnti religiose orientali.

Nelle sue pagine offre quanto ritroviamo anche nella tradizione esoterica: una visione del mondo che lo vede scaturire da una realtà che è la sorgente di tutta la vita e l'essenza di tutte le forme, la realtà ultima,

11 I Principi universali e la Tecnica metamorfica- G.Saint-Pierre

12 Kybalion- I Tre Iniziati

Brahman nell'induismo, il Tao nel pensiero cinese, Dharmakāya per i buddisti, lo Spirito, il campo continuum.

Nel tentativo di comprendere il mistero della vita, l'essere umano ha seguito molti approcci come quello dello scienziato, del mistico, dell'esoterico, dell'artista, del poeta.

Descrizioni differenti del mondo attraverso mezzi verbali e non verbali; manifestazioni di una fondamentale unicità.

E' interessante soffermarsi sugli aspetti diversi che ciascuno fa notare perché tutti validi e utili nel contesto in cui sono sorti.

Aspetti che si compenetrano entrando nella profondità della materia e della coscienza umana fino ad attingere alla stessa conclusione.

La Creazione scaturisce dal Tutto, il mondo atomico e subatomico nella loro danza, in continuo mutamento ed evoluzione in manifestazioni, ci indirizza verso una trasmutazione mentale addentrandoci nella profondità dell'esistere.

La materia è una forma d'energia addensata interconnessa con ciò che i nostri cinque sensi fisici non possono percepire, la materia oscura.

Anche la scienza si è scontrata con questa nuova visione del mondo, una visione probabilistica priva della scoperta di elementi fondamentali della materia.

La materia è un insieme di eventi, interconnessioni, processi mentali addensati sul piano manifesto.

Questa moltitudine di eventi e di cose non è altro che forme astratte differenti della stessa realtà.

"Brahman, la realtà ultima, è inteso come il vero "sé", l'anima o l'essenza intima, di tutte le cose. Esso è infinito e trascende tutti i concetti; non può essere compreso dall'intelletto né adeguatamente descritto a parole: il supremo Brahman senza principio, né essere né non-essere".¹³

Quello che percepiamo come vuoto, vuoto non è. Infatti, esso contiene un numero illimitato di particelle, infinite probabilità che sono generate e scompaiono in un processo senza fine.

Il Tutto è movimento, è creazione su ogni piano finora conosciuto.

Il Tutto agisce per creare su un piano d'essere di vibrazione sempre più bassa e ciò attraverso il nostro piano mentale.

C'è un flusso mentale d'origine, non definibile esplicitamente ma conoscibile implicitamente; come c'è indicato da ciò che abbiamo scoperto fino a questo momento attraverso forme definibili che non sono altro che forme astratte da esso e hanno solo una relativa stabilità e autonomia.

Le nostre menti umane non sono separate dalla materia e così queste non sono separate dall'Universo

13 Il tao della fisica- F. Capra

come quest'ultimo non è separato dal Tutto e dal suo movimento mentale.

Un Tutto dinamico, inseparabile che comprende sempre l'osservatore in modo essenziale o meglio il ruolo d'osservatore è stato superato e la scienza introduce quello di partecipatore; l'ultimo anello di questa catena di processi si trova sempre nella coscienza dell'osservatore umano che attraverso la conoscenza di sé e di nuovi approcci mentali diventa partecipe del flusso incessante, della rete d'interconnessioni presenti nell'indiviso Tutto.

La materia è energia cristallizzata... luce condensata... la luce è informazione.

Tali informazioni si combinano creando e creandoci.

E come avviene la Creazione?

La Mente infinita segue delle leggi specifiche nell'addensarsi, nel ricrearsi nella materia, nel ricrearsi in ognuno di noi.

Usa un linguaggio che permette una comunicazione sui vari livelli, ma richiede da parte nostra un approccio alla realtà che agisce spinto da due fattori fondamentali: la forza della mente, dell'azione attraverso la concentrazione neurale e la profonda spinta da qualcosa che ci trascende; una tendenza innata in tutte le cose e in tutte le situazioni che segue schemi chiari e ben definiti.

Il Tao, secondo la concezione cinese, inteso come la Via secondo la quale opera l'Universo cioè l'ordine della natura.

"[...] L'oggetto materiale diventa qualcosa di diverso da ciò che attualmente vediamo, non più un oggetto separato sullo sfondo o nell'ambito del resto della Natura, bensì una parte indivisibile, e in modo sottile, persino un'espressione dell'unità di tutto ciò che vediamo".¹⁴

La Creazione avviene secondo la legge del Genere.

Tutto ciò che esiste, ha in sé questi principi, il maschile e il femminile, che non sono da identificare solo con il genere sessuale.

L'intero Universo è in movimento grazie alle forze che si sprigionano da queste due energie quando sono in presenza l'uno dell'altro.

La creazione è la danza tra queste due espressioni d'esistenza ed essa si manifesta in ogni cosa e su tutti i piani: fisico, mentale, spirituale.

Non c'è possibilità di creazione fisica, mentale o spirituale senza l'applicazione di questo principio.

Nel piano fisico il principio è evidente nella separazione a livello sessuale ma non smette di esistere nei piani più sottili delle particelle atomiche e subatomiche.

Ancora non siamo riusciti a cogliere la motivazione del loro esistere ma quello che appare chiaro è che

14 Il tao della fisica- F. Capra

la possibilità di creare avviene dalla loro unione a tutti i livelli conosciuti.

Si può creare solo attraverso la partecipazione di questi due movimenti in un'unione; il principio opera sempre rivolto alla creazione, generazione e rigenerazione.

Il maschile è un'energia che fa accadere le cose, spinge verso l'azione e l'energia femminile lascia che le cose accadano, porta le cose a compimento.

La saggezza intuitiva è vista come qualità passiva femminile della natura umana, l'amore e la compassione come qualità attiva maschile; l'esperienza dell'unione è possibile solo attraverso il raggiungimento di uno stato di coscienza maggiore nel quale il mondo del pensiero e del linguaggio è trasceso e tutti gli opposti ritornano alla loro vera natura, un'unità dinamicamente ritmica.

L'uso dei termini maschile e femminile è spesso frainteso poiché ognuno di noi associa dei significati in base alla propria percezione esperienziale.

Essi rappresentano semplicemente informazioni, dalla cui unione nasce un movimento unico che genera.

Due movimenti opposti che non possono esistere se non l'uno in funzione dell'altro, la cui fonte è la logica trina che si rivela ovunque in natura.

La logica trina fa sì che due aspetti opposti, uniti da un terzo invisibile elemento (la Mente alta) li ricomponga in un'unità.

Secondo le parole di Lao-Tzu l'essere umano pienamente realizzato e, io aggiungerei integro, è colui che sa, d'esser maschile e si mantiene femminile.

Il principio del Genere è una delle polarità principali della vita umana.

Questo ci introduce un'altra legge: la Legge della Polarità.

La Legge della Polarità afferma che tutto è dualità.

"Tutto è doppio; ogni cosa ha due poli; tutto ha due estremi; simile e dissimile hanno lo stesso significato; i poli opposti sono identici in natura ma in gradi diversi; gli estremi si toccano; tutte le verità non sono che mezze verità; tutti i paradossi possono essere conciliati".¹⁵

I Taoisti interpretano tutti i mutamenti della natura come manifestazioni dell'interazione dinamica tra i due poli opposti yin e yang. Yin sono le modalità di coscienza femminili che possono essere descritte con termini come intuitivo, psichico, occulto. Yang sono le modalità maschili di assertività, ragionamento, attività.

Sin dall'origine dell'Universo questo principio entra in gioco; nella nostra quotidianità è l'espressione delle due "facce" di ogni cosa che si susseguono ciclicamente.

15 Kybalion- I Tre Iniziati

Gli opposti sono chiamati con molti nomi: Ishvara e Shakti, Puruscha e Prakriti, Eros e Logos, Sole e Luna, Conscio e Inconscio, Maschile e Femminile, Attivo e Passivo, Luce e Buio, Caldo e Freddo, ecc che si dividono per poi riunirsi di nuovo nella coscienza di ciascuno di noi e nella coscienza cosmica.

La nostra mente razionale e logica e la nostra mente intuitiva e ricettiva, le "due menti" in cui il principio del Genere ricompare come fattore primordiale nella storia della natura dell'uomo.

Ogni parola che utilizziamo nel nostro linguaggio identifica uno stato vibratorio, un processo vibrazionale che muta, e nel suo mutare si addensa in diverse forme la cui origine è un'unica.

"Questo è ciò che si chiama una visione sottile. È il vivere del saggio che ha raggiunto un punto di vista superiore, una prospettiva in cui vengono percepite chiaramente la relatività e la relazione polare di tutti gli opposti e quindi, farne un tutt'uno".¹⁶

La conoscenza dell'essere umano si presenta anch'essa sotto forma di dualità, infatti, le si attribuiscono diversi valori; esistono una conoscenza superiore e una inferiore, una relativa e una assoluta, una immanente e una trascendentale, una intuitiva e una razionale.

Tutti i contrasti e tutte le differenze sono relativi, all'interno di un'Unità che tutto comprende. Superare il mondo degli opposti, costruito dalle dualità psichiche, delle emozioni, delle relazioni e della materia, comporta il conseguimento di un punto di vista superiore, che si raggiunge nel mondo del non-pensiero.

La legge della Polarità ci permette la sperimentazione, possiamo conoscere qualcosa nella misura in cui entriamo a contatto con il suo opposto. Anche i mistici considerano fondamentale nella percezione dell'intima realtà la conoscenza di ogni polarità.

Possiamo conoscerla, farne esperienza ma poi è necessario trascenderla, trascendere il mondo del pensiero e del linguaggio e aver una visione in cui gli opposti appaiono come un'unità dinamica.

Nella fisica la materia si manifesta in modi che sembrano escludersi a vicenda: tutte le particelle sono anche onde e le onde sono anche particelle.

Le unità subatomiche della materia sono entità molto astratte che presentano questo carattere duale e anche la luce ripropone questa natura.

Andare al di là delle polarità significa adottare un modo di pensare particolare, nel quale la mente non si fissa su schemi che conosce e che ha memorizzato, ma continua a muoversi e spostare il suo punto di vista.

Non è affascinante tutto ciò?

La nostra mente vive nella dualità, il livello di coscienza raggiunto, così sembra, fa esperienza

16 Il tao della fisica- F. Capra

attraverso la polarità ma nel giudizio.

Giudichiamo e dividiamo la realtà; questo ci allontana dalla percezione del fluire da cui proveniamo questo, dà origine al dolore in ogni sua sfaccettatura.

"[...] all'interno della polarità non esiste bene o male, giusto o sbagliato in senso assoluto, cioè oggettivo. Ogni valutazione è sempre soggettiva e ha bisogno di uno schema di riferimento, che è anch'esso soggettivo. Ogni valutazione dipende dal punto di vista e dall'angolatura di chi osserva ed è perciò giusta se riferita a lui. [...] la soluzione risiede soltanto in quel terzo punto dalla cui ottica tutte le alternative, tutte le possibilità, tutte le polarità sono egualmente buone e giuste o cattive e sbagliate, essendo esse parte dell'unità e possedendo quindi un giustificato motivo di esistere, in quanto senza di loro la totalità non sarebbe totalità".¹⁷

La mente umana, nel corpo rappresentata dal cervello, è fisicamente duale: due emisferi, ognuno si occupa di funzioni precise ma nonostante sembrino circoscritte a se stesse, in realtà possono fondersi, creare una fusione e sperimentare il pensiero analogico.

Il pensiero analogico sperimenta la fusione tra la dualità del pensiero e coglie l'essenza del divenire con un nuovo linguaggio.

Per gli ermetici ogni stato mentale ha la sua categoria, con i suoi poli opposti che permettono la trasmutazione poiché la dualità è un'illusione giacché non esistono estremi assoluti, ma esistono solo le differenze di grado della medesima matrice.

In ogni piano esistono opposti della stessa cosa come per materia e Spirito e come in altri piani compresi tra essi e ciò che differisce non è che il grado di vibrazione.

Non esiste l'assoluto; tutto dipende dal grado.

Trasmutare gli stati mentali, entro la polarizzazione per cose appartenenti alla stessa categoria, è la capacità evoluta della mente, trovata dagli ermetici.

La polarità è creata da vibrazioni diverse tra loro che oscillano continuamente in modo ritmico e ciclico.

I poli sono il risultato di un rallentamento della vibrazione, avviene la cristallizzazione dell'energia.

Il principio della Ritmo e della Vibrazione sono altre due leggi costanti: una nel manifesto cioè regola l'apparizione in tempo, spazio e materia e l'altra è attiva al di fuori di questi ultimi.

Sia le scoperte scientifiche sia i molteplici approcci alla realtà le ritengono fondamentali.

E' nel ventesimo secolo le teorie scientifiche trovano conferma e l'esplorazione del mondo subatomico

17 Malattia e destino- Thorwald Dethlefsen, Rüdiger Dahlke

ha rivelato la natura intrinsecamente dinamica della materia e quindi anche di noi esseri umani.

Le particelle subatomiche che costituiscono gli atomi sono configurazioni possibilmente mutevoli che non esistono come entità isolate, ma come parti integranti di una continua connessione e comunicazione mentale.

Queste interazioni comportano un flusso incessante di energia prodotto da scambi di particelle che si creano e si distruggono cambiando configurazione energetica e vibrazionale.

Le particelle danno struttura al mondo materiale che a sua volta non rimane statico, ma oscilla in movimenti ritmici.

La fisica moderna ci ha mostrato che movimento e ritmo sono proprietà essenziali della materia e che sia qui sulla Terra sia nell'Universo e oltre tutta la materia è coinvolta in una continua danza cosmica.

"Tutte le cose... sono aggregati di atomi che danzano e con i loro movimenti producono suoni. Quando il ritmo della danza cambia, cambia anche il suono prodotto[...]. Ciascun atomo canta perennemente la sua canzone, e il suono, in ogni istante, crea forme dense e tenui".¹⁸

La teoria dei campi che coinvolge anche noi uomini "canta perennemente la sua canzone", vibra in configurazioni ritmiche di energia in forme "dense e tenui".

Tutta la vita è un continuo processo ritmico: un fiume d'energia che attraversa un'infinita varietà di creazioni, che si fondono, l'una nell'altra.

Le oscillazioni hanno un ritmo posseduto come da un pendolo, da una parte all'altra, da un polo all'altro per fasi che si ripetono ciclicamente.

Le oscillazioni avvengono anche nei sentimenti, nelle emozioni, nei cambiamenti che notiamo in noi.

Nella materia il movimento realizza la dualità, a una realtà che la nostra mente trova separata perché il ritmo è più lento.

Nello stato d'equilibrio, i due poli si fondono e si ottiene la neutralizzazione, le particelle hanno oscillazioni più veloci e più vicine.

L'unione dei poli esistenti crea un ritmo veloce ed è in risonanza con la nuova realtà, ciò ci permette di vivere più in armonia. Intestardirci a dividere ci porta a vivere il dolore per la separazione che la mente si è creata per difendere la sua individualità sterile.

Sì, perché il dolore ha la stessa valenza del piacere, il desiderio della frustrazione, la vita della morte.

Sono tutte creazioni astratte della nostra percezione del mondo.

18 K.W. Ford, *The World of Elementary Particles*, Blaisdell, New York 1965, p. 209 [trad. it. *Il mondo delle particelle elementari*, Mondadori, Milano 1975, p. 219]. 2. A. David-Neel, *Tibetan Journey*, John Lane, London 1936, pp. 186-187.

Il dolore come qualsiasi forma esistente ha un valore, un'intensità differente per ognuno di noi.

Le parole con cui identifichiamo questi movimenti dentro di noi e gli diamo un giudizio alimentano la dualità, la separazione.

I cicli del ritmo, nella danza d'interpenetrarsi di cicli maggiori e minori, mantengono tutta la creazione nel loro movimento pendolare.

Il movimento è sorto dalla vita immobile e ogni movimento deve necessariamente mostrare un duplice aspetto.

L'oscillazione veloce tra i poli può diventare così sottile da non essere percepita dai nostri sensi e si giunge a uno stato di sospensione, la neutralizzazione, uno stato simile all'immobilità.

In un'assenza di movimento apparente si trovano altri livelli di manifestazioni più sottili col crescere della velocità e della qualità della vibrazione.

Quanto più veloce è il movimento, tanto più sottile è la sua manifestazione.

Ciò che ai nostri sensi può apparire in uno stato di quiete è il requisito primario della manifestazione sottile e profonda raggiunta dal movimento, come ad esempio dal suono al colore e dal colore alla luce.

*"La quiete in quiete non è la vera quiete. Soltanto quando c'è, quiete in movimento può apparire il ritmo spirituale che pervade cielo e terra".*¹⁹

Si ripetono schemi in cicli, sempre più ampi fino a condizionare tutta l'esistenza umana e viceversa secondo il principio della Corrispondenza.

In fisica ci accorgiamo della natura ritmica e dinamica dell'Universo non soltanto quando scendiamo alle piccole dimensioni ma anche quando ci rivolgiamo alle dimensioni molto grandi come stelle e galassie.

Anche gli scienziati attuali hanno ben compreso questo principio, considerato come legge universale applicabile a tutte le cose materiali, ma gli ermetisti, assai più avanti nella conoscenza delle cose occulte, sanno che il suo raggio d'azione invade anche le attività mentali dell'uomo.

Il nostro corpo, il nostro pensiero, ogni emozione o stato mentale ha le proprie corrispondenti velocità e qualità di vibrazione e quindi la mente se è calma e dà attenzione può dare luogo a eventi più profondi esprimendo una straordinaria creatività. Dare il via alla Creazione.

"Basta analizzare un attimo la questione, per rendersi conto dell'influenza che le oscillazioni ritmiche hanno esercitato nella nostra vita: non è forse vero che a periodi di grande coraggio sono corrisposti altri pieni di timori, o che a un momento di grande entusiasmo sia poi subentrato un senso di scoraggiamento? La maggior parte di noi però, non sospetta minimamente la vera causa di tutto ciò;

19 Ts'ai ken t'an citato in T.Leggett, A first Zen Reader, C.E. Tuttle, Rutlad, Vermont 1972, p229.. 13

quindi, imparare ad adoperare questo principio, significa controllare le oscillazioni ritmiche di sentimento e di conseguenza, miglior conoscenza di sé, e maggior resistenza al pericolo di essere travolti da questi flussi e riflussi".

"Di solito, in ogni essere, piacere e dolore si bilanciano, dando piena azione alla legge di compensazione. Ma, ancora, gli ermetisti vanno oltre. Ci dicono che, per provare un certo piacere, bisogna prima aver conosciuto, proporzionalmente, anche l'altro polo. Ma quel che c'è di saliente nella loro interpretazione, è il fatto che dal negativo segue il positivo, e non viceversa; cioè, provare un certo piacere non comporta un subitaneo, corrispondente dolore; ma al contrario, nella legge di compensazione, il piacere "segue" un grado di dolore già passato, o in questa vita, o in precedenti incarnazioni. Il che apre una nuova dimensione sul concetto di dolore. Se non esistesse la reincarnazione, l'oscillazione ritmica non potrebbe esistere, dato che è incessante; quindi per gli ermetici, il susseguirsi di più individui forma parte di un'unica vita. Per sfuggire all'oscillazione verso il dolore, essi ci dicono, bisogna applicare quel processo di neutralizzazione, innalzandosi ad un piano più alto dell'io, sottraendosi a gran parte delle tristi esperienze di quelli che restano sui piani più bassi".²⁰

Il Tutto vibra, si muove costantemente e così anche ogni cosa esistente.

Il principio della Vibrazione ci mostra che tutte le "differenze" tra le diverse manifestazioni fenomeniche del potere esistente nell'Universo sono proprio dovute al grado e al modo di vibrazione.

La velocità di vibrazione è una caratteristica determinante nella nostra capacità percettiva sensoriale.

La vista ci permette di percepire immagini di ciò che riflette la luce, ma tutto il resto è percepibile a vibrazioni appartenenti ad altre categorie e dimensioni.

"Ci sono scienziati che, per mostrare gli effetti delle diverse gamme di vibrazione, hanno preso come esempio una ruota, una trottola, un cilindro, imprimendo loro un forte moto rotatorio; proviamo a prendere uno di questi oggetti, rallentandone la velocità; noi possiamo vederlo, ma nessun suono, dato dal movimento, ci raggiunge. Aumentiamo la velocità: la nota sale di un tono sulla scala musicale, aumentandola ancora, la nota diventa sempre più alta. Si giunge così a completare tutta la scala: finalmente, raggiunto un certo grado di vibrazione, si arriva alla nota finale, percepibile dalle orecchie umane. Ecco che il rumore cessa a poco a poco, e subentra il silenzio. Nessun suono ci giunge dall'oggetto che ruota, essendo il suo movimento divenuto troppo alto perché le sue vibrazioni possano essere percepite dalle nostre orecchie. Inizia allora la percezione dei diversi gradi crescenti di calore. Poi, trascorso un certo tempo, s'intravede il suo colore, che è di un rosso cupo; coll'aumentare del

20 Kybalion- I Tre Iniziati

movimento, il rosso diventa sempre più brillante e acceso, mutando, col progredire della velocità in arancio e quindi in giallo. Seguono poi il verde, l'azzurro, l'indaco e infine il violetto, dopo di che l'occhio umano non riesce più a registrare colori... Pur tuttavia, l'oggetto continua a emanare dei raggi invisibili; quelli usati per fotografie, e altri ancora, quali raggi X, ecc... Avviene allora una modificazione nella costituzione dell'oggetto; i fenomeni elettrici e magnetici, appaiono solo a un certo grado di vibrazione. Continuano a vibrare sempre più velocemente, le molecole dell'oggetto si disintegrano, riducendosi agli elementi originali, gli atomi, i quali, a loro volta, si separano ulteriormente in corpuscoli infinitesimali, che infine scompaiono, dando luogo alla cosiddetta sostanza eterea. Qui la scienza si ferma; ma gli ermetisti ci dicono che, aumentando le vibrazioni ulteriormente, nell'oggetto si avrebbe un'intensificazione e un passaggio per i successivi stati di manifestazione mentali, fino al ricongiungimento col TUTTO, con lo Spirito Assoluto".²¹

Il movimento del Tutto avviene attraverso le vibrazioni; le particelle subatomiche, non sono statiche e permanenti ma dinamiche e transitorie; entrano nell'esistenza e si dissolvono in un'incessante danza di moto ed energia.

L'unicità fondamentale dell'Universo e dell'uomo è il suo carattere intrinsecamente dinamico.

Secondo la meccanica quantistica le sub particelle quindi la materia e noi stessi sono in un costante stato di moto.

La vibrazione è movimento, contrazione, espansione ed è presente in ogni individuo, ogni rapporto, ogni cellula con la propria originale vibrazione.

Le molecole oscillano alla velocità di dodicimila miliardi al secondo e diversi elettroni fanno qualcosa come duecentomila e sei milioni di miliardi di rivoluzioni al secondo intorno al nucleo dei loro diversi atomi.

Tutto questo dà l'idea di quanta intensità di movimento si svolga all'interno di ciascuna delle nostre cellule del corpo.

Questo movimento è la manifestazione della realtà unica che sta alla base dell'Universo: la vibrazione.

Ciò che è chiamata materia è capace di trasformazione totale poiché si tratta d'energia e non è altro che una modalità di vibrazione, energia che cambia semplicemente forma.

Tutte le particelle possono essere trasformate in altre particelle, possono essere create dall'energia e possono scomparire in energia. Il Tutto è una rete di configurazioni d'energia non separabile.

Le differenze tra le varie manifestazioni del Tutto sono dovute interamente alle variazioni di velocità e modalità di vibrazione.

21 Kybalion- I Tre Iniziati

"Questo principio rivela come la differenza tra le miriadi di manifestazioni della materia, dell'energia e della mente dipenda dalle diverse velocità di vibrazione. In altre parole: "L'Universo è un'armonia infinita di esseri vibranti in un'elaborata serie di rapporti di espansione/contrazione, modulazioni di frequenza e così via". (Thaddeus Golas, op. Cit., p.16) Tutto il mondo, dunque, riceve la sua identità dalla regolarità del proprio movimento di contrazione ed espansione".²²

Vibrazione è azione, moto, suono, informazione per la creazione, linguaggio.

Nella vibrazione nulla ancora esiste, ma tutte le possibilità stanno in equilibrio fino al momento della manifestazione.

Il "vuoto fisico", non è un semplice stato di non-essere, ma contiene le potenzialità di forme del mondo delle particelle che non sono indipendenti, ma originano da un "vuoto vivente", pulsante in ritmi senza fine di creazione e distruzione.

Ricordo che nel mondo atomico, gli oggetti materiali solidi si dissolvono in distribuzioni di probabilità, non di cose ma probabilità d'interconnessioni.

A livello subatomico, la materia non si trova con certezza in posti ben precisi, ma mostra una "tendenza a trovarsi" in un determinato luogo, una "tendenza a esistere" e gli eventi atomici non avvengono con certezza in determinati istanti e in determinati modi ma "tendono ad avvenire".

Se ci avviciniamo a guardare nella profondità ciò che appare inerte o "morto" come una pietra o un metallo questo in realtà ci mostrerà di essere vivo.

Tutto il mondo manifesto non è passivo bensì uno stato di vibrazione continuo, le cui figure ritmiche sono determinate dalle strutture molecolari, atomiche e nucleari.

Ogni tipo d'informazione ha un proprio linguaggio e ciascun linguaggio ha diversi livelli di complessità.

La caratteristica interessante è che ciascun livello contiene tutti quelli inferiori più semplici e ha un significato globale che è molto più della semplice somma; approccio che ancora la nostra mente non ha abbandonato.

I quattro regni della natura, minerale, vegetale, animale e umano, hanno struttura analoga ma hanno stati vibratorii e linguaggi diversi, ciononostante possono interagire tra loro.

Per ogni genere d'interazione è valido il principio di risonanza teso a creare un'espansione sempre maggiore.

Gli insegnamenti ermetici aggiungono che quel che è pensiero, dall'emozione alla ragione, dalla volontà al desiderio, o qualsiasi stato mentale non può essere dissociato dalle vibrazioni le quali, alcune

22 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G.Saint-Pierre

sorgono dall'interno e penetrano nelle altrui menti.

La coscienza, a sua volta, è energia con un suo stato vibratorio e quella umana ha una vibrazione che ci permette ora di poter vivere coscientemente le due dimensioni, dentro e fuori tempo, spazio e materia.

Guidati dalla vibrazione interiore della Mente infinita che è la nostra essenza, permetteremo a noi stessi di accelerare le nostre vibrazioni consentendo alla stessa materia di mutare, trasformarsi nuovamente, partecipando alla metamorfosi del Tutto, all'immensità del divenire creativo.

Il nostro dolore non può essere impedito attraverso la volontà di controllare la realtà che ci circonda.

L'individualità è potenzialità d'espressione della nostra vera natura che concorre alla creazione.

Il principio della Vibrazione rivela la sorgente del movimento che è espressa a tre livelli specifici:

- 1- lo spostamento di un oggetto nel tempo e nello spazio;
- 2- il movimento della trasformazione nella natura;
- 3- il movimento della vita stessa.

Fondamentale è imparare a far avvenire dentro di noi la "morte" dei primi due movimenti per lasciare posto al terzo movimento, l'Impulso creativo continuamente rinnovato e sufficiente a se stesso che include gli altri due.

Poiché ogni stato mentale (pensiero, emozione, ecc.) ha un corrispondente stato vibratorio, può essere riprodotto da una forte concentrazione di volontà, sensibilizzando la propria mente e permettendo l'alchimia.

Nella trasmutazione mentale diventa rilevante lo studio del principio della Causalità o Causa ed Effetto e il principio della Corrispondenza, già accennato.

La comprensione del principio della Causalità è importante per la sua realizzazione d'esistere all'interno di questa trasmutazione.

Nella percezione della realtà che tramandiamo, ci ritroviamo catapultati in un mondo di causa ed effetto perché la mente umana ha necessità di trovare una causa, uno scopo, un motivo alla Creazione.

La scienza classica ha confinato gli eventi all'interno di una concezione errata di tempo e spazio e ha perpetrato la conoscenza secondo la sindrome meccanicistica per spiegare l'ordine dell'Universo.

Questa interpretazione ci riporta all'origine della sofferenza umana: la mente umana si è identificata sempre più nella materia e per soddisfare il suo bisogno di certezza ha manipolato il senso reale di questo principio che, con gli altri principi, contribuisce alla manifestazione terrestre.

Come le ordinarie nozioni di spazio e tempo, la casualità in tal senso deve essere abbandonata poiché ci ripresenta un'idea limitata d'esperienza del mondo.

L'esperienza del principio di Causalità come una ferma informazione nella coscienza umana di un

progredire lineare del tempo dal passato al futuro si è insidiata come assoluta, ma naturalmente non lo è.

"Ogni effetto ha la sua causa, ogni causa il suo effetto; tutto avviene in conformità di una legge, il caso è il nome dato ad una legge che non si conosce; pur se esistono diversi piani di causalità, niente sfugge alla legge".²³

Il senso di questa conoscenza secondo l'ermetismo è attuare un livello mentale che percepisce la profonda unità e interconnessione tra "parti" che si compenetrano diventando causa che genera un effetto.

In tutto l'Universo agisce una legge che nulla lascia al caso, essendo quest'ultimo solamente un termine indicante una causa occulta o non riconosciuta.

Quando usiamo la parola "caso", è perché non riusciamo a trovare una spiegazione a ciò che si presenta nella vita, in realtà questa è una modalità per esprimere delle cause che non riusciamo a spiegare, che ci sfuggono, che non capiamo.

E quanto ci sfugge se limitiamo la nostra conoscenza al solo manifesto?

Invece di parlare di caso, grazie allo sviluppo della nostra capacità di percepire, possiamo dire piuttosto che le regole che governano sono così complesse da non poter essere afferrate solamente con la nostra mente.

La scienza moderna ci invita, infatti, alla visione di una diversa dimensione spazio e tempo, lo spazio e il tempo sono relativi e non c'è tempo senza spazio, né spazio senza tempo; essi si compenetrano senza una direzione definita.

Le interazioni tra particelle possono essere interpretate in termini di causa ed effetto solo quando lo spazio-tempo è letto in una determinata direzione ed entro schemi di riferimento.

Quando invece questi sono considerati per quello che sono realmente, cioè una dimensione quadridimensionale priva di una direzione definita, non c'è un prima e un dopo, e quindi una causalità.

Il principio di Causalità ritengo debba essere visto come strumento di evoluzione dell'Immanifesto nel Manifesto.

Il Tutto nella sua attività di espansione raccoglie in sé molteplici informazioni che sorgono dalla manifestazione nella densità, tali informazioni si ricreano nell'unione del maschile e del femminile, nell'esistere del Principio del Genere.

E' la natura vibrazionale indivisa e dinamica dell'esistenza con le sue interconnessioni e la sua capacità di risonanza che fa sì che ciò che si manifesta possa essere chiamato causa o effetto.

23 Kybalion- I Tre Iniziati

La cristallizzazione dell'energia avviene attingendo alle informazioni della Creazione e in risonanza con la vibrazione materiale che genera per permettere al nuovo potenziale di creare, evolversi.

Le influenze e le tendenze biologiche sono strumenti della Creazione ma non devono essere considerati assoluti e immutabili.

Il principio di Causa ed Effetto deve essere vissuto nel suo senso più profondo come strumento per l'espansione della coscienza.

Qui ritorna la conquista raggiunta dal mondo fisico scientifico per cui la conoscenza non può avvenire tramite la sola osservazione ma mediante la totale partecipazione dell'osservatore con tutto il proprio essere.

Noi partecipiamo alla realtà esistente e la creiamo ma non se agiamo come se fossimo separati, perché il mondo esterno e il mondo interno dell'uomo "[...]sono le due facce di uno stesso tessuto in cui i fili di tutte le forze, di tutti gli avvenimenti, di tutte le forme di coscienza e dei loro oggetti sono intrecciati in un'inestricabile rete di relazioni infinite e reciprocamente condizionate".²⁴

Tali influenze finora sono state utilizzate dalla mente umana come cause immutabili, il più delle volte con valenza negativa, riproponendo la visione prigioniera della polarità, e da ciò nascono quelle forme pensiero identificate dalla parola " karma".

C'è sempre qualcosa d'incompleto, sbagliato, cattivo che bisogna aggiustare, cambiare, migliorare.

Tutto questo è la continuazione di un vivere nell'inganno, nel continuare a dare origine al dolore.

Siamo sì responsabili e partecinatori ma non vittime di scelte sbagliate.

Non c'è nulla di sbagliato se capiamo che ciò esiste dal momento in cui rimaniamo nell'ignoranza, nella negazione dell'unità.

Possiamo scegliere e nulla è realmente giusto.

Quello del giudizio è solo uno strumento di separazione della mente che non comprende la sua vera natura.

"Per ogni nostro atto o pensiero, ci sono migliaia di conseguenze, dirette o indirette, tutte facenti parte della grande catena delle cause e degli effetti. Non è il caso che ci si soffermi su disquisizioni di libero arbitrio o di determinismo, per molte ragioni, di cui la più ovvia è che nessuna parte ha mai totalmente ragione o totalmente torto, e come ci avverte l'ermetismo, entrambe hanno una parte di ragione; secondo il principio di polarità, non sono che i poli opposti alla verità, quindi mezze verità".²⁵

Il meraviglioso e naturale meccanismo del Principio di Causa ed Effetto nella Creazione è che tale

24 Il tao della fisica- F. Capra

25 Kybalion- I Tre Iniziati

legge e la necessità al rinnovamento sono alla base della sopravvivenza e tolgono dal livello mentale e materiale il peso di dover decidere il da farsi, quando è in gioco il perpetrarsi della vita biologica.

La Coscienza infinita sceglie di esprimere la necessità di creare senza tener conto della nostra memoria razionale che si esprime con la necessità di proteggere l'individualità da parte della personalità, l'io mentale, più materiale.

Creazione è unità nella diversità.

Un passo fondamentale è quindi distinguere la differenza tra "causa ed effetto" che funziona entro il regno di tempo, spazio e materia e quello che è il proseguimento in espansione dell'Impulso creativo della nostra vera natura.

La causalità non fa altro che rispecchiare gli eventi, cioè i fatti che avvengono in seguito ad altri, precedenti; tutti stabiliti e sviluppati, come una grande catena, dall'energia creatrice del TUTTO.

La moderna concezione di spazio- tempo apre le porte a un nuovo aspetto della realtà per cui il movimento dinamico del principio di Causalità non avviene solamente dal passato al futuro, dalla causa all'effetto.

Può essere che sia opportuno guardare dal futuro al passato, poiché molto spesso l'effetto precede la causa, la qual cosa avviene quando si mischiano i due livelli d'attività.

L'utilizzo di uno dei due livelli d'attività determina se è la causa a precedere l'effetto o viceversa.

Integrare la reale natura di questo principio ci libera dal vuoto rituale, dalla visione che non è possibile "sciogliere" la ripetizione disattenta di schemi.

Liberando la nostra natura dagli schemi esperienziali insiti nelle energie che ci hanno generato.

Possiamo scegliere.

Scegliere una nuova visione del mondo abbracciando la Verità sulla nostra vera natura, solo così vivendo nell'integrità potremo partecipare alla Creazione, esprimere il potenziale di creazione per trovare nuove forme di manifestazione, la creazione di nuove realtà.

Lungo questo studio dei Principi Universali, tutto il mio percorso formativo delle discipline dell'accademia di Naturopatia mi ha permesso di coscientizzare il senso del principio di Corrispondenza.

E' l'approccio a prospettiva globale, la continuità vibrazionale di eventi interconnessi, riscoperto anche dalla scienza, che ci introduce il principio di Corrispondenza.

Ogni cosa riflette ogni altra cosa ed è la manifestazione della loro interconnessione.

Nell'ipotesi di Bootstrap, il cui ideatore e principale sostenitore è Geoffrey Chew, è affermato esplicitamente che il mondo non può essere inteso come un assemblaggio meccanico di entità che non

si possono analizzare, ulteriormente, ma la natura dell'Universo è una rete dinamica di eventi interconnessi in cui nessuna delle caratteristiche di una qualsiasi parte di questa interconnessione è fondamentale; ognuna di esse proviene dalle proprietà di altre parti ed è la coerenza complessiva delle loro connessioni reciproche che determina la struttura dell'esistenza.

L'Universo esiste guidato da una coerenza interna, è lei l'essenza di tutte le leggi della natura.

Le stesse leggi sono inerenti alla sua stessa natura.

Le leggi fondamentali sono le relazioni fra le strutture che s'intrecciano e si compenetrano in tutto lo spazio.

Bohm è un esponente del modello olografico; "come in alto, così in basso" asserisce Ermete.

*"L'uomo si conforma alle leggi della Terra,
la Terra si conforma alle leggi del Cielo,
il Cielo si conforma alle leggi del Tao,
il Tao si conforma alle leggi della propria natura".²⁶*

La saggezza ermetica, le filosofie orientali e la fisica moderna concordano sul fatto che ogni parte "contiene" tutte le altre e che la percezione di una mutua compenetrazione sia necessaria come passaggio evolutivo nella coscienza umana.

"... La percezione di ogni cosa nel tutto, il tutto in ogni cosa..."²⁷

Questo tipo di percezione ci indica un passaggio che riguarda un movimento di energia e di coscienza la cui frequenza sta accelerando e inizia a essere regolata non più dall'eccessiva enfasi mentale del Principio di Causa ed Effetto ma dalla proprietà olografica dell'esistenza.

Se sappiamo che tutte le particelle contengono altre particelle, se il tempo e lo spazio si compenetrano, se il movimento vitale s'interconnette attraverso delle vibrazioni e le nostre forme-pensiero sono loro stesse vibrazioni creatrici che diventano partecipanti alla realtà, il principio della Corrispondenza affina gli strumenti per tradurre il linguaggio più profondo della conoscenza di sé.

"Il macrocosmo ripete se stesso nell'uomo, il microcosmo è a sua volta il riflesso in tutti gli atomi minori".²⁸

Molti studiosi della natura umana hanno raccolto informazioni sull'esistenza di un linguaggio sottile, mosso da una "forma-pensiero o meglio "Intelligenza", la cui vera conoscenza deriva dalla conoscenza di noi stessi, dalla scelta di affrontare in modo diverso un percorso evolutivo, dalla necessità del cambiamento.

26 Tao-te-ching, xxv 21

27 Il tao della fisica- F. Capra

28 Il tao della fisica- F. Capra

Noi siamo esseri intelligenti e non altro che la variazione della manifestazione dei Principi che regolano l'Universo.

Se tutto si compenetra, è possibile agire con la "Mente infinita" che conosce se stessa nel mondo della materia e l'uomo integra in se stesso tutti i mondi, tutte le manifestazioni evolutive della Vita. Il movimento primordiale crea la sua stessa conoscenza attraverso l'espansione di conoscenza dell'uomo: questo non ha tempo, non ha spazio.

Più l'essere umano integrerà il principio di Corrispondenza più riuscirà a svelare il suo potenziale creativo, i riflessi del mondo fuori da noi ci appartengono, è un moto infinito di compenetrazione.

La coscienza umana non è per niente immutabile e definita e questo c'è dimostrato dalla storia.

Il cambiamento che raccogliamo nelle nostre coscienze trova resistenza nel nostro campo vibrazionale, perché siamo anche materia.

Tutti i regni della natura sono in noi, le stelle sono in noi, gli altri sono in noi.

Il mondo visibile rispecchia l'essenza spirituale, l'*Unus Mundus*.

Tutto è Uno attraverso tanti.

L'Universo per semplicità di studio e pensiero è diviso in tre categorie arbitrarie di fenomeni ovvero il grande piano fisico, il piano mentale, il piano spirituale.

I tre grandi piani non sono delle divisioni reali dei fenomeni dell'Universo, bensì una suddivisione fatta dagli ermetisti, al solo scopo di semplificare al massimo lo studio delle varie forme e dei diversi gradi di attività e vita dell'Universo.

I piani come tre gruppi di gradi di manifestazione vitale.

"La differenza tra l'atomo di materia, l'unità di forza, la mente umana e l'essenza degli angeli, è soltanto di grado e di gamma di vibrazioni, essendo tutti fundamentalmente identici. Ogni cosa, essendo da Lui creata, ha la sua ragione di esistere, solo nella mente infinita del TUTTO. Ognuno dei tre grandi piani, è suddiviso dagli ermetisti in sette piani minori, i quali a loro volta sono divisi in sette sotto-piani. Naturalmente, anche queste altre divisioni sono arbitrarie, non essendoci tra alcuna di esse dei limiti precisi ed essendo il loro unico scopo, di facilitare il pensiero e lo studio degli stessi. Tutto quel che ha a che fare con la fisica, le cose materiali, come forze e manifestazioni, nei fenomeni universali, è compreso nel grande piano fisico e nei suoi sette piani minori. In esso sono racchiuse tutte le forme di quel che noi consideriamo «materia», ed ogni specie di energia o forza. Quel che però va ricordato, è che la materia è vista dalla filosofia ermetica, non come «cosa in se» e quindi con esistenza a parte anche nella mente del TUTTO, bensì come forma di energia, anche se di un certo tipo di vibrazioni a bassa gamma. Quindi, la materia è considerata energia, ed ha il suo campo di azione in

tre dei sette piani minori del grande piano fisico".²⁹

Nel partecipare al processo di questa totalità, l'essere umano è fondamentalemente trasformato nel corso di quella stessa attività in cui il suo fine è modificare la realtà che è il contenuto della sua coscienza.

Non tenere conto di questo introduce inevitabilmente una grave e continua confusione in tutto quello che facciamo.

La mente umana deve essere guidata dall'amore di esistere.

Non importa perché, non importa se non possiamo gestirlo, controllarlo.

L'uomo porta in sé la storia dell'evoluzione, dell'Intelligenza Creatrice.

Lo studio dell'uomo da diversi punti di vista, da diverse percezioni accelera la nostra capacità di arrivare alla sorgente della trappola mentale che alimenta il dolore da cui vogliamo fuggire.

Siamo capaci di creare spinti da idee, pensieri, emozioni.

Lo stesso pensiero trova corrispondenze per porci dinanzi alla scelta.

Esiste in noi il potenziale di evolvere e quindi vivere nella creazione che è la nostra stessa natura.

Qual è la via finora più attendibile?

La visione olografica riproposta da molti studi tra cui quelli di Bohm, da Juan Maldacena nel 1997 e un team di ricercatori della Technology University of Vienna ci dice che tutto quello che stiamo scoprendo si trova all'interno di ogni essere umano, ogni parte che vediamo comporre la realtà, sia nel manifesto sia nell'immanifesto, si trova nell'essere umano, in ogni forma c'è il potenziale di un'altra forma.

Possiamo concepire le varie forme viventi come una sequenza di sviluppi creativi e il dettagliato processo di evoluzione e diversificazione di tali forme presenti nei regni della natura (minerale, vegetale, animale) rappresenta lo sviluppo interiore dell'uomo.

Il principio di Corrispondenza regola le attività che consentono il passaggio da uno stato all'altro, o da una forma d'organizzazione a un'altra.

La "luce riflessa" che siamo sviluppa fenomeni di risonanza, risuoniamo con vibrazioni simili alle nostre, la legge della risonanza scoperta da Christiaan Huygens mette in gioco la forza che può darci la possibilità di vivere l'unità.

Solo attraverso l'unità saremo guariti.

Solo attraverso lo studio e il percorso che scegliamo, ci daremo la possibilità di guarire.

La scelta ci guarisce.

Il linguaggio che introduciamo nella nostra vita dà significato allo sviluppo della percezione di cosa ci sta accadendo, di come ci muoviamo, di come Tutto si trasforma.

29 Kybalion- I Tre Iniziati

Simboli, numeri, sogni, suoni, rituali, religioni, filosofie, tecnologia, tecniche manuali, tecniche naturali, teorie; tutti linguaggi, forme astratte create da noi stessi come menti e intelligenze individuali e uniche per giungere alla verità.

Per conoscere il messaggio della nostra vera natura e conoscere noi stessi è richiesta un'attenzione profonda e che si affidi al flusso in cui siamo immersi, senza giudicarlo.

La realtà più ampia, profonda e interna non è né mente né corpo ma piuttosto una realtà di dimensione più alta, che è il fondamento comune e la cui natura li trascende entrambi.

Tutti i principi finora esposti, perciò, sono in funzione su ogni piano: sul fisico, sul mentale, sullo spirituale.

Allo stesso modo, si applica a tutti il principio della sostanza mentale, dato che tutti sono generati e contenuti nella mente infinita del TUTTO.

"[...] Così possiamo vedere che ovunque agisce il principio di corrispondenza, poiché tra ogni piano vi è armonia e accordo perfetto; lo stesso vale per il principio di vibrazione; infatti, le «reali» differenze che danno origine ai piani, hanno alla loro base, una differente vibrazione. Poiché gli estremi dei poli sono opposti e contrari, in ogni piano varrà il principio relativo. Quanto al «ritmo», ben sappiamo che, in ogni piano c'è, nel movimento dei fenomeni, un flusso e riflusso, un innalzamento e un abbassamento, un'entrata e un'uscita; mentre, riguardo a quello di causa ed effetto, ci rendiamo perfettamente conto che, in ogni piano, ogni effetto deve avere la sua causa e viceversa. Infine, dobbiamo riconoscere la stessa regola per il principio del Genere, dato che l'energia creativa opera sempre in uno dei suoi due aspetti: maschile o femminile. Se l'antichissimo assioma ermetico del «com'è al di sopra così è al di sotto», è uno dei più importanti principi operanti coi fenomeni universali, esaminando anche i rimanenti, ci si renderà sempre più conto dell'estrema importanza, di portata universale, del grande principio di corrispondenza...".³⁰

Ciò comporta che, l'esistenza della coscienza è necessaria per la conoscenza della coerenza interna del Tutto.

L'intelligenza degli esseri umani è la dimostrazione vivente dello sviluppo della coscienza dell'Intelligenza creativa del Tutto.

In noi lo Spirito esercita ripetutamente la sua capacità di produrre forme attraverso le quali esso diventa consapevole di se stesso così come noi, approcciamo diversi linguaggi per diventare consapevoli di noi stessi come esseri umani.

Ogni tassello di quest'Unità è vibrante e potrebbe, in un certo senso, essere chiamata "anima", pur

30 Kybalion- I Tre Iniziati

essendo di gradi di sviluppo, vita e mente diversi.

Il linguaggio è l'espressione diretta del Principio di Corrispondenza.

L'uomo ancora oggi utilizza maggiormente il suo potere allo stato vibrazionale più basso, sedotto dalla possibilità di fissare qualcosa e averne possesso e tutto questo è l'imprinting nella nostra coscienza da generazioni e generazioni.

Il linguaggio è conoscenza, azione, movimento, espressione.

A ogni livello possiamo trovare un linguaggio ma *"le cose nella loro vera natura non possono venire nominate né spiegate; non possono venire adeguatamente espresse in nessuna forma di linguaggio"*.³¹

Ho compreso che lo studio dei diversi linguaggi delle molteplici forme vibrazionali insite nell'uomo è ancora un bisogno della nostra mente.

Il salto quantico sarà, secondo la tesi che sostengo, l'abbandono della preoccupazione di spiegare le cose, analizzarle, separandole l'una dalle altre scegliendo di tendere piuttosto all'esperienza diretta dell'unità di tutte le cose, nella comunicazione vera racchiusa nel silenzio e non in quella intellettuale.

"L'idea centrale [...] è di afferrare nella sua dinamicità l'Universo, la cui caratteristica è evolversi continuamente, di essere sempre in quella interna disposizione al movimento che è la vita".³²

Tutti i sette Principi sono indiscutibilmente un mezzo per la conoscenza dei misteri della Vita tra cui il dolore e la morte.

Essi tolgono i diversi veli che le nostre coscienze, attaccate alla percezione materialistica, pongono tra le nostre anime e le nostre potenzialità creatrici anche come corpo fisico.

Nel Libro *I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica* sono state studiate altre due Leggi: il Principio della Visione profonda/Illuminazione e il Principio della Comunicazione/Comunione.

Li approfondirò nel prossimo capitolo incentrato sulla struttura dell'uomo.

Sono due Principi che operano al di fuori delle leggi fisiche che regolano la natura visibile, sono due Principi che pochi ancora, riescono a far propri ma come vedremo, sono in linea con il fato dell'umanità; o almeno quel fato che io auspico.

L'Universo si espande e contemporaneamente i Principi potenziali passano all'attuale e l'attualizzazione in tempo, spazio e materia, di energie di altre dimensioni annunciate dai Maestri attraverso la luce, l'amore e l'unità, è sempre più concreta.

31 Il tao della fisica- F. Capra

32 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

"[...] non esiste conoscenza o esperienza che possa affrettare o scatenare la trasformazione di un bruco in farfalla. Questo movimento in se stesso naturale, automatico e inconscio è l'effetto del movimento della reale forza vitale del bruco che attualizza il suo potenziale nel divenire farfalla".³³



33 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

CAPITOLO 3

L'Universo chiamato essere umano

"LA VITA E' L'INFANZIA DELLA NOSTRA IMMORTALITA'" J. W. Goethe

Alla luce di quanto letto in queste probabilmente faticose pagine, vorrei ora concentrare l'attenzione alla nostra dimensione d'essere umani poiché è questo che siamo e viviamo nella vita quotidiana.

Impresa che mi è difficile.

Ho scritto, cancellato e riscritto.

Come poter, attraverso le parole, esprimere qualcosa che io stessa continuo a mutare?

La mia mente ha iniziato a prendere il sopravvento, trovare le parole per spiegare sempre meglio ha iniziato a essere un chiodo fisso.

E così sono ricaduta nella mia trappola mentale, tutto è divenuto confuso, mi sono sentita persa.

Poi ho riportato l'attenzione a me stessa, a come mi sentivo, a quello che mi stava accadendo e piano piano ho risentito la mia mente non più sopraffatta dalle sue abitudini o schemi, ma libera d'esprimersi nuovamente, libera di cogliere l'Intelligenza che le è propria.

Ed ecco che nuove fonti compaiono spontaneamente, ritorno allo scopo reale di questa tesi, allineare ciò con cui di volta in volta entro in contatto e che percepisco, con la mia crescita interiore e la scrittura della tesi stessa.

Mi sento entusiasta di percepire una realtà che dà spazio alla possibilità di essere persone che continuano a ricercare, che studiano guidate dalla passione di conoscere, che accolgono una nuova coscienza e soprattutto accolgono la totalità dei processi di conoscenza umana introducendoci alla via della guarigione.

La psichiatra e psicoterapeuta Erica F. Poli ci dona una visione olistica strabiliante frutto di un'estesa raccolta di studi svolti in nome della conoscenza dell'essere umano e la cui esposizione ha fatto risuonare in me di essere sulla via giusta.

3.1 La costituzione dell'essere umano

Chi è l'essere umano?

Chi sono?

Che cosa sono?

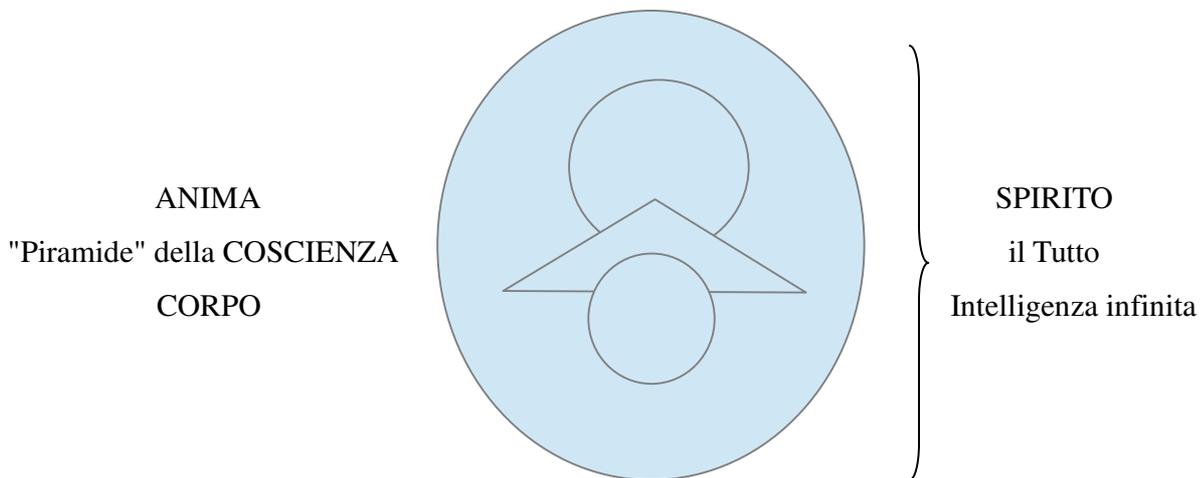
Tutti i contributi delle scienze antiche e moderne, orientali e occidentali, oggettive e soggettive che hanno cercato d'indagare e comprendere il modo di essere e funzionare dell'uomo sia interiormente sia esteriormente ci canalizzano verso la conoscenza dell'esistenza come un continuo movimento tra realtà e modelli d'interpretazione della realtà.

L'uomo ha indagato dentro se stesso in molti modi giungendo alle profondità della sua stessa natura.

Le molteplici fonti possono essere riassunte nella frase di R. Lucas Lucas "L'uomo è stato definito "Intelligenza corporea", Spirito incarnato".

Come già scritto, nell'uomo si rispecchiano tutti i Principi Universali e le scoperte in ambito dell'origine dell'Universo (quindi di noi stessi) convergono a sostenerli.

Sappiamo che nella loro essenza sono interconnessi diversi campi vibrazionali come spiegato di seguito:



Ciascuno di questi "elementi" è stato molto dibattuto, smontato, riadattato e reinventato.

Non dimentichiamoci che nel far ciò ciascuno coglie i processi di conoscenza a lui più affini e dona al mondo la sua percezione.

Ogni singolo essere umano ha in sé la massima capacità di consapevolezza di sé, dello Spirito che è l'essenza e rappresenta la fonte di tutte le potenzialità di Vita che l'uomo può manifestare.

Lo Spirito è un campo illimitato di possibilità e quando pervade la materia, s'individualizza e diventa un'anima.

Nel fare ciò, dalla non forma, le sub particelle cambiano la loro vibrazione, si raffreddano e diventano più lente, si creano molteplici forze e la Vita appare, si genera un carattere: la potenzialità di essere, dalla Coscienza/Intelligenza infinita, un Essere Umano.

L'energia inizia a manifestarsi guidata dall'anima.

Esiste una sola energia da cui nasce una danza di forme che funziona in accordo con la sua necessità, senza sforzo, poiché ci troviamo nella sfera dell'Unità.

L'energia è Coscienza e noi siamo forma condensata d'energia e quindi di Coscienza.

L'anima è lo Spirito cosciente dentro di noi, il testimone immutabile dei cambiamenti del corpo, della mente e del mondo che ci circonda.

L'anima è individuale, collettiva e cosmica ed è un'idea creativa, è una parte della "memoria della Sorgente della Creazione".

Il termine anima, dal greco "*anemos*", vento, compare la prima volta in Socrate e viene indicata con parole che si riferiscono al respiro, al pneuma, alla psiche, ad un qualcosa di non visibile, non percettibile in modo sottile.

Dalla metafisica alle neuroscienze la ricerca di definire quest'attributo, insito nel DNA dell'uomo, ha sviluppato numerose teorie.

Dalle letture intraprese, ritengo fondamentale rendere evidente che l'anima trascende il corpo e al contempo "vi è presente, in quanto forma del corpo vegetativo".

L'anima è atemporale e aspatiale, è un'unità di memoria perenne che può abbracciare più "vite" di una stessa individualità.

Una memoria indipendente dal fatto che sia trasmessa sul livello fisico cioè indipendente dal fatto che l'uomo sia vivo o meno.

Ogni anima trasmette il suo individuale Messaggio genetico che produce un "seme", la Vita, in sintonia al contesto in cui vuole manifestarsi.

Le anime sono tutte congiunte all'interno di una Coscienza Prima, che comprende tutte i livelli di complessità vibrazionale, linguaggi sonori e luminosi che costituiscono molteplici campi che interagiscono infinitamente.

Tra queste anime troviamo quelle umane che generano corpi eretti capaci di ricevere e trasmettere nelle loro azioni il Messaggio integrale dell'anima e quindi corpi capaci di esserne la più fedele espressione così come la più fedele espressione della realtà unica.

"L'anima è tutto quello che l'entità è, è stata o può essere". Edgar Cayce

L'anima sottende la Vita.

E la Vita cosa è?

La Vita è continua e complessa trasformazione del Messaggio genetico cosmico, energia in movimento che permea e si manifesta in tutte le possibili forme in evoluzione compreso l'uomo ed è non solo nell'Universo osservato, cioè nella materia luminosa, ma anche in ciò che non vediamo che ci appare come "vuoto" ovvero materia oscura e che costituisce quasi totalmente la nostra essenza costituzionale. La Vita cosmica, tradotta nel linguaggio fisico come la forza elettrodebole, genera il tutto e non solo la natura biologica che vediamo sulla Terra.

Tutta la Vita sulla Terra è la manifestazione di un'unica "Memoria", DNA, che ha generato tutte le specie.

In ogni corpo il battito della Vita si sviluppa in note, ritmi e colori particolari che rendono unico quell'organismo in tutto il Cosmo.

L'astrofisica Giuliana Conforto nel suo studio sull'esistenza umana scrive:

"Secondo le scoperte scientifiche la Vita è una forma di chimica; un filo contenuto nei cromosomi, presenti nel nucleo di ogni cellula; è il codice genetico o DNA, un seme di cui ogni organismo è il frutto naturale. Attraverso il seme la Vita ha generato tutte le forme vegetali e animali che hanno popolato il pianeta, da più di un miliardo di anni. Il DNA è immortale rispetto ai brevi tempi della vita di qualsiasi corpo o specie biologica. Nel DNA ci sono crescita, evoluzione, le date probabili della morte, delle malattie che possono insorgere dell'individuo".

"[...] Il DNA ha l'abilità ad acquisire l'energia e ad assimilare dall'ambiente circostante gli ingredienti necessari al suo sviluppo; è memoria genetica, identica in ogni cellula: le differenze tra le cellule e i vari organi sono gestite invece da un altro meno noto ma diligente messaggero della Vita, noto come RNA. Mentre il DNA è come un'orchestra che può risuonare per intero in ogni cellula, l'RNA è il direttore d'orchestra che attiva i singoli strumenti, cioè le specifiche funzioni al momento opportuno; l'RNA ha l'abilità di controllare l'energia acquisita da ogni singola cellula, per rispettarne la qualità e l'armonia delle sue funzioni. Forme e funzioni di ogni singola cellula, si riflettono nel gioco tra i due messaggeri, tra la geometria cristallina del DNA e la musica che le fa risuonare RNA".³⁴

La dottoressa Erica F. Poli in un suo intervento riporta l'interessante esperimento di Robert Lanza e le sue riflessioni sull'acquisizione di cellule staminali totipotenti cioè che non si sono ancora determinate, quindi allo stato potenziale, e il loro comportamento.

Lanza pose le cellule in un vetrino in ambiente neutro contenente elementi essenziali alla vita, lasciandole libere da interventi esterni.

34 Il gioco cosmico dell'uomo- Giuliana Conforto

Il risultato fu che le cellule figlie crearono un'organizzazione rudimentale di organo di senso, un elementare struttura percettiva; come ci fosse una primordiale azione nella Natura a percepire prima di tutto, ad apprendere prima di ogni cosa.

La prima organizzazione era la percezione.

Quando parliamo di Memoria genetica Cosmica, ci rifacciamo al riconoscimento del principio ermetico del Mentalismo, Impulso Creativo, Coerenza Intelligente implicita di cui parla Bohm: Memoria di Coscienza che evolve; sulla terra è progredita dalle specie più semplici fino a quella più sofisticata, quella umana, che ha in sé quella di tutte le altre.

I quattro regni della Natura minerale, vegetale, animale e umano hanno struttura analoga.

Ogni livello di realtà possiede una sua unità di base che lo compone ed è capace di comprendere l'informazione globale.

"Nell'Universo quest'unità è l'uomo, l'osservatore partecipe, necessario a trarre la realtà".³⁵

La Memoria genetica Cosmica procede verso la complessità ed è capace di continua verifica e revisione di se stessa in un continuo mutamento per creare il suo massimo potenziale.

L'evoluzione della Vita materiale sulla terra testimonia questo divenire.

Le forme nascono, evolvono e scompaiono liberando energia che poi si manifesta in altre forme: queste ultime sono sempre costituite da certi elementi di base che hanno un preciso rapporto reciproco e che sono attratti tra di loro dalla frequenza vibratoria simile.

Emanuel Swedenborg sostiene che il dettagliato processo di evoluzione e diversificazione delle forme di Vita presenti rappresenta lo sviluppo della Vita interiore dell'uomo.

Nel processo dell'evoluzione questi regni si sono sviluppati per esprimere livelli diversi di consapevolezza mirati a servire specifiche funzioni.

Ogni particella materiale, quindi anche quella dei corpi umani, è in relazione intima con il Campo Unificato di Informazione e questo attraverso la vibrazione.

Appare, infatti, una costante nelle continue nascenti conoscenze, il fatto che la creatura umana non possa limitatamente essere vista nella separazione ma la sua natura è di essere un Essere concepito come un processo dinamico che coinvolge l'intera persona in tutti i suoi aspetti.

La persona è la sinergia simultanea di molti linguaggi le cui espressioni si raggruppano sotto la forma duale di materia e "vuoto", la cui divisione è solo illusoria, perché "onde" di uno stesso oceano infinito di energia.

Questi moti energetici hanno un'essenza comune che è l'informazione che l'uomo vive come pensiero.

35 Il gioco cosmico dell'uomo- Giuliana Conforto

"Tutto è pensiero" sosteneva Ermete. Pensiero e informazione tendono a coincidere nell'uomo e quest'informazione ci coinvolge emotivamente nel corpo e nella mente.

Il pensiero è un'altra vibrazione energetica che non appartiene unicamente all'uomo e che come tutta l'energia è incessantemente scambiata con il mondo circostante.

Tutto inizia con ciò che noi conosciamo come pensiero, una forma astratta che richiama energia e quest'ultima genera la sostanza.

L'idea è già presente nelle infinite probabilità della "Matrix", nel mondo delle idee di Platone; questa idea è l'Archetipo.

Un'informazione "sottile" a cui le menti umane attingono grazie a specifiche frequenze; l'insieme di tutti i messaggi di pensiero costituisce l'inconscio collettivo.

Il passaggio evolutivo nella specie umana è stato la capacità di creare interconnessioni tali da diventare consapevoli dell'utilizzo della mente come fonte di conoscenza e poi di creazione.

Abbiamo iniziato a cercare un ordine, a voler capire la Vita e il senso dell'uomo in essa.

Siamo diventati osservatori coscienti, materia cosciente di se stessa; e la mente umana, tanto demonizzata, è stata il collegamento energetico primo che ci ha permesso oggi di intraprendere tutti i processi di conoscenza per giungere alla nostra origine e la possibilità di uscire dai limiti che noi stessi, come materia, ci poniamo.

Il metodo di conoscenza di maggior successo è stato indubbiamente quello scientifico ma è importante riconoscere come si è creato il paradosso per cui ogni qualvolta l'uomo ha ampliato la sua percezione con la mente per conoscere se stesso nella materia più questo l'ha separato, fino a questo momento, dalla coscienza di sé come Uno.

E' vero anche che ogni qualvolta l'uomo pone una domanda alla natura in modo razionale, analitico, privo di "sentire" mediante un esperimento, la natura risponde con un paradosso e più l'uomo cerca d'aver tutto più chiaro, limitatamente alla natura stessa come qualcosa al di fuori di lui, più il paradosso si rafforza.

Alla fine anche l'interpretazione più scientifica si è resa conto che il paradosso è un aspetto intrinseco del mondo subatomico, su quale poggia tutta la nostra realtà fisica e quindi anche noi come corpo fisico.

Siamo giunti a conoscere che quello che vediamo e non vediamo sono sfumature dello stesso Principio Primo di Coscienza o Spirito e questo vale anche per quello che siamo.

Le scoperte scientifiche sono state sorpassate dalla necessità di abbandonare il termine stesso visto come un tipo di approccio alla realtà o un insieme di dogmi.

Il paradigma puramente materialistico ha dovuto ammettere che ci sono cose che non possono in tal modo trovare risposta, anche per quanto concerne la malattia, il dolore e la sofferenza.

Nemmeno i paradigmi della metamedicina e della psicosomatica possono spiegare tutto questo.

I perché rimangono molti e il paradigma materialistico è superato dalla necessità di trovare un altro modo: lo spostamento necessario va dal dualismo all'olismo.

"La vera scienza non è un insieme di dogmi ma un continuo porsi delle domande".³⁶

Ciò nonostante questo tipo d'approccio è stato utile ed è utile per comprenderci e permettere di intraprendere la via dell'autocoscienza.

L'uomo, come detto finora, non è solo il suo corpo, non è solo il suo Io mentale; poiché vige il principio olografico potrebbe essere una struttura terminale intelligente, capace di manifestare, compiere o esprimere l'Unità dell'esistenza.

La scienza ci ha permesso di conoscere questo corpo come energia condensata, come continuità di un unico Messaggio.

Numerosi sono coloro che fondono tutte le possibili visioni e propongono la necessità di entrare nel campo di un'ampia coscienza per fare esperienza di quanto sostengono.

Il corpo umano è speciale per la sua postura verticale che si allinea con le diverse forze conosciute, quello gravitazionale, quello elettrodebole e nucleare, i quali hanno lungo il corpo stesso differenti gradienti d'energia.

Grazie alla sua verticalità l'uomo è, infatti, uno strumento fine, sensibile e in potenza; in grado di essere trasparente al Messaggio proveniente dal Campo d'Unità che lo genera e trasmettere con la lingua delle emozioni.

Solo riconoscendo e comprendendo le nostre emozioni, infatti, possiamo compiere quel passo oggi tanto necessario per ampliare la nostra coscienza e attuare la guarigione.

L'unità organica di un corpo biologico, composto di miliardi e miliardi di cellule, è data dal Messaggio genetico, presente in ogni cellula e uguale per tutte e l'immagine di un corpo è l'ologramma dei geni che compongono l'informazione globale.

La componente biologica è tuttavia, come ormai possiamo aver capito, solo una traccia di quel Messaggio genetico proveniente dalla nostra origine che comprende anche il senso d'Identità, le emozioni e i pensieri, i quali non si vedono.

Le cellule sono cristalli biologici, un insieme di miliardi e miliardi di particelle materiali attraversate continuamente da altre particelle che portano il Messaggio, dette messaggere.

36 Conferenza di Erica Poli

Tutto l'Universo osservato è il frutto di particelle materiali e messaggere, le "tessitrici" da cui nasce l'organizzazione coerente di ogni corpo.

Esse differiscono tra loro dallo spin cioè dalla loro rotazione.

Le particelle messaggere cooperano tutte come un solo essere per trasmettere il Messaggio stesso nella sua integrità globale.

Spesso il corpo è paragonato a uno strumento musicale le cui particelle/onde seguono quanti d'energia, particelle messaggere, i fononi e i fotoni (suono e luce), che ritmano le funzioni e generano la sua forma biologica, complementari e necessari a rispecchiare integralmente tutte le informazioni della Fonte Intelligente della Vita racchiuse nel messaggio genetico.

A livello biologico ci sono funzioni che sottendono i meccanismi orchestrati da un'Intelligenza che va oltre la mente razionale e conscia; che è cosciente ma cosciente in un altro modo.

E come avviene ciò?

Questi meccanismi avvengono attraverso il campo elettrodebole, che ci riporta al principio della Vibrazione, che permette connessioni istantanee non locali che regolano i meccanismi biochimici.

Molti studi nel campo della biofisica hanno verificato che l'uomo non è soltanto un composto chimico regolato da reazioni chimiche ma come ogni altro organismo vivente emette e riceve radiazioni elettromagnetiche.

L'esistenza biologica cellulare è determinata dal flusso continuo di queste trasformazioni a livello vibrazionale guidato dalle frequenze emesse e ricevute.

Il corpo contiene meravigliosi meccanismi sostenuti dal Ritmo, che gli permettono di assicurarsi un equilibrio in modo naturale, economico e automatico.

Il corpo umano può essere definito lo strumento più perfetto che lo Spirito abbia mai creato per l'evoluzione della sua consapevolezza nel piano materiale.

I campi elettromagnetici e le loro frequenze sono i mezzi della comunicazione fra le manifestazioni della realtà.

Ogni parte che costituisce un corpo fisico genera un campo energetico.

Se prendiamo in considerazione la creazione di un essere umano l'energia che precipita al concepimento è un insieme di vibrazioni che rallentano per potersi incarnare.

"Il concepimento è un evento globale dove l'unità dell'Universo diventa l'unità dell'uomo e l'unità della cellula per dare avvio a una nuova vita". Martin Mordecai Buber (1990)

"Dal regno dell'unità eterna noi scegliamo le frequenze, i colori e la velocità delle vibrazioni. Come cristalli di neve che si formano in una nuvola stratosferica, noi abbiamo incarnato tutto ciò nel campo

dell'essere che è comune a tutti. Il luogo delle personificazioni delle nostre frequenze ha creato lo spazio, i nostri movimenti hanno creato il tempo".³⁷

La creazione si svolge secondo processi identici; non esistono forme di creazione, in realtà, molto diverse fra loro.

Tutto ha origine dalla Vibrazione che ha una frequenza più veloce della luce.

La fonte delle nostre caratteristiche mentali, fisiche, emotive si può trovare in schemi presenti all'inizio del tempo; conteniamo la chimica della creazione dell'Universo.

La formazione della vita umana è ogni volta un nuovo spartito, una concentrazione potente d'informazioni, una nuova forma d'energia: una Coscienza "informata" che precipita nel campo materiale e in esso inizia a trasformarsi.

La formazione biologica segue tutte le "istruzioni" raccolte e inizia a divenire cosciente in modo graduale.

Il periodo di gestazione rappresenta per ogni essere umano di una rilevanza che non è più da sottovalutare.

L'interconnessione di campi e di risonanza crea, ha creato, quello che siamo, quello che sono, quello che sei.

Il mondo è pronto ad accogliere una nuova creatura umana, la complementarità dei generi fa sì che le due cellule d'origine muoiano a se stesse per formare lo zigote: un nuovo Messaggio genetico fluisce dall'anima.

La struttura genetica propria delle cellule del nuovo umano è data dai suoi genitori, la cui unione dà luogo al bambino che saremo nei primi passaggi della nostra formazione e crescita.

Nell'essere concepito, nella forma materiale, è racchiusa quell'energia che tende al suo massimo potenziale d'espressione e realizzazione.

Questa purezza d'energia è influenzata, dalla struttura genetica dei genitori che attira a sé influenze "immateriali" che sono "sacche" di Coscienza ed energia nel tempo e nello spazio, ma non nella materia e che sono affini con la nuova esistenza.

Tutte le manifestazioni di Vita partecipano alla Creazione.

Le influenze materiali sono informazioni che fan sì che acquisiamo tutti gli attributi e le qualità di esseri umani; anche lo stato fisico, emotivo, mentale dei nostri genitori quando ci hanno concepito e il periodo dei nove mesi influenzerà la nostra creazione come entità.

Le influenze non materiali sono di tre tipi:

37 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

- umano: ciò che l'uomo riconosce e crea o vive inconsciamente a livello mentale come archetipi, forme-pensiero, immagini, coscienza collettiva;
- cosmico: ciò che è riconosciuto dall'uomo come forze esterne che lo coinvolgono come la posizione dei pianeti, gli altri regni, l'ambiente, il clima;
- universale: sono influenze legate a stati cui l'uomo può accedere al di là della sua abitudinaria percezione della realtà (intelligenza, amore, estasi, serenità).

Le influenze e le tendenze sono presenti nella cellula concepita e determineranno la qualità e unicità di questa nuova Vita.

Nella vibrazione di questa creazione sono presenti due attività: una di contrazione e una d'espansione che percorrono il ritmo nascosto nella Vita in quanto movimento e rappresentano la capacità di percepire nella consapevolezza e la capacità di rispondere a ciò di cui siamo consapevoli.

La prima si forma nei primi quattro mesi di gestazione e la seconda negli ultimi quattro.

La percezione entra in gioco da subito ma non è legata al cervello.

Quando il bambino è concepito, il cuore inizia a battere prima della formazione del cervello.

La domanda sulla provenienza dell'Intelligenza necessaria ad avviare il battito cardiaco trova risposta presso l'HeartMath Institute in California, dove sono state eseguite molte ricerche da cui è stato scoperto che il cuore ha un suo cervello e genera un campo elettromagnetico.

Durante la gestazione vi è l'acquisizione di tutte le caratteristiche che costituiscono un essere umano e questo è sorvegliato dalla coscienza che noi stessi siamo.

Nella divisione embrionale e nella differenziazione delle cellule, secondo la teoria della ricapitolazione, sono sperimentati dal nuovo essere umano i diversi stadi dell'evoluzione dei regni della natura che rivestono e riflettono lo sviluppo interiore della nostra origine sottile.

Il nostro DNA, si è scoperto grazie agli studi dell'epigenetica, non è un programma statico ma un programma che c'è trasmesso dai nostri genitori e dalle generazioni precedenti come potenziale che può essere interamente modificato nella sua espressione dalle informazioni dell'ambiente.

Noi abbiamo tre metri di DNA arrotolati in cinque micron e perché questo DNA si esprima nella cellula, deve "srotolarsi" continuamente secondo la necessità della cellula e perché questo accada, deve ricevere un'informazione dall'esterno.

In biologia molecolare nel 1997 si scopre proprio questo: l'informazione non va solo dal DNA, al RNA e poi alle proteine ma ciò avviene anche nel verso opposto, dall'ambiente verso l'interno.

L'ambiente ha due aspetti fondamentali il primo quello d'essere inteso come contesto, l'aria che respiriamo, il cibo, l'acqua, ecc e l'altro sono le emozioni, la storia delle nostre relazioni in particolar modo della nostra gestazione, della nostra primissima infanzia.

L'epigenetica ha dimostrato che le emozioni della madre condizionano Rna minori che sono regolatori dell'espressione genetica nel feto e nelle tre generazioni successive; lo stesso spermatozoo contiene tali Rna minori.

E' evidente come vi sia una concatenazione molto potente d'informazioni con cui, ci dice l'epigenetica, possiamo entrare in contatto e interagire.

L'aspetto emozionale vissuto nella gestazione è fondamentale dal punto di vista della guarigione come la Dr.ssa Erica Poli dimostra parlando spesso di alcuni suoi pazienti.

Le emozioni sono un fattore epigenetico e agiscono sul connettoma cioè l'insieme delle reti neurali, delle relazioni all'interno del nostro cervello e del sistema nervoso che dicono chi siamo noi.

Il connettoma è fortemente plasmato dalle nostre emozioni; il cervello è un enorme bollitore ormonale e biochimico che produce energia che può essere misurata e quella prodotta da un'emozione rimane nella memoria più profonda e sottile.

Lo stress materno- fetale produce onde sottosoglia che non si avvertono, ma sono costanti e penetrano e allertano il sistema del feto e riverberano nel corpo.

E' dimostrato che queste onde sono memorizzate, agiscono sui circuiti e addirittura bruciano le terminazioni nervose.

Il nostro DNA è adattivo e apprende dall'esperienza e può modificare l'informazione biologica del feto instaurando degli schemi nascosti.

L'uomo è come un'antenna che riceve ed emana informazioni.

Ma cosa è un'informazione?

"E' la codifica in forma leggibile di un significato, di un concetto, di un'idea.

Tale significato per essere comunicato, deve essere veicolato da un supporto fisico, ma il significato non è di natura fisica".³⁸

La fisica dei quanti, la neurofisiologia e l'epigenetica ci riportano al principio dell'interdipendenza per cui nulla è separato dal resto poiché siamo in qualche modo collegati, come siamo collegati interiormente da una rete di memorie, di contatti, di emozioni.

Steve Seung, uno dei padri del connettoma, disse *"Io non sono i miei geni, io sono il mio connettoma"*.

38 Neuro-quantistica. La nuova frontiera delle neuroscienze- Ermanno Paoletti

Siamo unici e irripetibili, grazie alla diversità delle connessioni neurali, alla genetica e alle esperienze quotidiane.

Il DNA "spazzatura", definito così perché non se ne conosce la funzione, è il 90% del nostro DNA ed è impiegato per comunicare e lo fa attraverso le frequenze vibrazionali.

"Siamo immersi in un campo d'energia intelligente che agisce sul DNA fornendogli le informazioni per la costruzione degli organismi viventi e l'energia necessaria per il corretto funzionamento delle cellule. Il DNA, tramite i biofotoni, comunica con tutti gli organismi interni ed esterni al corpo umano e con tutti i campi informati dell'Universo. In realtà siamo una sorta di ricevitori che galleggiano in un caleidoscopico mare di frequenze".³⁹

Questi temi hanno attirato l'attenzione prima di filosofi e teologi, poi quella di antropologi, biologi, genetisti, neurologi, e ultimamente economisti.

Cervello, mente e coscienza hanno da sempre avuto anche per me un grande fascino.

La ricerca in questa direzione continua a confermare quanto le scelte che ho fatto fino a questo momento fossero necessarie per arrivare qua.

L'approfondimento nei prossimi paragrafi di questi aspetti della natura umana credo aiuti a comprendere l'origine del dolore e dare una risposta alla domanda: "Perché alcune persone guariscono e altre no?".

"Perché l'uomo capace di comprendere la bellezza e l'unità delle leggi universali, poi si crede diviso, solo, separato ed è quindi tanto disperato?".

La comunione tra il corpo e la sua anima umana è possibile attraverso l'espansione della coscienza.

Gli eventi e le esperienze della vita che coinvolgono in modo profondo il corpo e le emozioni della creatura diventano memoria dell'anima, un bagaglio che può essere più o meno in sintonia con il progetto dell'anima stessa.

La sofferenza sorge dall'attrito tra la memoria del "passato" e la volontà di nuova trasformazione che nel presente è l'opportunità di quell'individuo di correggere la rotta ed espandere la propria coscienza, portando la sua mente fisica sotto la guida dell'anima.

Ciò che l'uomo concepisce come coscienza è il grado di percezione dell'unità di corpo, mente, anima e Spirito.

L'espansione della coscienza umana nasce dalla sua unità con la Vita che le permette di tradurre in essa il Messaggio creativo dell'Intelligenza infinita; la comunicazione non si vede in modo diretto, ma attraverso il mutamento, la crescita ed evoluzione di tutti i corpi, biologici e non.

39 Il libro della Vita - Antonio Vaccarello

La nostra peculiarità, come specie umana, è quella di evolverci continuamente coscientemente.

In questo momento il nostro grado di coscienza è basato sull'eliminare ciò che non è utile a evolverci in modo funzionale rispetto all'ambiente.

A volte per difenderci da esso creiamo sovrastrutture che ci impediscono di entrare a contatto con ciò che siamo e in sintonia con il flusso vitale di cui è permeato l'intero Universo.

Alla luce di quanto scritto in precedenza introdurrei le conoscenze sul cervello, la mente e la coscienza con le parole del neuroscienziato Sherrington per il quale essi appaiono come un *"telaio incantato, che tesse e ritesse un disegno sempre nuovo e denso di nuove idee e pensieri, nuove emozioni e nuovi sentimenti e creatività. In quest'armonia sempre mutevole e in questa sinfonia di luci e colori, c'è il miracolo della nostra unicità. Non esistono due cervelli o due individui identici"*. Cervello, mente e coscienza *"sembrano creati mediante gli accordi musicali"*.

3.2 Il cervello e la mente

Nei moltissimi studi condotti dalle diverse branche della scienza, è messo in evidenza che il cervello è una delle manifestazioni più complesse dell'Universo conosciuto.

E' costituito da circa dieci miliardi di cellule nervose chiamate neuroni, ognuno dei quali ha un elevato numero di connessioni con gli altri neuroni in modo da creare una vera e propria rete d'interconnessioni.

Il suo compito è di controllare e dirigere il funzionamento del corpo umano elaborando tutte le informazioni provenienti dalle cellule e dall'ambiente esterno.

Il cervello umano presenta una prima suddivisione in due emisferi laterali separati da un corpo calloso, come tutta la realtà si manifesta secondo il principio della Polarità e del Genere.

I due emisferi costituiscono una specie d'interferometro cerebrale, in grado di elaborare tutte le informazioni provenienti dal Cosmo e creare un modello dinamico tridimensionale, seppur semplificato, dell'Universo.

L'attività del cervello è legata al campo elettromagnetico.

Le principali funzioni sono:

- ricevere gli impulsi che arrivano dagli organi di senso e tradurli in sensazioni uditive, visive, olfattive, eccetera;
- riconoscere e interpretare le sensazioni collegandole alle esperienze precedenti;
- inviare impulsi motori ai muscoli per coordinare le attività motorie.

Dal punto di vista energetico la superficie dell'encefalo è sede di potenziali bioelettrici spontanei che si modificano secondo lo stato di riposo o di attività del soggetto.

Oltre alla suddivisione in due emisferi, il cervello è formato da tre cervelli che processano le informazioni in un modo diverso l'uno dall'altro e contiene tre forme d'intelligenza, tre percezioni dello spazio-tempo, tre diverse soggettività, tre diverse forme di memoria, tre modi di esprimersi, di intrecciare relazioni, eccetera.

Le neuroscienze individuano tre modi diversi di pensare e di agire, tutti e tre nello stesso individuo.

Questi tre cervelli sono chiamati rettiliano, limbico e corteccia.

Il primo è fortemente collegato al corpo fisico, alla mobilità e alle esperienze arcaiche dell'umanità e forse, come sostiene la neuroscienza, coincide con l'inconscio profondo.

Il secondo corrisponde alla sfera delle emozioni che fa oscillare la persona tra opposti comportamenti e con probabilità corrisponde al subconscio.

La corteccia è il tramite tra il mondo interno ed esterno, è l'Io cosciente.

I tre cervelli sono l'uno dentro nell'altro.

Il cervello umano è cablato cioè dotato di una serie di circuiti informativi lungo i quali i segnali bioelettrici sono trasmessi con un minimo dispendio d'energia.

La cablatura corrisponde a una rigidità di pensiero, alla tendenza del cervello a offrire risposte immediate che hanno portato alla possibilità di risparmiare energia e svilupparsi.

Il cervello umano è come un meccanismo capace di autoapprendimento, capace di collegare quei circuiti, utili a svolgere le funzioni più consuete e utili a prevenire i pericoli in modo istintivo.

Questa caratteristica fa sì che la mente dell'essere umano tenda a cablare se stessa.

Si crea il fraintendimento percettivo per cui la verità può essere solo quello che c'è visibile, razionale, duplice negando la natura prima della mente, l'unità.

Nello sviluppo dell'essere umano inizialmente era necessario sviluppare l'istinto per rispondere a un ambiente nuovo; con lo scorrere del tempo è intervenuto un sempre maggior numero di contributi a livello di condizionamento del comportamento non solo portati dalla necessità fisica ma anche sociale.

Questi comportamenti sono riproposti automaticamente nell'umanità in coerenza con la cablatura insita del cervello.

A tale cablatura può essere ricondotta la condizione attuale dell'umanità che s'identifica nella mente "minore".

Il cervello appartiene al singolo ma forse quando ci esprimiamo con la parola "mente umana", possiamo rivolgerci a uno specifico livello vibrazionale.

Quella che comunemente è identificata come mente può essere considerata alla base nella piramide della Coscienza.

Nell'ascesa vibrazionale verso la "vetta" ci sono diversi stati della mente e l'interazione fluente tra loro permette alle informazioni di incarnarsi.

Nel normale tracciato elettroencefalografico di un individuo si rilevano alcuni tipi di onde, mescolate fra loro in proporzioni diverse secondo l'attività mentale prevalente e al particolare stato di coscienza.

La mente è sia individuale sia collettiva secondo quanto gli studi in tutti i settori dell'umanità hanno tramandato dall'antico ermetismo, filosofie, religioni fino ad oggi da fisici, neuroscienziati, eccetera.

L'immaginario collettivo domina le azioni, cioè la "realtà" personale, familiare e sociale del pianeta, una "realtà" che non è oggettiva, ma il risultato del modo di concepirla come divisa dall'individuo.

Secondo il neuroscienziato Karl Pribram, ogni singola parte del cervello, come un ologramma, contiene tutte le informazioni.

Adottare l'ipotesi della mente collettiva è accettare il Principio Universale dell'Impulso creativo.

È bene ricordare che i principi non si dimostrano a priori, ma dalle conseguenze e dalle leggi che implicano.

Nonostante il nostro cervello riesca a elaborare miriadi d'informazioni e/o stimoli ambientali al secondo, noi siamo coscienti soltanto di un limitatissimo numero di queste informazioni.

L'emisfero destro, dove arrivano e sono elaborati 20.000.000 di stimoli al secondo, è la sede della mente inconscia, mentre l'emisfero sinistro, dove sono processati quaranta stimoli al secondo, è la sede della mente conscia.

In definitiva possiamo dire che quasi tutta la mente risiede nel subconscio, e noi siamo in grado di utilizzarne coscientemente soltanto una parte infinitesimale.

Si è osservato che i due emisferi hanno qualità differenti: l'emisfero sinistro è orientato alle attività razionali, pratiche, sequenziali, logiche, lineari, analitiche, matematiche. L'emisfero destro alle attività emotive, creative, immaginative, intuitive, olistiche.

Solo recentemente, con l'avvento della scrittura, l'emisfero sinistro ha preso il sopravvento su quello destro diventando dominante nell'uomo moderno.

In ogni individuo le qualità di entrambi gli emisferi sono presenti in misura variabile e ciò determina i diversi tipi di personalità.

La percezione si congiunge al dualismo della mente che la rende una percezione frammentaria, limitata alla percezione dei cinque sensi, i quali sono sì strumenti straordinari, ma anche ingannatori.

Gli stimoli esterni per entrare a livello del sistema nervoso devono superare una determinata soglia di valori per tradursi in eccitazione elettrochimica dei nervi sensitivi ed essere trasmesse al cervello per essere riconosciute.

Solo una minima parte degli stimoli dell'ambiente supera le soglie ed entra in contatto con la fase soggettiva dei sensi cioè legata all'attenzione, alla sensibilità e ai modi di interpretare gli stimoli stessi.

In questa fase il cervello non si limita a registrare continuamente, attimo per attimo, le informazioni che riceve, ma le elabora, le interpreta, confronta con altri eventi e sensazioni passati o futuri.

Il cervello costruisce quindi l'immagine mentale, in base a indizi parziali e frammentari e soprattutto secondo ipotesi interne precostituite provenienti dalla mente collettiva.

Le caratteristiche da questo punto di vista rispecchiano quello che è imputato all'Ego o mente "minore". Quando ci addentriamo nei tentativi di spiegare la mente scopriamo che è uno dei concetti più affascinanti e difficili da afferrare.

Vi sono due correnti di pensiero: la prima, coerente con la visione riduzionista della scienza ufficiale, sostiene che la mente sia un fenomeno puramente cerebrale e che ogni attività mentale abbia luogo in una precisa area del cervello; la seconda suggerisce che essa sia qualcosa di più sottile della semplice materia cerebrale e si estenda ben oltre il corpo fisico.

La mente ha delle frequenze che generano i pensieri, che si traducono in materia che è pensiero solidificato.

Il pensiero viaggia nel campo "oscuro", immateriale, vive nel mondo delle Idee, degli Archetipi e nella dimensione dello spazio-tempo si trasforma in una "idea solida", in materia.

La mente presenta diversi stati in base alle frequenze elettromagnetiche ovvero energia delle onde cerebrali.

La mente crea l'"Io" che si esprime come Ego che, per sostenere se stesso, crea il bisogno del controllo e crea un meccanismo di tirannia legato alla memoria e all'esperienza sensoriale ed emotiva.

La vibrazione della mente minore o Ego è una vibrazione densa che s'identifica nella propria creazione, il mondo duale e così agisce.

La sua esistenza è stata un passaggio necessario per scorgere la possibilità di attingere alla Memoria cosmica, la nostra vera identità.

Il reale sviluppo nella nostra storia come specie umana è stata una trascrizione dalla Memoria Cosmica a quella del pianeta, un'abilità crescente a creare nuovi strumenti, per scoprire che lo strumento primo è il cervello umano.

La conoscenza raggiunta serve all'evoluzione della mente "minore" verso una nuova vibrazione e quindi capacità creativa.

L'Ego è la memoria più densa, la memoria in un uomo è il suo senso comune d'identità, un pacchetto d'informazioni che lo individualizza rispetto agli altri.

Dal punto di vista di Giuliana Conforti la memoria è legata alla conformazione a reticolo che si ripete su varie scale di grandezze in tutto il corpo umano.

La struttura del sistema nervoso, che riflette la natura intima dell'Universo, con l'incrocio delle fibre nervose nel corpo calloso permette la memoria a breve termine di tipo ripetitivo.

Quella a lungo termine invece è legata alle emozioni ed è rievocata in determinate situazioni e coinvolge la percezione e le cellule del corpo.

Essa è la capacità della mente di comporre un messaggio unitario che coinvolge le diverse sfaccettature della vita che si trasmette alla memoria eterna dell'anima.

L'evento è memorizzato a un livello sottile e può cambiare l'esistenza dell'individuo e perfino la fisiologia del suo corpo; attraverso sempre più frequenti cambi di coscienza la comunione tra anima e corpo può compiere un salto di qualità.

La neuroteologia ha dimostrato che in alcuni stati di coscienza, e quindi di emissione di frequenze, la nostra percezione del corpo è ridotta e l'Io inizia a percepire il resto, a sentirsi intrecciato con il Tutto, il cervello trascende lo spazio e il tempo, allineando la mente con il Campo Unificato di Informazione.

Lo stato di coscienza è strettamente collegato all'attività del cervello, e cambiarne la frequenza ci permette di accedere con la mente a informazioni di altre realtà.

Esistono campi d'informazione, i campi morfogenetici, che si estendono nello spazio.

Tutti gli esseri viventi possono accedere a questi campi attraverso il loro cervello.

Poiché secondo questa teoria la mente e la coscienza sono campi non localizzati nel corpo al quale tuttavia è possibile accedere tramite organi materiali come il cervello, possiamo dedurre la loro indipendenza dal corpo e conseguentemente la sopravvivenza alla morte fisica.

Secondo Sheldrake ogni stato mentale di un individuo può entrare in risonanza con quello di tutti gli altri esseri viventi e scambiare informazioni.

E' possibile dire, a questo punto, cosa sia la mente?

Se come abbiamo visto nei capitoli precedenti, tutto vibra in un infinito movimento, allora la mente non è altro che la somma di tutte le vibrazioni esistenti, la mente non è altro che lo stesso Universo e le leggi che lo governano indicano una conoscenza che conduce alla trasmutazione del linguaggio percettivo.

"Ogni vibrazione dell'Universo ovvero la Mente viene percepita dal cervello che la trasforma nei modelli della realtà fisica e dei mondi sottili.

La Mente è il campo informato dell'intera esistenza, è costituita da tutte le informazioni scambiate in ogni luogo e tempo da tutti gli esseri viventi, da ogni cosa conosciuta.

L'uomo può accedere a questa immensa rete d'informazioni coscientemente o inconsciamente a seconda del livello vibratorio dell'organo ricevente che, come abbiamo visto, può essere la singola cellula o un organo complesso come il cervello.

Le informazioni in entrata e in uscita da un individuo costituiscono la mente o stato mentale di quell'individuo, mentre la somma di tutte le informazioni, condivise da tutti gli esseri viventi, costituiscono la Mente Universale".⁴⁰

L'Ego è quella lentezza nell'afferrare l'essenza dell'essere umano che caratterizza la nostra mente quando prende come assolute le influenze conosciute e le pone come basi della realtà che percepisce.

L'adulto identifica l'Io con la sua mente; costruisce una personalità falsa che opprime il suo corpo e la sua psiche.

La convinzione della conoscenza e il suo fascino hanno intrappolato la mente umana in un labirinto che impedisce di svelarne la verità.

Tutti noi crediamo che ciò che portiamo nella nostra conoscenza, vivendo, si avvicini alla verità, che noi stessi mostriamo la verità attraverso la nostra percezione del mondo.

La tendenza dell'Ego è voler essere padrone degli eventi, delle cose, delle persone, di tutto ciò che rappresenta il mondo.

L'Ego si nutre del dualismo e crea conflitto poiché l'uomo si trova di fronte a dover compiere delle scelte ogni giorno; scelte che si prospettano come alternative ma che lasciano entrambe dubbi.

Lo scegliere comporta la rinuncia e quindi l'aspetto duale di ciò che viviamo ci costringe a percorrere solo uno dei tanti possibili percorsi.

La limitazione posta dalla polarità pone la mente umana a rispondere con la repressione delle proprie emozioni disperdendo molta energia senza rendersene conto.

Ogni individuo oscilla tra cervello e cuore, tra corpo e psiche, tra mente "razionale" e "intuitiva".

"L'Ego è una credenza o un falso concetto che abbiamo di noi stessi. E' un sogno riguardo a chi crediamo di essere... E' un errore, una percezione sbagliata, un'illusione che non ha nulla a che vedere con la verità... E' la parte di noi che ama essere un individuo separato".⁴¹

40 Il libro della Vita - Antonio Vaccarello

41 Introduzione a un corso in miracoli- Kenneth Wapnick

Rappresenta la mente nel suo limitato campo d'azione ma oggi c'è dimostrato che essa può avere un'azione senza limiti resa possibile da una trasmutazione a livello di coscienza.

La mente "minore" lascerà spazio alla mente "superiore" in sintonia con il messaggio della Coscienza della realtà ultima e non sarà più in contrasto com'è stata finora.

Molti autorevoli scienziati tra cui Jung, Popper e Pribram condividono la tesi secondo la quale gli "aspetti superiori" non sono limitati alla mera attività della corteccia cerebrale, ma sono accanto al cervello "biologico" responsabile delle attività di base (sopravvivenza, percezioni, istinti). Esiste un cervello elettromagnetico quantistico sede dell'attività come intuizione, creatività, ideazione cioè la psiche in grado di elaborare informazioni in modo olistico e in risonanza alle frequenze esistenti.

La teoria sul funzionamento olografico ed elettromagnetico del cervello, frutto di tutti gli studi fino ad oggi svolti, consente d'introdurre la sua capacità di connettersi con enorme velocità al processo delle informazioni, superiore a quello possibile a livello chimico ed è esteso a tutti i fenomeni percettivi.

Il salto misterioso dalla mente al corpo sembra trovare nel campo elettromagnetico un orizzonte di nuova comprensione: in fondo il pensiero corrisponde a un'attività cerebrale, elettromagnetica, misurabile.

Perché dunque non considerare persino quasi ovvio che il pensiero sia in grado, poiché è un segnale elettromagnetico, di interagire con la materia?

Molte sono ormai le teorie e le scoperte che entrano in risonanza tra loro e considerano questa come una probabile certezza, tra queste anche il settore della medicina.

Rubbia, premio Nobel per la Fisica nel 1984, sostiene il pensiero per cui la biologia è subordinata ai processi di natura elettromagnetica che gestiscono lo stato di organizzazione dei tessuti e che tale coordinamento non è pensabile possa essere svolto tramite la sola rete neurale.

La natura indivisa di tutte le manifestazioni è la base per cui anche il corpo e la mente non sono due realtà divise ed esprime la necessità di una comunicazione sana e costruttiva tra loro.

I molti campi della scienza medica allargano i confini d'indagine per comprendere le esperienze interiori umane e ci riportano a quanto esposto nei capitoli precedenti: l'essere umano è un osservatore che trae in essere la realtà e la sua percezione del mondo è un punto focale nella sua vita.

Passato, presente e futuro sono tutti concernenti l'osservatore e alla materia che compone il suo corpo.

L'osservatore, non solo osserva ma partecipa, cerca, ama, soffre, ha memoria di un passato remoto e un senso vago del futuro che in qualche modo sembra già esistere oltre la sua breve apparizione sulla terra.

La mente riflette il livello di coscienza della persona, la capacità della mente umana di sintonizzarsi a diverse frequenze le dona la possibilità di realizzare le sue capacità percettive e di scorgere le infinite probabilità dell'esistenza.

La "percezione intelligente", come ci spiega Bohm, è quella percezione incondizionata, originale e fresca diversa dal pensiero, insieme di risposte meccaniche e condizionate dalla memoria.

Tutti quelli che, studiando psicologia, hanno seguito l'evoluzione del pensiero e dei fenomeni mentali con l'affermazione di molte teorie, tutte attendibili, circa la natura e la costituzione di "due menti", sono giunti a dichiarare che c'è possibile cambiare "canale", sviluppare la plasticità del cervello, rendere i pensieri più fluidi e liberi da schemi, permettendo alle visioni interiori d'emergere intuendo verità diverse.

Non dobbiamo credere però a un "canale" piuttosto che un altro, ma riconoscere in ognuno le diverse tracce di noi stessi, un'opportunità per riconoscere le nostre sfaccettature ed essere in questo mondo, senza essere di questo mondo.

Il messaggio è comprensibile solo attraverso l'assunzione di una prospettiva globale che include sia l'interno sia l'esterno.

La coscienza è l'unità delle tante realtà possibili, un nuovo modo di concepire il mondo e se stessi; l'essere umano è in ascolto dell'anima e cambia il messaggio che trasmette alla sua mente "minore", con la sua personale evoluzione contribuisce a quella di tutti gli altri esseri ancora collegati alla mente inferiore.

La trasformazione della percezione richiede uno spostamento incessante di prospettiva, apprendendo l'arte del conoscere se stessi come essere umani.

La coscienza di chi siamo nasce dalla nostra capacità di vivere l'unità con la Vita.

Siamo noi a scegliere di essere nel fluire della Vita o nell'illusione di controllo dell'Io mentale, il "me", quello che confondiamo come vero "Io".

Il corpo è un'immagine di noi stessi, al di fuori di noi stessi.

"Nel nostro corpo accade così, ogni istante, ogni millesimo d'istante, in migliaia di cellule, tra decine di migliaia di molecole: un costante, infinitesimo e infinito dialogo di aromi, segnali, vibrazioni, informazioni. Una vita che vive sotto la nostra vita razionale e conscia, una vita e un'intelligenza interconnessa costantemente molto più che il nostro Web, che le nostre radio e telecomunicazioni, una rete intelligente dove abitano i segreti del cambiamento, della nascita, della morte e della guarigione.

Una coscienza in grado di orchestrare qualcosa che la mente razionale non può concepire".⁴²

3.3 La coscienza

I tentativi di definire la coscienza, come per altri aspetti vaghi dell'uomo, hanno coinvolto i più disparati campi di studio.

Quest'obiettivo comune rappresenta tuttora una meta impossibile.

La coscienza non può definirsi, ma solo descriversi.

Spesso mente e coscienza sono rese indistinte nella visione quotidiana dell'esperienza.

In questo senso, la coscienza è il momento di presenza alla mente della realtà oggettiva sulla quale interviene la consapevolezza che le dà senso e significato.

E' riconosciuto che la coscienza deriva "dall'essere consapevole, conoscere" e indica la consapevolezza che la persona ha di sé e dei propri contenuti mentali: sappiamo di sapere e di poter sapere.

Nella storia della sua definizione la filosofia moderna e contemporanea, le intuizioni dell'alchimia, dello sciamanesimo, del buddismo, della cabala la correlano con la sfera dell'interiorità come un campo specifico nel quale sia possibile effettuare indagini o ricerche che concernono l'ultima realtà dell'uomo.

Il termine coscienza in questo senso significa non semplicemente la qualità di consapevolezza posseduta dai contenuti psichici (siano essi percezioni esterne o atti autonomi dello spirito) ma l'atteggiamento del "ritorno a se stesso", dell'indagine diretta alla sfera dell'interiorità.

Antonio Vaccarello ci descrive la coscienza come un attributo del Campo Unificato di Informazione, è la storia dell'evoluzione dello Spirito.

Riprendendo quanto scritto nell'approfondimento delle Leggi Universali, il Tutto crea la realtà per divenire consapevole della sua esistenza.

L'esistenza e l'uomo in particolare sono il suo specchio.

L'uomo è il tempio dello Spirito e quando l'uomo diventa consapevole di ciò e amplia la sua coscienza, lo Spirito diventa consapevole di sé.

Poiché la mente, essendo energia, ha il potere di interagire con le forme materiali e modificarle, l'uomo utilizzando questo potere innato ha, di fatto, la capacità di co-creare e ogni volta che la mente modifica la materia, agisce direttamente e a un livello più profondo sull'anima modificando la coscienza.

Esiste quindi una relazione biunivoca tra coscienza e mente.

42 Anatomia della coscienza quantica- Erica Poli

"La coscienza non è una cosa tra le cose, ma è l'orizzonte che contiene ogni cosa" affermava Husserl.

E' unione tra anima, mente e corpo che insieme formano la nostra totalità.

E' la percezione dell'unità, dell'unione con il resto del creato senza il quale la nostra esistenza non sarebbe possibile poiché siamo un Tutto interagente.

La coscienza è una specifica vibrazione che fa da tramite proiettando il messaggio unitario e coerente trasmesso dall'anima dando ritmo alla danza della Vita.

Robert Lanza in *Biocentrismo* sostiene che c'è una coscienza prima della vita stessa.

La Coscienza primordiale è alla base della creazione della mente e la mente conscia con le esperienze che fa compiere al corpo e allo Spirito che lo sottende contribuisce all'evoluzione della coscienza soggettiva e collettiva.

La vibrazione della Coscienza Universale ha una frequenza superiore alla velocità della luce e quando questa frequenza rallenta, appaiono manifestazioni della vita come le emozioni, la mente, il tempo, lo spazio e la materia.

La materia (il corpo) è un'espressione della coscienza a un livello di coscienza specifico.

La coscienza dell'uomo è anch'essa un'energia non locale che sottostà alle leggi quantiche e per questo in una mutevole evoluzione.

Questa evoluzione degli stati di coscienza è visibile nei diversi regni della natura ed è dettata dalla velocità di frequenza, nell'essere umano è più veloce che nelle altre forme viventi e incessantemente anche in lui la coscienza stessa cambia velocità e capacità di comunicazione vibratoria, trasformando la sua capacità di essere nel mondo fisico.

I salti quantici della coscienza nell'evoluzione umana hanno generato una coscienza collettiva cui la coscienza individuale attinge e allo stesso tempo il salto quantico della coscienza individuale influisce sulla coscienza collettiva che tramite esso evolve.

Nel singolo individuo la coscienza muta velocemente sin dal concepimento e Gaston Saint-Pierre nello studio sulla comprensione dei Principi Universali arricchisce la validità della Tecnica Metamorfica.

Nei nove mesi di gestazione accade un'evoluzione parallela tra elementi di natura fisica e di coscienza del nostro essere.

Il periodo prenatale è composto da tre periodi fondamentali: dal concepimento fino a circa la diciottesima settimana, il post-concepimento; dalla diciottesima settimana fino alla ventiduesima, il movimento nel grembo; dalla ventiduesima al momento della nascita, la pre-nascita.

Nella prima fase a livello fisico esiste ancora l'unità, la madre e la nuova vita sono ancora una cosa sola e a livello di coscienza l'essere umano vive ancora l'aspetto unificante con il Tutto seppur attecchiscono i "semi" della nostra umanità e individualità.

Nella fase del movimento la madre percepisce il bambino, un nuovo corpo, una nuova esistenza e in termini di coscienza c'è l'apertura verso il mondo, l'esperienza della dualità, della coscienza di sé e qualcosa di diverso da sé.

Nell'ultima fase il feto inizia a rispondere agli stimoli esterni e mette le basi per essere capace di vivere nel mondo e nella sua essenza sociale in termini di coscienza e si prepara all'azione.

Nella crescita dell'essere umano questi passaggi corrispondono, la coscienza li ripercorre; nell'evoluzione della coscienza collettiva si stanno ripercorrendo.

L'ottavo Principio Universale approfondito nel libro *I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica* è il Principio della Visione profonda/Illuminazione.

Nello studio del principio è messa in evidenza l'attuazione nel mondo dello spazio-tempo-materia di un nuovo stato di coscienza umana.

La conoscenza espressa attraverso molti linguaggi si allinea e dona al mondo la possibilità di divenire responsabile e attento a sé.

L'unità di coscienza comprende, elabora e ricrea tutti i diversi linguaggi della natura; comprende matematica, musica e geometria, tracce di una realtà infinita, più vasta di quella visibile e oggi sempre più evidente a chi è pronto per intenderla.

La coscienza umana è in grado di trasformarsi ed esprimersi a nuovi livelli di creazione evolvendo il proprio linguaggio.

Ogni singolo percepisce il suo livello di coscienza e quindi si confronta con un determinato linguaggio, vissuto, essere nel mondo.

Il linguaggio della coscienza è l'azione espressa con la comunicazione, fulcro del nono Principio Universale della Comunicazione/Comunione.

La comunicazione tra le dimensioni che la coscienza può vivere è ancora in conflitto con un pensiero mentale d'alienazione da noi stessi, una profonda frattura tra chi crediamo di essere e chi siamo veramente, fra pensiero e azione.

Il dolore, la sofferenza, le malattie, gli eventi negativi sono espressione di una comunicazione conflittuale tra le diverse dimensioni del nostro essere.

Il mondo fisico e la nostra vita quotidiana sono la rappresentazione di ciò che sta accadendo nel nostro percorso di coscienza.

Così è possibile vedere nel corpo le leggi dell'anima, nella materia le Leggi Universali; così come insegna Platone ogni organo è una funzione; come direbbe Jung, è un Archetipo; per la medicina tradizionale cinese, è un'emozione.

La coscienza appare sempre più essere il fattore unificante che comunica a livello biologico, biochimico, biofisico e di codici dell'anima.

Il vivere l'unità è la condizione per maturare uno stato di armonia, salute e benessere; il messaggio dell'anima innesca un nuovo stato fisico e psichico, una nuova fisiologia del corpo coerente con la Vita.

Il Principio della Visione profonda/Illuminazione è il principio per cui l'uomo diviene un essere che cerca, sperimenta, impara, disposto a trasformare continuamente se stesso ascoltandosi nel profondo del suo cuore e mettendosi in discussione.

In questo processo di consapevolezza non è ancora resa reale l'unità tra corpo, mente e anima.

Questo nuovo stato di coscienza può essere possibile, scrive G. Saint-Pierre, nell'istante in cui la mente osserva se stessa ed è spinta dalla fiducia che l'intima Intelligenza della Vita stessa porti la comprensione del nostro vero essere e del mondo.

L'attenzione è l'azione necessaria, essere nel qui e ora.

Quante teorie sentiamo che citano questo stato della mente, una percezione guidata da fattori spontanei, intuitivi, tranquilli e non dominati da una meccanica razionalità?

Che cosa significa?

Essere presenti, agire, significa vivere l'attenzione nel significato più ampio di essere totalmente con l'oggetto della propria attenzione.

L'attenzione è percezione in azione e in ciò non esiste conflitto; in altre parole è mettere in gioco due aspetti: la percezione pura e la coscienza.

La percezione pura non è influenzata dalla separazione della mente duale, non esiste un "Io" ma un'entità che sa direttamente, ogni parte di sé entra in gioco per cogliere il messaggio dell'unità.

La coscienza è intesa come essere consapevoli della propria origine di essere umani integri, consapevoli della propria totalità.

Percezione e coscienza nella loro essenza non hanno un contenuto di Ego o di mente.

L'attenzione è uno stato dell'essere che comunica con il linguaggio della Forza Vitale, un linguaggio che sorge nel silenzio che pulsa spontaneamente in noi stessi, uno stato naturale, dinamico ma stabile.

Lo stadio della nostra evoluzione richiede al cervello di partecipare alla creazione di elementi che opereranno in una dimensione diversa da quella cui è stato abituato negli ultimi milioni di anni.

La mente crea la necessità del controllo e poiché crediamo di sapere, non poniamo più attenzione.

"[...] il cervello ha sempre funzionato nel campo del conflitto, di credenze, imitazione, obbedienza, soppressione; ha sempre funzionato così e quando il cervello comincia a saperlo, allora l'attenzione comincia a funzionare. Le cellule stesse del cervello diventano attente".⁴³

Essere attenti, è partecipare attivamente senza controllo alla trasformazione che è trasmutazione in una sostanza più sottile.

Nella trasformazione è insito un meccanismo: la comunicazione.

L'allineamento di comunicazione è la sorgente della liberazione dalle leggi che operano nel tempo, spazio e materia, e del vivere coscientemente per amore e la realizzazione del Sé che è il nostro potenziale.

La vera comunicazione, infatti, avviene quando l'Io o Ego è assente, quando l'illusoria concentrazione di potere non trova sostegno in attività che reclama sue.

Quando ciò che accade è percepito per quello che è; allora nasce la comunicazione tra i diversi livelli ai quali è possibile per noi vivere per percepire la Vita e ogni livello separato di organizzazione è responsabile per il suo tipo di comunicazione.

Il salto di coscienza nella consapevolezza della totalità fa sì che la Forza Vitale trasmetta ciò che è necessario sapere in qualsiasi situazione.

Il messaggio arriverà come un impulso spontaneo attraverso il linguaggio della luce che contiene tutta la conoscenza, dal livello atomico a quello Cosmico, la nostra essenza.

La coscienza che agisce come potere è comunicazione.

L'ultimo principio trattato da Gaston Saint-Pierre è quello della Comunicazione/Comunione e in esso si esprime l'essenza dell'amore.

Utilizzando le parole del suo libro: *"Il principio della Comunicazione/Comunione è l'energia suprema di cui possiamo essere consapevoli dal punto di vista della nostra coscienza limitata che opera nel tempo, spazio e materia. La legge che deriva da ciò è la suprema direzione che noi e l'Universo possiamo apprezzare: l'amore oggettivo"*.

In parole più semplici è coscienza che osserva attraverso il distacco e in tali momenti è l'energia stessa che manifesta il proprio modo di liberazione e di trasformazione.

La congiunzione delle onde vibratorie delle differenti manifestazioni d'energia è un atto di amore oggettivo che trasforma la vibrazione da un livello d'espressione a uno più sottile.

Questa comunicazione non è ripetibile attraverso le parole, il linguaggio umano non è in grado di definirla.

43 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

La fusione con la grande Coscienza colma la distanza fra la percezione e se stessi, esiste l'Unità e non l'alterità, la comunicazione a questo livello di coscienza significa che non ci può essere alcun intervento perché tutto è vissuto come espressione della consapevolezza e come creazione di una realtà necessaria per quel livello.

Non è forse difficile afferrarlo con le parole?

Per me lo è, lo sono tutte le volte che cerco un significato in tutto questo, ogni volta che cerco di dare una direzione alla mia vita attraverso quanto apprendo.

Quanto più è acuta l'attenzione, maggiori sono la comunicazione e la rivelazione in una quantità di sfere di manifestazione, differenti aspetti di noi stessi, di cui facciamo esperienza proiettando sugli altri ciò che vive dentro di noi.

Spesso confondiamo la comunicazione con l'esprimere un'emozione, ma l'emozione esclude la comunicazione se vissuta come sorta per colpa di qualcosa al di fuori di noi.

La comunicazione guidata dall'amore oggettivo è comunione.

Assenza, distacco, "vuoto", sono caratteristiche che descrivono quest'amore oggettivo: un notare i fatti, prenderne atto, decidere di lasciare che siano, persino lasciare andare le conoscenze.

Questa vibrazione consente che compaiano un rispetto e un amore straordinari che incrementano l'attenzione a livelli più profondi.

Il distacco puro consente a tutto ciò che esiste di essere in equilibrio, un'apoteosi di trasformazione.

La suprema emozione della vita è l'amore oggettivo, la comunione tra le unità della Creazione sulla soglia fra il manifesto e l'immanifesto.

La comunione si raggiunge attraverso un'alchimia interiore, una fusione della coscienza e il potere della verità.

"La capacità di poter rispondere alla Vita nasce dalla possibilità di vedere che tutto quello che accade lo fa nella sfera percettiva e non è disgiunto da te. [...] Fino a che pensi che quello che succede sia esterno a te lotterai con il mondo e con la Vita, sarai in guerra contro quello che senti sbagliato e lotterai per ciò che senti giusto. Il problema di questo approccio è che tagli il mondo in due, io e te, buoni e cattivi, positivo e negativo. [...] L'amore include ogni cosa e in esso ogni cosa è trasformata".

Shakti Caterina Maggi

"Quando incontro l'altro (un fatto, una persona, un'idea), chi sto incontrando? Sto incontrando me stesso".⁴⁴

44 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

L'amore oggettivo permette di percepire l'ordine dell'Universo, il movimento di Creazione; è spontaneità e mancanza d'identificazione.

La coscienza compie un salto quantico, dissolve per attimi la dualità della mente, percepiamo l'Unità nella nostra essenza invisibile e in eterno movimento.

I fatti sono verità espresse al livello di consapevolezza cui la coscienza sta funzionando.

Nella dimensione del "distacco", l'Ego non ha forme d'espressione e la coerenza originaria riprende il suo fluire.

La consapevolezza non ha bisogno, per innalzarsi, che cambiamo idee, fede, comportamento, abitazione o amici.

Se la mente "minore" e la sua volontà individuale sono acquietate, prestiamo attenzione ai tutti quei fatti che noi siamo e a che cosa siamo al di là di quelli; si crea una sottile comunicazione che include delle dimensioni che l'Ego non può sondare, la coscienza ha nuove percezioni.

Importante è ricordare che percepiamo il nostro livello di coscienza e la realtà che percepiamo muta con il mutare dello stato di coscienza.

Attraverso un percorso personale s'interiorizza la capacità di valutare la nostra individualità e specificità tramite la mente e a quale livello di coscienza funzionare.

La percezione di fatti, emozioni, dolore e sofferenza sono spinti a essere trasformati in altro solo con la capacità di farsi guidare da questa profonda comunicazione.

Lo studio dei Principi Universali ampliato dal lavoro di Gaston Saint-Pierre raccoglie una lettura di quanto accade nelle nostre vite quotidiane.

Nel percorso di guarigione la loro comprensione può essere uno strumento per accedere a nuovi stati di coscienza, per raggiungere lo stato di grazia (o illuminazione per alcuni), un qualcosa a cui non si deve tendere o realizzare ma è un proprio stato interiore, è coscienza d'Unità.

Scopo dell'incarnazione del Campo Unificato di Coscienza è di evolvere la consapevolezza di Sé e dell'impulso creativo attraverso una comunicazione integra tra la coscienza del corpo e dell'Universo materiale e la coscienza dello Spirito e della realtà spirituale.

La guarigione è un processo alimentato da salti di coscienza che fan sì che la mente permetta alle informazioni provenienti dall'anima di rendersi concrete.

Nell'evoluzione della coscienza umana partecipa integralmente l'evoluzione della mente nel fare esperienza nella dimensione spazio-tempo-materia sotto la guida della nostra anima.

Tutto ciò che la mente crea, quindi, è parte di questa continua ricerca di consapevolezza.

Sul nostro percorso di vita come forma umana, la mente attinge a diverse dimensioni vibratorie e le incarna, evolve, spinta da verità colte grazie a salti quantici.

I processi di conoscenza hanno creato numerosi strumenti quali tecniche, discipline, stili di vita per permettere di vivere l'evoluzione dello Spirito, della sua creazione d'essere materia.

Lo studiare e approfondire teorie, che sembrano parlare lingue diverse, svela una verità che è pronta a divenire reale: la cultura umana si è ramificata nella ricerca di sé in mille discipline diverse e distanti tra loro ma la sua radice unitaria esprime la natura dinamica e di metamorfosi dell'esistenza che noi stessi siamo.

I salti quantici di coscienza lungo il nostro cammino di vita sono attimi in cui muore, a livello mentale, quanto pensiamo di conoscere e inizia a rendersi reale quanto conosciamo spontaneamente.

La mente crea letteralmente la realtà come percezione e Archetipo che la organizza.

Il mio programma di studi di Naturopatia all'Associazione ConSé è stato un percorso personale nel quale la ricerca dell'origine del dolore profondo, dell'essenza dell'essere umano, delle possibili spiegazioni a domande e perché sulla vita, sulla malattia, sulla morte mi hanno condotto a sostenere la tesi per cui la guarigione è trasformazione d'energia ed è possibile con la conoscenza di sé.

Nei testi studiati la malattia è affrontata estendendo la percezione della realtà a molti campi di lettura e con l'approfondimento di questa conoscenza ho potuto sviluppare questa tesi.

Il concetto di guarigione come salto quantico di coscienza corrisponde al cambio vibratorio allineato e costantemente in via di espansione.

Il dolore che oggi sperimentiamo in tutti i livelli di realtà accompagna la necessità di sperimentare il "vuoto", di affidarsi a leggi che possiamo conoscere e osservare ma che razionalmente non sono accessibili.

La conoscenza dei Principi Universali sintetizza chiaramente tutti gli strumenti al servizio della conoscenza che permettono di nutrire la nostra coscienza.

Il percorso di auto guarigione è avvalersi di questi strumenti, impararne il linguaggio e introdurre nella vita umana quest'allineamento profondo in modo cosciente e libero.

Mossa dalla mancanza di qualcosa in me, ho nutrito la mia coscienza con il bisogno di trovare strumenti per aiutare gli altri, e ora capisco che in realtà tutto ciò che ho studiato, mi ha guidato sulla strada della guarigione di me stessa.

La via della guarigione è una nostra responsabilità, è il percorso personale che scegliamo e che ci riallinea all'ordine implicito della Vita.

La medicina quantistica sostiene che il corpo guarisce con la presa di coscienza che lo stato energetico ed emotivo sono oggettivi e interagiscono a un livello più profondo con la rete in cui siamo immersi, un ecosistema che arriva sino all'Universo e forse oltre.

La guarigione è un allineamento energetico ed emotivo con l'Intelligenza del corpo, con la sua danza alchemica di trasmutazione e con la capacità di abbandonarsi e lasciare che accada.

E' riallineamento e integrazione con il campo del Tutto, nell'Uno.

La malattia, la sofferenza e il dolore spingono alla trasformazione, a una coscienza che si arricchisce nella percezione.

La malattia è perfetta per condurci al salto di coscienza almeno fino a quando potremo evolvere in altri piani di coscienza dove la separazione scomparirà e le Leggi Universali fuori spazio-tempo e materia saranno integrate.

Questo richiede che la coscienza media dell'umanità sia del tutto consapevole, acutamente e fisicamente consapevole, del campo quantico in cui la nostra coscienza opera.

L'anima sceglie di vivere per manifestare ancora e ancora la Forza Vitale in un'originale espressione di sé, e la malattia immette l'impulso comunicativo per imboccare un salto di coscienza, se partiamo dal presupposto che esista tale possibilità.

La professione di Naturopata ha come base questa visione ed è un percorso di consapevolezza per guidarci a scegliere i mezzi più adatti a nutrire la coscienza.

Divulgare sempre più queste conoscenze è importante perché introducendole nell'esperienza della vita quotidiana, si accelera il processo di consapevolezza individuale.

Che cosa è il bene? Il bene - risponde Socrate - è la conoscenza. Che cosa è il male? Il male – aggiunge - è l'ignoranza.

CAPITOLO 4

La nostra avventura sulla strada della guarigione: la Naturopatia come percorso di consapevolezza, vivere secondo la propria natura.

Nel capitolo conclusivo vorrei porre l'attenzione al senso profondo della nostra ricerca di riportarci alla salute e al benessere.

L'insieme delle pratiche della Naturopatia ha fondamenti teorici e pratici che derivano da esperienze di diversa provenienza (scenari socio-culturali dell'Oriente e dell'Occidente) e che mirano alla stimolazione dell'innata capacità di auto guarigione presente in ogni essere vivente.

Tutte le discipline sono finalizzate all'equilibrio nell'ambito di una visione olistica dell'essere umano, una ricca espressione dell'esistenza, il cui benessere è consolidato dall'idea di una Natura posta al centro di una realtà biologica e non più soltanto fisica, un'energia vitale che tende alla guarigione.

La Naturopatia stessa si è arricchita di nuove fonti grazie alla ricerca che coinvolge con passione le scienze di frontiera, le neuroscienze, la psicologia, la filosofia, la fisica quantistica, l'etica, eccetera.

Il percorso di formazione in Naturopatia dell'associazione ConSé nasce con la finalità principale di valorizzare il tema della "cultura della salute e del benessere olistico" promuovendo l'apprendimento di competenze tecnico- professionali e soprattutto sociali, comportamentali e di cittadinanza attiva.

Lo studio delle diverse discipline, in tale ambito, mi ha condotto alla necessità d'approfondire e sostenere il principio antico per cui noi siamo, un campo energetico ed emotivo che ha le potenzialità atte all'evoluzione e all'espansione dell'Universo.

Come scritto nei capitoli precedenti l'energia è coscienza e l'essere umano è una forma densa e compatta di coscienza quindi lo stato energetico emotivo necessita sempre di essere considerato per comprendere realmente chi siamo e come funzioniamo, come ci ammaliamo e come guariamo.

Il nostro Sé spirituale non può essere libero finché non impariamo a sentire tutte le nostre emozioni, e ad accettare ogni parte di noi stessi, non importa quanto possa essere distruttiva al momento.

I pensieri e le opinioni determinano le emozioni che influenzano le attitudini e il comportamento i quali creano le circostanze della vita.

Questa sequenza deve essere ripercorsa, capita e pienamente riconosciuta.

Ciò che mi è stato insegnato della Naturopatia nel sistema accademico ConSé è che le malattie non esistono, esiste l'ammalato di un'unica malattia.

La valutazione dei problemi, delle sofferenze e dei disagi non si basa sull'esame del/dei sintomi, ma sulla considerazione di diversi fattori come il terreno costituzionale, il vissuto e il comportamento

individuale della persona, come le eredità psico-biologiche della famiglia (metageneologia) e come gli elementi esterni con cui entra in contatto.

Gli errori comportamentali (ignoranza sulle leggi che regolano le strutture viventi umane; errori ideologici), producono conflitti spirituali, i quali determinano di conseguenza nelle zone bersaglio (tessuti d'organo) intossicazioni, infiammazioni, alterazioni del terreno costituzionale che possono cronicizzare fino a portare alla morte prematura.

La malattia è un processo personale, una disarmonia a livello spirituale, emozionale, energetico e fisico e il lavoro su di sé è di grande importanza.

Ho vissuto l'essenza del percorso di consapevolezza di sé nella mia formazione di naturopata attraverso l'Anima Svelata il cui aspetto fondamentale del lavoro personale è rappresentato dalla trasformazione delle energie del Sé meno elevato e l'integrazione nel Sé superiore.

I malintesi e i blocchi sono esplorati, utilizzando dinamiche che coinvolgono l'intelletto, l'intuizione e il corpo.

Seguire il cammino della ricerca interiore conduce continuamente alla verifica che sentire fino in fondo anche il più grande dolore è un'esperienza vivificante, che libera l'energia bloccata e la creatività paralizzata.

Un naturopata per offrire un aiuto efficace a un'altra persona deve avere come condizione di base una buona consapevolezza di sé e sapersi prendere cura di sé.

Essere naturopati nel progetto della ConSé è "essere nella Natura e vivere secondo la propria Natura", credere nella visione olistica o, meglio ancora, spiraliforme e credere nella guarigione.

Come le materie affrontate nel percorso formativo hanno effetti nella promozione della salute è semplificato dalla comprensione delle Leggi Universali che s'intrecciano e danno origine a molti strumenti che possiamo sperimentare con l'approccio della Naturopatia per nutrire la nostra coscienza, rompendo il modello tradizionale di separazione tra corpo, mente, anima e Spirito, andando oltre, verso l'Unità.

Sotto questa luce la guarigione è un percorso di consapevolezza che si occupa di incarnare l'unità degli Universi, l'amore in tutte le sue manifestazioni.

L'unità tra corpo, mente, anima e Spirito è letteralmente guarigione, è riallineamento di tutti gli stati vibratorii umani alla danza dell'Immanifesto; la loro sintonia con il messaggio vitale che li lega è la condizione per maturare uno stato di armonia, salute e benessere.

Ho visto in naturopati la necessità di dimostrare che alcune tecniche abbiano caratteristiche ed effetti tali per essere riconosciuti all'interno del pensiero scientifico ma, come sostenuto nei capitoli

precedenti, è proprio tale percezione della realtà che deve essere ampliata.

Per un naturologo-terapeuta la conoscenza non è qualcosa che semplicemente si legge, ma è esperienza diretta che si fa con tutto il proprio essere.

Le malattie, il dolore e la sofferenza sono affrontati con la "dimensione dell'essere" e chi è sul sentiero della relazione d'aiuto, deve raggiungere.

Andare oltre l'interpretazione di ciò che vediamo e che ci circonda, è la base del percorso di conoscenza di noi.

In tal modo l'energia e la coscienza possono diventare nuovamente costruttive sorrette dalla conoscenza e dall'intenzionalità positive.

Le pratiche proposte dalla Naturopatia sono un seme, un potenziale a disposizione di chi sceglie di informarsi, farne tesoro e coltivare il proprio percorso.

Il naturopata è chi percorre egli stesso le vie della forza vitale, le vie che uniscono il corpo all'anima e che sono apparentemente diverse per ciascuno.

Infatti, *"l'uomo cosciente di sé dotato di etica naturale è capace di tradurla nella realtà pratica, quotidiana, economica e sociale del pianeta. Qualsiasi scuola di pensiero, visione, filosofia o religione può essere una trappola se non coinvolge la ricerca di sé, la consapevolezza delle proprie emozioni e lo sviluppo delle potenzialità latenti"*.⁴⁵

Col termine "etica" s'indica quella coscienza che regola ogni forma di vita; è legato a un preciso livello di coscienza umana che ha come obiettivo far giungere tutte le vite che evolvono all'applicazione dell'amore con intelligenza, in modo da arrivare a giusti e retti rapporti individuali, di gruppo e nazioni.

L'intelligenza, come diceva Krishnamurti, non è solo conoscenza, non viene dai libri bensì è la capacità di percepire l'essenziale e risvegliare questa capacità in noi e negli altri.

L'etica naturale può essere definita come l'insieme di norme di vita che avvicinano l'uomo alla capacità d'amare, è un'espressione che nasce interiormente nell'individuo come conseguenza del rapporto che si stabilisce fra la personalità e l'anima.

L'etica è la volontà interiore di vivere e creare la realtà nel rispetto delle Leggi Universali e una delle grandi Leggi Universali che comprende tutte le altre, è quella dell'amore.

Il naturopata prima di essere tale è formato per essere "etico", ossia un individuo che ha riconosciuto i valori etici come base della sua vita attraverso la consapevolezza.

Il percorso di consapevolezza è l'acquisizione di uno stato di coscienza sempre nuovo, un'apertura

45 Il gioco cosmico dell'uomo- Giuliana Conforto

totale a percepire l'esperienza, sia soggettiva sia oggettiva, senza filtri mentali, giudizi o barriere.

La consapevolezza è la conoscenza diretta di ciò che è, oltre il pensiero condizionato ed è il pilota della coscienza.

Krishnamurti stesso diffonde questo concetto nei suoi insegnamenti.

Il naturopata si avvale di queste esperienze per condurre la persona non come un semplice trasmettitore di conoscenze ma come un educatore su tutti i livelli affinché avvenga la guarigione quantica.

La guarigione quantica è spiegata in molti testi come il lavoro da praticare su di sé come maestro di se stessi, scienziato di se stessi, guaritore di se stessi, terapeuta di se stessi, nel momento in cui si vive il proprio corpo e la propria energia come un grande laboratorio e si è, in quanto osservatore, l'artefice dei cambiamenti che ci accadono.

Il guaritore è il guarito; non può essere diversamente. Per guarire bisogna guarire.

Il processo d'incarnazione spiraliforme della Coscienza avviene per mezzo della crescita e sperimentazione dell'anima umana che nel divenire consapevole nella vita terrena alimenta il processo esplorativo teso all'evoluzione.

Il percorso svolto nell'accademia ConSé permette di ricorrere a nozioni con finalità di riequilibrio energetico che favoriscono il riallineamento delle molteplici manifestazioni della Forza Vitale.

Lo stato energetico è visibile per la sua connessione al corpo; il corpo è il riflesso e la manifestazione fisica delle condizioni vibratorie che interessano la "materia oscura" nei diversi livelli di manifestazione.

La comunicazione tra i livelli, se mossa dalla forza dell'amore oggettivo, il cui apprendimento è mosso dall'esperienza diretta progressiva dello stato d'Unità, dirige l'evoluzione; la coscienza è la guida di un'alternativa percezione della realtà e dell'esistere in essa.

L'attuale livello evolutivo umano di coscienza ci richiede di "ascoltare"; molti hanno assaporato nuove percezioni e, guidati da esse, hanno regalato al mondo le conoscenze per vivere la connessione e divenire coscienti nella profondità del non conosciuto.

Conoscenze antiche e recenti come la medicina tradizionale cinese, l'astrologia olografica, la floriterapia del dottor Bach, la psicosomatica e le tecniche del respiro sono alcune delle risorse che permettono di procedere nel percorso di consapevolezza e conducono al superamento degli stessi concetti di malattia, di dolore e di guarigione.

Lo studio dei processi di guarigione spontanea del corpo innescati dalla Coscienza Vitale delle cellule sono le fondamenta del Naturoigienismo, della Fitoterapia, dell'Alimentazione, dell'Iridologia.

Sperimentare la Tecnica Metamorfica ha palesato, nel mio percorso di guarigione, la bellezza

dell'affidarsi alla comunicazione pura tra le diverse energie che ho scoperto far parte del mio essere.

In quella dimensione senza tempo ho sentito che la guarigione è uno spostamento di coscienza; il senso è nutrito dall'esperienza dell'Unità.

Tutte le conoscenze apprese sono dei codici che creano un linguaggio, vie da integrare nella nostra vita che possono condurre dalla materia alla coscienza quantica.

In *Anatomia della coscienza quantica* la dottoressa Erica Francesca Poli affronta molti studi scientifici e conoscenze nell'ambito della guarigione che ha messo in pratica nelle terapie dei suoi pazienti e rileva:

"I guariti sono coloro che hanno scelto di essere oltre ogni identificazione, anche quella della guarigione stessa. Alla ricerca della guarigione hanno sostituito la ricerca di una coscienza più profonda, in accordo con il Sé, in allineamento con il campo".⁴⁶

Sono parole che mi hanno colpito e hanno rafforzato in me il senso dell'essere naturopata che mi è stato trasmesso dalla scuola.

Qualsiasi identificazione, attaccamento, senso di colpa, paura in cui ci poniamo genera separazione interiore poiché alimentate dal conflitto tra chi siamo e chi vorremmo essere.

La Naturopatia mostra molteplici vie, la mia predilezione è praticarle nella loro validità universale e vibrazionale per aiutare l'individuo a prendere coscienza di ciò che sono le sue realtà limitanti e per nutrire una trasformazione nella percezione della sua vita.

Ogni terapia è solo una delle innumerevoli vie del Tutto che l'anima sceglie di sperimentare e l'unica cosa che conta è che l'anima sia davvero, e sempre più, libera di essere ciò che è.

Il riequilibrio energetico si riacquista ponendo tutte le condizioni affinché l'armonia e la connessione risiedano in ogni livello dell'esistenza.

La malattia del corpo è un livello di vibrazione messo in atto per consentirci di guarire, di riconnetterci alle leggi originarie della Vita.

Le diverse discipline olistiche suggeriscono l'idea della promozione della salute come un'integrazione consapevole di quanto possa fornire al corpo un sostegno adatto a ricevere sempre più messaggi che aiutino il cambiamento in atto.

La promozione della salute è definita dall'OMS come "il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla" attraverso dei metodi che possono essere attuati nello stile di vita.

La medicina naturale è perfetta per l'approccio a qualsiasi persona e la sua opera si sviluppa cercando

46 Anatomia della coscienza quantica- Erica Poli

di capire l'origine della malattia attraverso abitudini alimentari e comportamenti errati, i quali creano un sovraccarico e accumulo di tossine a livello dei liquidi intra ed extracellulari, creando squilibri degli organi emuntori, deputati a eliminare le tossine del corpo e mantenere un livello funzionale dell'omeostasi.

L'organismo provvede naturalmente a eliminare le tossine nocive e in eccesso attraverso meccanismi di escrezione e di purificazione: febbre, sudorazione, tosse e catarro, diarrea, alcune forme di dermatosi essudative.

Il naturopata considera queste manifestazioni come espressione dell'organismo che tende a ripristinare naturalmente un eccesso di sostanze non gradite. Non sono quindi da impedire ma da agevolare.

Gli strumenti concettuali usati consciamente e con precisione facilitano la manifestazione di nuovi schemi vibrazionali.

Il riequilibrio è una sorta di "armonizzazione" per elevare le qualità della vita in ogni aspetto: fisico, mentale, emotivo e spirituale.

Nella natura ogni fenomeno tende all'equilibrio energetico, lo sviluppo della realtà avviene secondo leggi equilibrate perché governate da un ordine Cosmico.

Tutto si muove in sinergia, anche la parte dolorosa ha il suo senso nella ricerca di un bene maggiore, a vantaggio della vita stessa nel suo svolgimento.

Dal punto di vista dell'Uno la malattia è perfetta così com'è, perché anch'essa è parte dell'Uno.

Lo psicosoma ha un'Intelligenza che comunica, un'Intelligenza che sa tutto e da cui dobbiamo attingere in modo leggero e flessibile.

Psiche e corpo sono intrecciati, ma il soma ha le sue leggi che vanno di là della psiche; anzi si potrebbe dire, che sono leggi della parte più profonda della psiche che non conosciamo ancora.

La comprensione del messaggio insito nella malattia è un passaggio importante nel processo della guarigione di se stessi come primo passo ma non è il traguardo.

Comprendere il messaggio che è insito nella malattia, permette l'ingresso nella fase di guarigione emotiva nella quale c'è l'immersione nell'inconscio della materia biologica e si dissolvono i traumi del passato, si superano le convinzioni limitanti e si trasmutano gli Archetipi trans generazionali e collettivi che ci hanno guidato fino a quel momento.

La psicosomatica studiata nella ConSé, attraverso per esempio il lavoro di R. Dahlke, è di questo tipo: il simbolismo del corpo rimanda all'esperienza della persona e l'esperienza è unica, irripetibile.

La guarigione è un salto di coscienza: guarire significa trasformare gli stati di coscienza che hanno determinato la malattia ed è il risultato della consapevolezza di quanto sta accadendo; la malattia ha un

senso e sta svolgendosi per la guarigione.

E' un viaggio che inizia interiormente nella persona che è unica e sola detentrica dei suoi significati.

"È la coscienza, la sua elevazione, il suo lavoro alchemico, che può orchestrare, in alto come in basso, la trasformazione che è insita sempre nella guarigione, a ogni livello, somatico o psichico. Allora la fase simbolica apre la strada a un ampliamento della coscienza che è funzionale al processo di guarigione. Questo ci permette di comprendere in che modo il sintomo possa anche essere solo l'espressione di un conflitto o di una ferita irrisolta, ma anche il trasferimento di un altro problema mediato nel corpo. L'inconscio cerca di dirci qualcosa attraverso il suo linguaggio, che nella fase simbolica di auto guarigione può essere dunque decodificato. E' molto importante sottolineare che non si stabilisce qua una equazione tra sintomo e significato come spesso l'ho sentito spiegare. Non si tratta di trovare per ogni sintomo il significato corrispondente, del genere "ogni sintomo- un messaggio", bensì di attivare nella persona un movimento di simbolizzazione che espande la coscienza, che mobilita nuove reti neurali, e da nuove reti neurali possono emergere nuove soluzioni creative allo squilibrio che ha originato quello che chiamiamo malattia. Comprendete allora come la simbolizzazione non vada usata in modo meccanico; mi permetto di dire che nulla mai, o mai più, andrebbe usato in modo meccanico. La simbolizzazione non significa che una volta che hai trovato il significato del sintomo, allora guarirai necessariamente. Significa che comincerai ad agire sulla neuro plasticità e sull'epigenetica. Ricercando i significati, la coscienza muta, mutano i network cerebrali che vengono attivati, la ricerca ci spiega che il DNA sia un'antenna che risponde alle parole e alle emozioni. Allora la fase simbolica è, di fatto, uno strumento neuro plastico ed epigenetico. Può darsi che già questo conduca alla guarigione del sintomo stesso ma questo è da considerarsi come un effetto collaterale dell'ampliamento di coscienza che agisce come fattore neuro plastico ed epigenetico e dunque catalizza il salto quantico, l'attivazione di un nuovo programma, il mutamento dell'energia".⁴⁷

E' la natura, che ci ricorda continuamente come funzionano le cose, così come ci ricordano le Leggi Universali; esse ci richiamano alla realtà, dove nulla si crea, nulla si distrugge, tutto può solo trasformarsi.

Affidandosi all'Impulso creativo; la fonte Intelligente che rinnova costantemente la capacità di creare.

Non c'è nulla che è necessario fare, non servono spiegazioni, tutto accade per manifestare un disegno.

" La Coscienza accade, l'anima accade, Il corpo accade", attraverso l'azione della Mente che li traduce nella realtà più densa della vita.

47 Anatomia della coscienza quantica- Erica Poli

Il potere della Vita in ciascuno di noi ha un'infinita capacità di trasformazione, di guarigione, di abbattimento delle barriere.

Il lavoro con la Tecnica Metamorfica sui Principi Universali mi ha affascinato a tal punto da considerare questa tecnica fondamentale nel percorso di consapevolezza e di guarigione.

Ciò che mi ha fatto innamorare di questa tecnica è il ruolo che ha la persona che lo pratica su un'altra: non c'è identificazione.

L'intento d'inizio dice: *"Io sono qui per essere veramente d'aiuto. Io sono qui per rappresentare colui che mi ha mandato. Io non devo preoccuparmi di che cosa dire o che cosa fare, perché colui che mi ha mandato mi guiderà. Io sono soddisfatto di essere ovunque egli voglia, sapendo che egli viene con me. Io sarò guarito non appena gli permetterò di insegnarmi a guarire".*

Non c'è interpretazione, non c'è controllo, la tua mente si calma.

E' l'esperienza di una coscienza non locale, senza tempo, che si apre le porte nel manifesto.

Tutto protende a fluire ed esprimere le qualità creatrici Cosmiche nella forma umana.

Si ritorna al potenziale, alla nostra incarnazione, alla creazione di un nuovo essere umano, di un possibile creatore.

Quanto accaduto al momento del concepimento e nella fase della gestazione è ricontattato, la connessione nutre la trasformazione del nostro DNA.

L'anima ha tutte le informazioni, conosce tutte le regole dell'armonia, può ricordare e riattivare meccanismi antichissimi che hanno operato in noi in epoche primordiali rispetto al nostro sviluppo.

Durante la gestazione, nel feto, le cellule continuano a rigenerarsi e questa memoria della cellula madre permane a livello cellulare.

Il corpo sa, può ricordare.

L'interconnessione dei linguaggi vibrazionali del corpo che riflettono l'aspetto energetico, emotivo, mentale, di coscienza e, a livello più profondo dell'Intelligenza innata, mette in luce che esso non è soltanto un'organizzazione degli schemi del passato; le attività mentali non sono più il prodotto dell'esperienza, ricordi e associazioni di frammenti di conoscenza acquisita; le emozioni non sono più stimoli energetici in cerca d'espressione.

Il corpo è lo Spirito, lo Spirito è il corpo.

La Naturopatia è il riconoscere tutto questo; applicare le diverse materie olistiche mirate al singolo e imboccare la strada dell'esperienza autentica della nostra natura come esseri viventi e in costante cambiamento.

Vivere ogni frammento di noi in un nuovo linguaggio comune, farci guidare nel mondo da un nuovo

linguaggio: l'amore, una forza che conduce alla trasformazione della materia aumentando lo spin molecolare a una velocità tale da sprofondare nell'immensità della comunione insita nell'esistenza.

Unità significa comunicazione nitida tra il cuore e la mente.

La mente è qualcosa di straordinario.

E se fosse guidata da un'energia potenziale di amore, un campo quantico d'Amore?

Quello che il nostro corpo può comunicarci è strabiliante: attraverso la mente, nei suoi molteplici aspetti biochimici, psichici e spirituali, si crea un equilibrio dinamico capace di riorganizzarsi e di rigenerarsi per sopravvivere e guarire.

"Il processo di auto guarigione è un sistema complesso di interazioni tra attività psichiche, sistema endocrino e quello immunitario. La liberazione dei neurotrasmettitori è stabilita dal cervello ed è influenzata dall'atteggiamento mentale, dal vissuto emotivo, dallo stile di vita, dalle abilità di adattamento agli ambienti naturali e a quelli sociali. Il potenziale di auto guarigione è frutto della mediazione dell'asse ipotalamo-ipofisi-sistema immunitario.

Georg Groddeck, medico e psicoanalista, padre della moderna psicosomatica, all'inizio del '900 descrisse per primo le capacità del corpo umano di ripararsi da sé durante la malattia, individuando nella attività razionale del cervello la prima causa dell'insorgere delle patologie ai danni del corpo. Oggi la moderna scienza medica PNEI (PsicoNeuroEndocrinoImmunologia) ha documentato le intuizioni di Groddeck: i processi psichici, i pensieri, la coscienza, le emozioni, sono presenti in ogni processo nervoso, endocrino ed immunitario, ed è quindi la mente ad orchestrare la funzionalità di tutto il corpo ed i processi di riparazione autoguaritivi. L'auto guarigione è una capacità innata che passa attraverso una vera riprogrammazione dell'attività mentale...".⁴⁸

La Vita è un mistero che progredisce quando l'unità è esperita.

I salti di coscienza ottenuti attraverso la mente nella sua vibrazione più elevata e libera dalle "tossine" vibratorie a ogni livello fa sì che trasmuti essa stessa, trasmuti il pensiero, trasmuti l'onda in particella, la probabilità in realtà, trasmuti la materia.

Guarirsi è quindi vivere la coscienza d'Unità e i percorsi di consapevolezza, tra i quali la Naturopatia, facilitano il progresso del nostro essere coscienza, essere Tutto.

Siamo in un momento nella storia del nostro sviluppo come esseri coscienti in cui è indispensabile abbracciare pienamente l'Unità, abbracciare pienamente la materia di cui noi e tutto intorno a noi siamo fatti.

48 La naturopatia è autoguarigione- naturopata Beatrice Pallotta

"Perché non siamo noi a controllare il Cosmo, è il Cosmo che si esprime anche attraverso di noi".⁴⁹

La Tecnica Metamorfica nella dimensione dei Principi Universali è un approccio esoterico che ha bisogno, per riconoscere che l'Universo ha delle leggi, dello strumento della mente che qui ha un ruolo diverso dall'Ego poiché sono evocati due aspetti della nostra natura: essere e non essere nello spazio-tempo e materia.

Gaston Saint-Pierre ha esaminato i loro effetti sulle nostre vite e come siano incorporati in tutto ciò che ha osservato nel corso di molti anni di lavoro nella relazione d'aiuto.

Le energie e il dinamismo degli eventi derivanti da essi, sono tali che egli sostiene, ci possono sollevare al di fuori di questa massa di dati che noi siamo a livello materiale.

"Questi Principi e le Leggi che da essi derivano regolano ogni fibra del nostro essere, il che indica che non abbiamo bisogno di essere in cerca di significato, di luce o di amore, ma semplicemente di realizzare tutto ciò che è proprio quello che noi siamo. Le ricerche, i tentativi, i programmi di illuminazione sono tortuosi espedienti che la mente adopera per assicurarsi il controllo e far sì che l'illuminazione non si realizzi mai".⁵⁰

Il lavoro, con la Tecnica Metamorfica e i Principi Universali, ha lo scopo fondamentale della trasformazione.

Una delle fondamenta più importanti che questa tecnica è la credenza, già approfondita nei capitoli precedenti, che ogni individuo è profondamente dominato dagli schemi e dalle influenze che ci congiungono alla prima cellula al momento del concepimento e che sono intessuti nella formazione del feto durante il periodo della gestazione; così che gran parte della nostra vita è vissuta in modo conflittuale.

Il momento del nostro concepimento contiene tutti gli elementi necessari perché si riveli la nostra vera natura; attraverso quel momento possiamo spingerci fino alla Mente Universale che si manifesta con un ordine riconoscibile nei Principi Universali che regolano tutti i livelli d'esistenza e con cui si può entrare in contatto attraverso specifiche parti del corpo, cioè piedi, mani e testa.

Si è scoperto che queste parti del corpo hanno una meravigliosa e inesplicabile capacità di agire come sostegno materiale alla trasformazione.

Corrispondono, infatti, alla colonna vertebrale, alla ghiandola pineale (ancora in via di studio e considerata la sede dell'Anima) e la pituitaria (ghiandola "maestra" del sistema endocrino) che a loro

⁴⁹ Neuro-quantistica. La nuova frontiera delle neuroscienze- Ermanno Paoletti

⁵⁰ I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

volta riflettono il pre-concepimento, il concepimento e la vita prenatale.

Il concepimento è quel momento in cui i Principi Universali stabiliscono la progressione della nostra essenza nel mondo.

Lo studio come materia didattica sulla vita prenatale con il Professor Soldera valorizza il concetto per cui il momento del concepimento è il nostro punto di partenza, di riferimento.

E' in questo momento che un'idea multi - vibratoria in gestazione si forma, manifesta e dà direzione a un progetto di crescita nella Creazione.

Questa Tecnica è in linea con il percorso vero di guarigione e favorisce il salto quantico.

I risultati non possono essere misurati, né previsti, e spesso, verifica Gaston Saint-Pierre, non sono.

Nemmeno percepiti dalla persona; si riscontra comunque un aumento di consapevolezza e si creano nuove situazioni in cui i vecchi schemi di percezione divengono irrilevanti e quindi spariscono.

E' una conseguenza inevitabile: quando noi cambiamo, anche il nostro ambiente cambia.

Ogni essere umano adulto percorre una crescita personale e, solo attraverso una trasmutazione mentale alimentata dal cuore, dalla nostra anima, dalla Coscienza Cosmica, siamo sulla strada della guarigione.

Col crescere della coscienza si diventa coscienti di essere consapevoli; *"essere nel mondo, con l'apporto dell'elemento materiale, ci rende capaci di rivelare la nostra vera natura, da chi siamo - corpo, mente, emozioni, personalità- a cosa siamo: esseri di luce ammantati nella materia soggetta a tempo e spazio."*⁵¹

La nostra crescita come individui, sostenuta dalla percezione di essere un tutti Uno e dalle mutazioni delle nostre staticità mentali, sembra una possibile risposta al senso di guarigione.

Nella tecnica Metamorfica si crea uno *"spazio vitale dove, il nuovo che, noi siamo può emergere. Uno spazio libero da condizioni, giudizi, direzioni e interferenze. Una bolla di unità dove la nostra Forza Vitale guidata dall'intelligenza innata è in grado di operare qualcosa di infinitamente più grande di quello che le limitazioni della mente potrebbero realizzare"*.⁵²

L'uso dei Principi Universali stimola i due lati della nostra natura: quella dentro e quella fuori da qualche tempo, spazio e materia.

Dopo questa interazione tra individui (chi pratica e chi riceve), qualcosa cambia nella conoscenza di sé e nella relazione con quello che è reale al di fuori di noi.

Gradualmente si apprende il funzionamento del proprio pensiero, si diventa straordinariamente vigili e inizia così a svilupparsi una sensibilità sempre maggiore nel complesso intrico dei propri pensieri e

51 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

52 Tecnica Metamorfica luce- Cristina Naldi

reazioni e sentimenti, una maggiore consapevolezza non solo di se stessi, ma anche degli altri, di coloro con cui si è in rapporto.

Conoscere se stessi, vuol dire studiare se stessi nell'azione, che è interazione con altro da me ma nell'essenza me stesso (principio dello specchio).

Nel proseguire lo studio di sé e nel calarsi nella sua profondità si trova la pace.

Attraverso la conoscenza di sé, e non attraverso un'autodisciplina imposta, la mente è tranquilla e solo allora, in quella tranquillità, in quel silenzio, la realtà può venire alla luce.

Essere su un percorso di consapevolezza vuol dire occuparsi di corpo, mente, anima e spirito, sperimentare che molti disturbi fisici possono essere risolti lavorando sul piano psichico, emotivo, esistenziale.

Allo stesso tempo, muovendo l'energia del corpo, ci si apre per accedere a spazi interiori e dissolvere i nodi dell'anima.

L'essere consapevole di sé avviene quando siamo totalmente aperti a percepire l'esperienza senza filtri mentali o giudizi e ciò è possibile solo attraverso le nostre scelte.

La Naturopatia mette a disposizione, a ciascuno di noi nella sua unicità, le umane conoscenze acquisite affinché siano introdotte nella nostra vita come chiavi di trasformazione.

Lo studio dell'importanza della vita prenatale e delle figure genitoriali già dal pre-concepimento mi ha indirizzato verso una specializzazione che coinvolga mamme, papà e bambini.

Ora so quanto siano stati determinanti questi momenti per la mia crescita e dopo questi studi sento necessario per proseguire in tale direzione esprimere quanto acquisito nella sfera del nostro incarnarci nella vita.

I bambini piccoli si trovano ancora al livello in cui gli esseri umani, al pari degli altri animali, sono semplicemente consci e non hanno ancora sviluppato la personalità.

La coscienza è ancora priva dell'interferenza dell'Ego e non conosce la separazione; percepisce gradualmente la separazione e lo strutturarsi della sua individualità nell'incarnarsi ma si forma in un ambiente che percepisce come Unità: "Io sono te".

Il corpo della madre è l'ambiente fisico in cui si crea il corpo della nuova vita umana e da cui riceve impulsi esterni, informazioni esterne, come gli schemi mentali o le emozioni.

Nel nostro corpo è racchiusa la nostra storia: tutti i capitoli, i paragrafi, le righe che costituiscono gli eventi e le relazioni della nostra vita fin dal pre-concepimento.

Nel neonato, l'inconscio è "registrato" nel corpo poiché non esistono ancora competenze "verbali".

La parola, dunque, non può raggiungere i primi momenti di vita.

Utilizzare la Tecnica Metamorfica, i fiori di Bach e lo studio del Tema Natale, confrontandomi con la mia collega naturopata Emanuela Galli che lo sta sperimentando con ottimi risultati con donne in gravidanza, neonati e bambini, dimostra un approccio che asseconda quanto trattato in questa tesi in materia di guarigione.⁵³

Un'iniziale anamnesi attraverso l'osservazione morfologica del piede, dell'iride e della lingua sarà una mappa per scegliere l'orientamento naturopatico con cui l'energia dell'individuo entra in risonanza e un punto di riferimento per monitorare durante la relazione d'aiuto i cambiamenti di una nuova risposta del corpo stesso.

Entrambe, condividiamo che la guarigione possa essere promossa sin dalla gestazione con un metodo vibrazionale e, perché no, anche nel momento dello scegliere di diventare genitori includendo altre forme di crescita personale della Naturopatia come la respirazione, l'alimentazione, le pratiche idro-termo-fangoterapiche, la fitoterapia e la riflessologia plantare.

La scelta di avvalersi, oltre alla Tecnica Metamorfica, dei fiori di Bach è motivata dalla sua azione a livello vibrazionale che favorisce l'allineamento di tutti i livelli descritti nella spiegazione del principio della Vibrazione.

La purezza nell'intuizione di Bach permette di cogliere informazioni del piano simbolico della natura senza che noi facciamo nulla di specifico; l'Ego non può far nulla, la natura fluisce interconnettendosi a livelli vibratorii più veloci, tanto da non essere comprensibile con l'analizzare, studiare, dimostrare.

Qualcosa accade: la percezione si amplia, una nuova consapevolezza ci appartiene.

La risonanza dell'informazione del fiore riequilibra con dolcezza le energie e si crea sempre uno spazio vitale in cui l'unità è vissuta, il cui effetto si riproduce nell'agire nel mondo e che ci permette di vivere pienamente.

I fiori di Bach evocano specifiche qualità archetipali dell'animo umano, qualità in risonanza con l'anima della persona che aiutano il soggetto a svolgere il suo contenuto emozionale.

Ho trovato molte conferme dell'azione della floriterapia anche nelle sperimentazioni di vari medici tra cui il Dott. Ermanno Paoletti che, nel suo libro *Neuro - quantistica*, spiega le sue ricerche associando fisica quantistica, neuroscienze, studi sulla memoria dell'acqua e ne dimostra gli effetti positivi nella terapia della persona evidenziati da cambiamenti rapidi e profondi.

Infine, il Tema Natale è una straordinaria via di apprendimento consapevole.

E' un mezzo con un linguaggio che agisce sul piano simbolico e perciò fa luce su informazioni ancora inconse e che riguardano la nostra unicità come anime.

53 Vedi Allegati

Questo è perfettamente plausibile partendo dall'assunto che la carta del cielo mostra in forma simbolica la qualità del tempo, i rapporti e il particolare ordinamento di Principi Primi, riguardo al momento in cui la persona è venuta al mondo.

Il Tema Natale rappresenta il compito, il progetto da svolgere in questa vita. Riuscire ad assolvere il proprio compito comporta sempre una dilatazione della coscienza, conseguente a ogni apprendimento, e questo processo di soluzione ha come conseguenza il fatto che la situazione risolta non scenderà più a livello di problema.

I simboli ci mettono in contatto con una parte di noi completamente inaccessibile alla mente analitica che spesso ci appartiene, saltano lo spazio razionale e sono in grado di comunicare direttamente con il Campo Unificato di Informazione.

Comprendere i diversi linguaggi del nostro sistema energetico è un mezzo per capire noi stessi e le sfide spirituali che ci troviamo ad affrontare.

Nella crescita di un bambino questo non è forse un approccio volto a mettere nuovi semi di consapevolezza?

Adulti o bambini che siano, questi semi possono essere donati per perseguire la crescita individuale verso nuove potenzialità, nuovi talenti, un evoluto stato di coscienza atto a creare una realtà il cui rapporto con l'altro da sé è un'Unità nella diversità permeata di amore incondizionato.

E dopo di questo, tutto rimane ancora un mistero...

Il mondo come sarebbe?

Il dolore nel corpo, la malattia, la morte sarebbero ancora necessari per riportare l'attenzione alla consapevolezza?

Ancora mi pongo domande ma con una nuova consapevolezza: è il momento di lasciare che diventi concreto quanto è possibile che io faccia per guarire me stessa.

Quello che so ora è libero dalla mia mente che mi fa provare paura di non sapere abbastanza e la accompagna nell'immaginare un nuovo futuro.

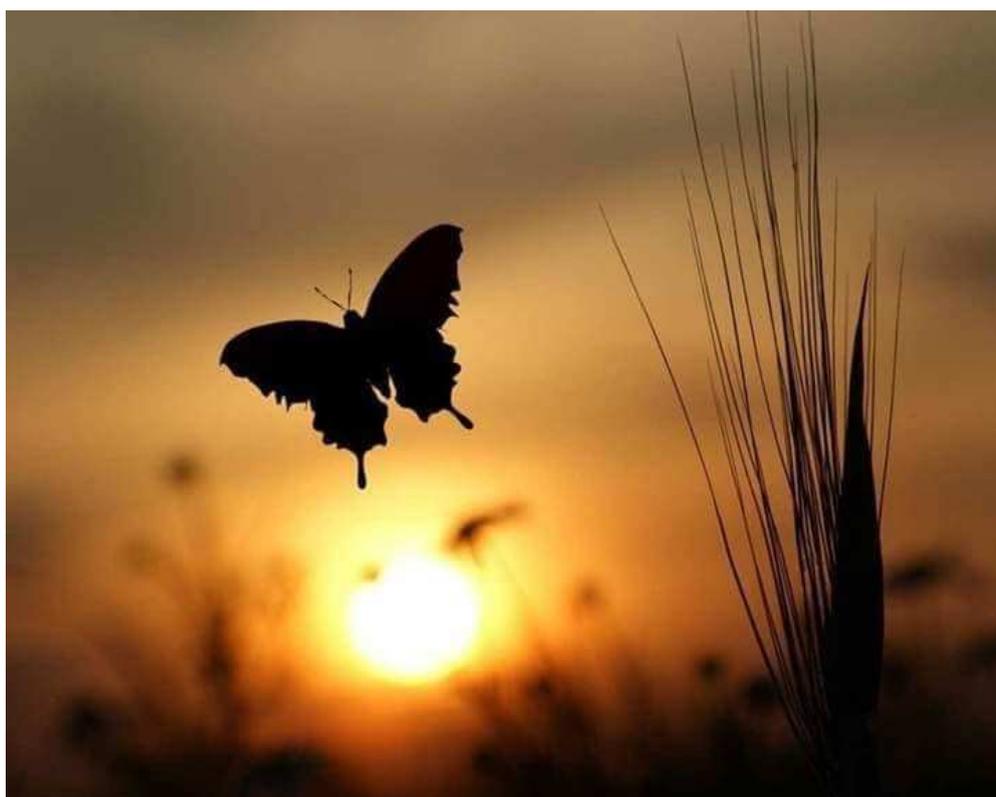
Quello che so ora nel cuore è che posso guarire senza pormi domande ma affidandomi alla guarigione.

Finisco augurando a tutti di provare e riprovare a percepire l'Unità, di trovare il loro percorso qualsiasi esso sia, anche se può sembrare lontano dal mio e da questa tesi.

Ora posso dire che forse non c'è da combattere ma solo lasciare che sia.

"Poiché l'Universo non è fatto d'altro che di esseri viventi, ciascuno dei quali controlla il proprio livello e i propri rapporti, non vi è assolutamente nulla nell'Universo che debba essere corretto in alcun modo. Non dobbiamo fare niente a questo scopo, di qualsiasi cosa si tratti.

Ovunque nell'Universo c'è coscienza, e possiamo fidarci che tutti gli esseri siano in grado di prendere le loro decisioni. Indipendentemente da quel che sembra a noi; l'amore non perde mai il controllo: le leggi dei nostri rapporti sono altrettanto oneste ed esatte quanto le leggi della fisica".⁵⁴



54 I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica- G. Saint-Pierre

Conclusioni

Nei capitoli di questa tesi, ho trattato diversi approfondimenti e studi che rappresentano per molti stimati studiosi la strada nel campo della guarigione.

Questa ricerca interdisciplinare che valorizza competenze provenienti da diversi ambiti della scienza, della cultura antica e contemporanea può essere scelta come direzione per aprire davanti ai nostri occhi una maggiore comprensione di una realtà più vasta.

Questa direzione è stata scelta da un sempre maggior numero di ricercatori anche nel campo medico e muta giorno dopo giorno la percezione, l'approccio al dolore e alla malattia di molte persone.

La radice della parola "guarigione" significa "vedo perché la luce è arrivata"; è un processo naturale che custodisce qualcosa che accade al di fuori della nostra sfera razionale, in un luogo senza tempo, senza spazio al di là della realtà materiale; nel Tutto dove nessuna alterazione dell'energia primigenia è avvenuta.

E' lì che accade qualcosa ed io inizio a vedere a tutto tondo o meglio vedo in modo più chiaro nella mia vita perché qualcosa si è illuminato in modo diverso da prima; questo è il nucleo della guarigione nella medicina integrata che si sta sviluppando.

Le conoscenze umane diffuse sono contrastanti, solo se gli si volge uno sguardo superficiale; addentrandosi nel loro studio è chiaro che vi sono una convergenza e penetrazione tra le stesse nell'affrontare le domande su chi siamo e sul senso di tutto ciò che sappiamo finora.

Oggi abbiamo un sapere enorme che mette in primo piano il senso dell'approccio olistico e spiraliforme all'esistenza.

L'entità di questa consapevolezza si riflette a livello mondiale in materia di salute tant'è che il piano di sviluppo del 2014 dell'OMS prevede l'integrazione della medicina complementare con la medicina tradizionale.

"Medicus curat, natura sanat"⁵⁵

In questo scenario un naturopata professionista è consapevole che l'obiettivo non è curare ma è essere al servizio per aiutare a ristabilire il contatto con il vero Sé.

Siamo tutti continuamente diversi, non può esistere una sola via per prendere contatto con se stessi. Essere in risonanza, grazie alle medicine naturali, può essere un punto di partenza per "accordare" il nostro vivere ai Principi Universali.

55 Anatomia della coscienza quantica- Erica Poli

Il cammino evolutivo di consapevolezza è individuale ed è la progressiva attivazione di abilità e talenti innati e ancora latenti, per divenire se stessi; è ESSERE, cioè riflettere nel mondo il proprio messaggio genetico in tutta la sua integrità.

Ci si spoglia da quei veli sottili che sono le personalità false, le bugie, gli schemi di pensiero rigidi, i modi di agire automatici e poi avviene che si crede in se stessi poiché c'è sempre la Forza Vitale che ci aiuta.

La Vita agisce: avviene il passaggio dal sapere di avere la vita alla consapevolezza di essere la Vita. Il credere in sé mette in evidenza che tutto ciò che hai sempre saputo e sentito è vero e non solo un sogno o vaga immaginazione; l'amore, la bellezza, la verità, l'ordine, la giustizia sono virtù che possono appartenerci.

Sono tutti metabisogni e sono, l'espressione più evoluta raggiunta dal genere umano.

Il pianeta Terra è un sistema energetico che sta attraversando un particolare momento evolutivo, sta per effettuare un balzo quantico, un salto di vibrazione che corrisponde a un nuovo livello di consapevolezza che ci consentirà di raggiungere un nuovo equilibrio.

Il passaggio vibrazionale è il passaggio a una dimensione più sottile, in cui le emozioni e i pensieri negativi saranno trasformati con l'apertura del cuore e le sue vibrazioni di pace, gioia, amore e armonia.

Sono ancora pochi coloro che esprimono questi bisogni rispetto alla massa della popolazione ma non pochissimi; sparsi come il sale ovunque sul pianeta, immersi in "realtà" famigliari e sociali che negano tutto ciò che sentono; sono persone che hanno sciolto quella barriera che è la paura di essere "diversi" e quindi non accettati dagli altri, gente che per trovare risposte è stata spinta andare oltre alla visione percettiva che gli apparteneva.

Molti sono sconosciuti, ma alcuni come Krishnamurti⁵⁶, Buddha, Gesù, S. Francesco, Giordano Bruno, Gustav Carl Jung, eccetera sono riusciti a portare il messaggio.

La via della guarigione è vivere come creature che manifestano la dimensione del cuore (umanità profonda e capacità di manifestarla.)

Gli stati di coscienza che riusciamo ad acquisire guidano ad avere risposte perché allo stesso tempo l'uomo impara a vedere una realtà che non ha bisogno di essere cambiata ma integrata, elevando il modo di vederla; questo fenomeno è chiamato dagli esperti "espansione di coscienza".

In questo scenario la malattia, il dolore, la sofferenza, gli eventi negativi sono guide personali e si manifestano per essere osservate e comprese.

56 Vedi Allegati

*"Esistono delle chiavi per leggere gli aspetti biologici sia dal punto di vista emotivo sia fisico. Noi non rispondiamo solo alle leggi della materia. Le malattie sono processi di destrutturazione e ristrutturazione. Accade cioè che c'è un ordine che a un certo punto viene sovvertito per dare luogo a qualcos'altro. In realtà il cambiamento non deve per forza accadere in modo graduale, ma può anche esprimersi attraverso un "salto". La guarigione ha a che fare con fenomeni di trasformazione, con fenomeni alchemici. Il corpo ha la capacità di guarire e rigenerarsi. In nessuna epoca nessuno ha mai guarito un altro. La guarigione la fa solo la natura. La malattia non avviene casualmente, ma è una risposta sensata a un programma biologico."*⁵⁷

Oggi conosciamo che questo è il senso della guarigione; un senso che si arricchirà all'infinito, per realizzare la dimensione d'Unità in tutto l'Universo.

Ogni individuo col suo percorso di consapevolezza porterà a compimento un'elevazione della vibrazione terrena di coscienza.

Ogni individuo che esprimerà se stesso e la sua Intelligenza emotiva, donerà al mondo nuova linfa al cambiamento.

Nella situazione sociale odierna il naturopata è definito e identificato come una figura professionale; nella profondità incarna un ricercatore etico con le nobili intenzioni di non chiedere di capire la vita ma di sentirla interiormente, di tuffarsi nel gioco della conoscenza profonda e dell'espressione del cuore con la fiducia che andrà tutto bene.

Il naturopata ha come vero compito aiutare gli altri a scoprire l'esistenza della propria anima, a lasciare che essa assuma potere e guidi la personalità a diventare strumento di realizzazione della propria parte nel piano Universale.

Ognuno deve fare il proprio infinitesimale e indispensabile compito nella Creazione perché nessun altro può farlo per lui.

"Semplicemente siediti, senza aspettative, con qualcuno che è nel dolore, nella paura o nella solitudine o anche nella disperazione, senza cercare di aggiustarli in alcun modo, di manipolare la loro esperienza per farla adattare alla tua idea di come dovrebbe essere; ascolta solamente, senza giocare il ruolo di "esperto" o "guru illuminato" o di "quello che sa"; sii solo totalmente disponibile a chi è di fronte a te, e cammina con loro attraverso il fuoco, stringi le loro mani quando davvero sono a terra. Ecco come ci si comincia a guarire l'un l'altro, attraverso l'amore. Oltre ogni ruolo, non protetti, irrisolti, indifesi, davvero allora ci incontriamo". Jeff Foster

Un naturopata ha scelto per primo la strada del percorso d'auto guarigione, di esprimere la purezza

57 Anatomia della Coscienza Quantica- Erica Poli

del proprio cuore per guidare la mente nell' essere la luce che vuole vedere nel mondo.

"Solo un cambiamento dell'atteggiamento individuale potrà portare con sé un rinnovamento dello spirito delle nazioni. Tutto comincia con l'individuo". Carl Gustav Jung

"L'uomo in pace con se stesso, che accetta se stesso, dà il suo infinitesimale contributo al bene dell'universo. Ognuno presti cura e attenzione ai suoi conflitti interiori e personali e avrà ridotto di un milionesimo di milione la conflittualità del mondo." Carl Gustav Jung

QUESTA E' STATA LA MIA CRESCITA PERSONALE FINO A QUESTO MOMENTO E HO FEDE IN TUTTO QUESTO: VIVERE SPIRITUALMENTE NELLA QUOTIDIANITA'

PERCHE' VIVERE E' UN'ARTE E LA NOSTRA CRESCITA E' L'ARTE DI SAPER VIVERE.

GRAZIE



Allegato 1

Non sono molti gli incontri avvenuti con il bambino la cui storia ho scelto di presentare come esperienza diretta dell'orientamento di Naturopatia che ho esposto nel quarto capitolo della tesi, ma gli effetti della Tecnica Metamorfica sono stati così immediati e significativi da decidere di raccontarli in queste righe.

Nove anni e segno zodiacale dei Pesci.

È un bambino magrissimo, sembra tendente al rachitismo, torace completamente chiuso, le spalle sono in avanti come in protezione.

Ha difficoltà motorie ed è stato già seguito con l'approccio della psicomotricità.

Dorme poco di notte perché ha paura del buio.

Suggerisco di utilizzare una piccola lucina ma lui risponde che non vuole vedere, ha paura anche di vedere.

Naturalmente, anche se con fatica, riesce ad addormentarsi, però si sveglia verso le quattro e le cinque (guarda sempre l'orologio) per andare a fare pipì.

Durante il sonno racconta che ha degli incubi terribili.

Ha una serie di fobie, paure e senso di panico nei confronti di ladri, zingari e neri che potrebbero entrare in casa e fargli del male (lo dicono sempre il nonno e il padre).

Vive in un ambiente familiare particolarmente religioso imposto dal padre con cui partecipa alla messa tutte le domeniche.

Esprime il desiderio di voler giocare bene a calcio, non perché lo ama come sport ma perché è una passione del padre che lo obbliga a seguirlo e anche a praticarlo; la sua motricità limitata lo rende incapace di raggiungere i risultati che il padre si aspetta da lui e il suo essere "imbranato" nei movimenti è spesso deriso dagli altri bambini e motivo di esclusione provocando in lui molta rabbia e umiliazione.

Non dormendo mai di notte per le paure, il mattino non si alzerebbe mai.

La madre lo fa dormire anche fino alle due del pomeriggio nel periodo estivo.

Non gli piace andare a scuola, non gli piace studiare.

Chiedo se c'è qualcosa che fa sempre e lui risponde che non riesce a stare fermo, mai, è sempre in costante agitazione.

Pone l'accento che mastica tutto quello che è di stoffa: ciò che indossa (infatti, la maglietta che ha è bucherellata) e le lenzuola, gli asciugamani, eccetera.

Interessante, è che il gusto che lui sostiene di sentire quando divora queste cose è quello del dolce, del cioccolato.

Colgo l'occasione per chiedergli cosa mangia di commestibile oltre al suo abbigliamento.

Il bambino mangia, generalmente tutti i giorni, a colazione latte con Nesquik, biscotti, brioche; a pranzo solo pollo, pizza, yogurt, pasta e a cena cotolette e frittata. Non consuma né frutta né verdura.

E' visibile inoltre una forte difficoltà a respirare, il primo tentativo di guidarlo nella respirazione non dà un buon esito nonostante l'intenso impegno che ci mette perciò valuto di tentare nei prossimi incontri.

Decido quindi, avendo già fatto il trattamento a sua sorella di undici anni, di chiedergli se vuole provare a essere massaggiato anche lui e la risposta è positiva.

Nella fase d'apertura della Tecnica Metamorfica manifesta una forte resistenza al tocco soprattutto alla pancia che non è possibile per il momento nemmeno sfiorare; anche il tocco ai piedi è vissuto con fatica.

Il bambino s'impegna a superare questo disagio attraverso le parole della sorella che gli ha descritto il massaggio come qualcosa di veramente bello e rilassante.

Per rassicurarlo lo rendo partecipe spiegandogli cosa sto facendo e dolcemente pratico una prima manipolazione e osservazione dei piedi.

Ciò che è subito evidente sono le dita tutte completamente piegate e ancorate che confermano l'atteggiamento di chiusura come se il bambino è alla ricerca di un riparo sicuro, una forma di autodifesa; rispecchiano inoltre una forma di aggressività trattenuta (probabilmente alimentata dagli eventi vissuti nel rapporto con i suoi coetanei nell'ambito sportivo); gli alluci insaccati ci rimandano sempre a un atteggiamento di protezione e rispecchiano la postura con cui il bambino si presenta.

Gli alluci riflettono l'aspetto mentale, nonché il pensiero, le facoltà non fisiche, l'idealità, il loro essere insaccati conferma come il bambino vive a livello psichico la situazione familiare come una mancanza di sicurezza, come se gli mancasse la terra sotto i piedi; è espresso il bisogno di radicarsi e la necessità di punti di riferimento che non ha.

Sul corpo è interessata la regione dal diaframma in su, associata alla respirazione e alla componente elettrica del cuore (terza falange) e la zona degli organi situati tra il diaframma e l'ombelico, sede della metabolizzazione (falange mediana).

All'inizio del trattamento il bambino ha dei forti scatti motori in tutto il corpo nonostante ciò alla domanda se si sente di continuare risponde di sì.

Durante il massaggio scalcia tantissimo ed è nervoso; chiede ripetutamente se sto per finire ma quando gli annuncio la fine, reagisce manifestando la volontà che il tocco non termini.

Nel procedere sono visibili cenni di rilassamento e tendenza all'addormentarsi alla quale però tenta di resistere; nel tentativo di farlo rilassare trattandogli delicatamente la testa con sfioramenti mi rivela che percepisce costantemente scariche elettriche.

La durata è stata breve ma sono riuscita a finire la Tecnica Metamorfica.

I colori che il bambino è riuscito a vedere con gli occhi chiusi durante il trattamento, sono il nero e il viola.

Dopo parlo con la madre e le consiglio di modificare piano piano l'alimentazione familiare con una diminuzione di carboidrati sostituendoli gradualmente a pranzo con riso integrale, quinoa, grano saraceno, ecc e la sera prediligere un alimento proteico come pesce, pollo oppure legumi (per esempio gli azuki), aggiungo d'evitare possibilmente latte, sale, lievito, zucchero e integrare i pasti principali con il consumo di un frutto e della verdura.

Suggerisco per supportare il cambiamento di rendere partecipi i figli alle attività casalinghe in un'atmosfera di condivisione. Consiglio come primo rimedio floreale il Rescue Remedy.

Per tutto il tempo successivo al massaggio metamorfico, il bambino parla moltissimo di molte cose, esprime gioia e mi saluta con un abbraccio.

Dopo due giorni mi telefona per raccontare entusiasta che non ha più rosicchiato nulla e la madre mi conferma di notare una maggiore serenità.

Dal quel primo incontro il bambino interrompe completamente l'atteggiamento compulsivo di mangiare e "ciucciare" i suoi indumenti e qualsiasi altra cosa in tessuto.

L'episodio richiama la mia attenzione in modo profondo: l'effetto della Tecnica Metamorfica può essere davvero così strabiliante?

Questo evento suscita un senso di meraviglia per la clamorosa risonanza con il lavoro d'approfondimento della mia tesi.

Per il momento sono riuscita a vedere il bambino altre due volte e di volta in volta sono nuovi i segnali di una trasformazione in atto.

Al secondo incontro durante il colloquio iniziale il bambino mi dice che dalla settimana precedente i suoi sogni non sono più spaventosi e gli do il compito di scrivere i suoi sogni su un quadernino, proposta che accoglie senza esitazione.

L'ultima volta che l'ho visto vuole raccontarli e li descrive seguendo quest'ordine: dice di aver sognato di volare, poi di aver visto Gesù, il paradiso, la Madonna con il bambino, Dio e di aver sognato una notte anche un viaggio in camper con tutta la famiglia.

Da questo secondo appuntamento cambio la miscela di fiori di Bach: scelgo Mimulus, Walnut, Rock

Rose, Cherry Plum.

Nel terzo metamorfico ho deciso di non accarezzargli l'addome, che lo disturba ancora molto, massaggio i corpi superiori e percepisco un enorme calore. E' sempre molto teso, soprattutto i piedi.

Propongo ancora gli esercizi di respirazione per aiutare l'apertura delle spalle ma le limitazioni motorie sono ancora troppo marcate e decido di indicare un incontro con un altro professionista, un osteopata.

La valutazione del professionista con cui sono in contatto e mi confronto rafforza quanto già notato in particolar modo nei piedi, il plesso solare completamente bloccato.

Non ho avuto ancora modo di chiedere alla madre dettagli sul parto e il periodo della gravidanza o la data e l'ora di nascita per approfondimenti con la lettura del Tema Natale.

Da allora non ho più visto il bambino ma spesso sia lui sia sua sorella, mi scrivono dei messaggi con il telefono della madre; non so quando lo rivedrò e se durante questo periodo altre metamorfosi, avverranno in lui.

Attendo che liberamente si crei la possibilità che lui possa tornare e mi domando: "In una situazione familiare molto pesante, quanto può valere il mio aiuto? Se la realtà familiare non sostiene la possibilità di trasformazione del bambino e non gli dà i mezzi per farlo? ".

Non credo che abbia importanza, sono certa che se quest'anima si è rivolta a me e con lui ho condiviso lo spazio vitale oltre lo spazio-tempo e materia che si crea durante la Tecnica Metamorfica, questo è ciò che eravamo chiamati a vivere per espandere la nostra coscienza.

Una comunicazione sottile con la fonte della Conoscenza profonda che si fa varco nelle nostre menti fa sì che il nostro rispondere alla realtà si modifichi e le nostre emozioni, cioè gli eventi neuro-biologici in noi mutino e il nostro corpo lo esprima.

Nonostante ci siamo visti poche volte, sono fiduciosa nel fatto che ci siamo incontrati poiché il contatto avvenuto attraverso la Tecnica Metamorfica ha dato frutto a una manifestazione di maggiore serenità del bambino e so che in ogni caso lo aiuterà a reagire meglio a quello che sta vivendo.

Ed Io? Io perseguo sempre più consapevole e serena la via che ho scelto. Grazie.

"Ogni persona, ogni avvenimento nella tua vita sono là perché tu ve li hai attratti. Quello che scegli di farne dipende da te". Richard Bach

Allegato 2

Durante gli studi nella scuola di naturopatia ConSé sono stati citati molti maestri, ricercatori e pensatori, geni la cui vita fu caratterizzata dal processo di guarigione attraverso il dolore, la malattia e la sofferenza.

Questi individui colsero queste esperienze come doni: la vicinanza con loro stessi cui la sofferenza li portò diede frutto a nuovi stati di coscienza da cui originarono pensieri rivoluzionari, determinanti per l'evoluzione di ogni singolo essere umano.

La conoscenza sulla natura umana sorta in questi cruciali momenti della loro vita guidò e tuttora guida il percorso personale di molte persone.

Tra questi ho scelto la biografia di Krishnamurti le cui parole sono state scelte dall'Associazione ConSé come presentazione dell'accademia nata con l'intento di contribuire allo sviluppo dell'essere umano e alla sua crescita:

" Credo che, attraverso i propri studenti, una vera scuola dovrebbe costituire una benedizione per il mondo, perché esso è in uno stato terribile e la benedizione può realizzarsi solo se noi, in quanto individui, non rincorriamo il potere, non cerchiamo di soddisfare le nostre ambizioni personali, ma abbiamo una comprensione lucida dei problemi che ci troviamo di fronte. Ciò richiede grande intelligenza, il che comporta, in effetti, una mente che non pensa secondo uno schema determinato, ma è libera in sé ed è dunque capace di vedere ciò che è vero, scartando il falso ...".

Jiddu Krishnamurti nacque l'11 maggio 1895 da una devota famiglia di Madanapalle, una cittadina dell'Andhra Pradesh, in India.

Da ragazzo fu adottato con il fratello dalla dottoressa Annie Besant, presidente della Società Teosofica che aveva la sua sede internazionale a Madras.

La Besant e altri proclamarono che Krishnamurti doveva essere il Maestro del Mondo, di cui la Società Teosofica aveva predetto la venuta.

Un Maestro del Mondo, secondo varie scritture, si manifesta di tanto in tanto in forma umana per salvare l'umanità.

Per preparare il mondo all'arrivo di questo Maestro, fu fondata un'organizzazione a livello mondiale che, con il nome di Ordine della Stella d'Oriente, si formò sotto l'egida della Società Teosofica e il giovane Krishnamurti ne fu messo a capo.

Negli anni a seguire Krishnamurti cominciò a tenere le sue prime conferenze e a elargire i suoi insegnamenti ai membri dell'Ordine; ben presto tuttavia iniziò a mettere in discussione i metodi Teosofici e a prenderne le distanze sviluppando un proprio pensiero indipendente.

Nel 1922 si trasferì, sempre accompagnato dal fratello, a Ojai, in California dove per la prima volta ebbe luogo quello che fu chiamato il "processo": per diversi mesi Krishnamurti soffrì di svenimenti e dolori intensi alla nuca e lungo la colonna vertebrale, eventi che furono interpretati come necessari, per la sua trasformazione spirituale (in seguito, soprattutto attorno al 1961, il così detto "processo" continuò a verificarsi).

Nel 1925 Nitya, da tempo ammalato di tubercolosi, morì, lasciando il fratello in un profondo sconvolgimento.

In questo periodo aumentò notevolmente l'insoddisfazione di Krishnamurti nei riguardi della Teosofia e delle sue pratiche.

Nel 1929 Krishnamurti rinunciò al ruolo che gli era stato assegnato e sciolse l'Ordine della Stella che contava migliaia di seguaci, restituendo tutto il denaro e le proprietà che erano state donate per questo lavoro. Dichiarò: *"La verità è una terra senza sentieri"*.

Da allora, per quasi sessant'anni, fino alla sua morte che avvenne il 17 febbraio 1986, egli viaggiò in tutto il mondo parlando alla gente della necessità di un radicale cambiamento degli esseri umani.

Krishnamurti è considerato in tutto il mondo come uno dei più grandi pensatori e maestri religiosi di tutti i tempi.

Egli non teorizzò nessuna filosofia o religione, parlò piuttosto di cose che riguardano tutti noi nella nostra vita quotidiana, dei problemi del vivere in una moderna società con tutta la sua violenza e corruzione, della ricerca individuale di sicurezza e felicità e della necessità per gli esseri umani di liberarsi dal peso interiore della paura, della rabbia, delle offese, del dolore e così via.

Egli chiarì con grande precisione il sottile lavoro della mente umana e sottolineò la necessità che nella nostra vita quotidiana si realizzi una profonda qualità meditativa e religiosa. Krishnamurti non apparteneva a nessuna religione, setta o nazione e non era schierato con nessuna scuola di pensiero politico o ideologico; sosteneva che proprio questi sono i fattori che dividono gli esseri umani portando conflitto e guerra.

Egli ricordava continuamente che tutti siamo esseri umani, e non indù, musulmani o cristiani, che non siamo diversi dal resto dell'umanità.

Raccomandava di camminare con leggerezza su questa terra, senza distruggere noi stessi e l'ambiente; comunicava a tutti un profondo senso di rispetto per la natura e tutto il creato.

I suoi insegnamenti trascendono tutti i limiti creati dall'uomo e dai credi religiosi, dai sentimenti nazionalistici e dalle posizioni settarie e, allo stesso tempo, danno un nuovo significato e una nuova direzione alla ricerca umana della verità o di Dio e, quindi, ciò che ci insegna non solo si addice all'epoca moderna ma sono universali e senza tempo.

I suoi discorsi e discussioni non erano basati su una conoscenza acquisita dai libri, ma su una profonda visione della mente umana e di ciò che è sacro.

Quando si rivolgeva a un grande pubblico, ciascuno sentiva che Krishnamurti stava parlando a lui personalmente, riferendosi al suo problema particolare.

Negli incontri privati era un maestro compassionevole che teneva per mano l'uomo o la donna che andavano da lui pieni di dolore e li aiutava a guarire attraverso la comprensione di se stessi.

Krishnamurti raccolse la sfida di filosofi e scienziati moderni procedendo con loro passo per passo, discutendo le loro teorie e mostrando loro i limiti di quelle teorie.

Con i bambini delle scuole, da lui fondate, era serio ma anche giocoso, risvegliando le loro sensibili menti al vasto campo della vita.

Krishnamurti ha lasciato una grande quantità di letteratura, in forma di discorsi pubblici, risposte a domande, scritti, discussioni con insegnanti e studenti, con personalità della scienza e della religione, conversazioni private, interviste radiofoniche e televisive, lettere e così via.

Molto di questo materiale è stato tradotto in libri e molto altro rimane ancora sotto forma di audio e video.

Tutto questo rappresenta ciò che del suo progetto di vita come essere umano è riuscito a realizzare integrando la sua stessa sofferenza e malattie.

Altri come lui, per esempio lo psicoanalista, antropologo e filosofo Carl Gustav Jung o l'artista compositore musicale e direttore d'orchestra Ezio Bosso, hanno accolto il dolore e la patologia e si sono lasciati guidare dalla sua potenza trasformatrice.

La vita di Ezio Bosso è cambiata nel 2001 dopo un delicato intervento al cervello per l'asportazione di una neoplasia.

A causa della malattia neurodegenerativa che l'ha colpito, la sua carriera ha subito una brusca battuta d'arresto, ma il maestro non si è perso d'animo; ha intrapreso diverse terapie per riacquistare la facoltà di linguaggio ed ha recuperato la sua passione, quella per la musica, che considera una medicina per il corpo e per l'anima.

Ezio Bosso ha cercato di affrontare con forza, determinazione e, soprattutto, col sorriso uno status che lui preferisce definire un incidente, o talvolta un terremoto.

"Mi piace chiamarla così. È una storia, la mia. Noi siamo composti da storie, e non ci sono storie belle o brutte. Però hanno dei colori: possono essere tristi, disperate, allegre. Quello che bisogna evitare sono le storie noiose. Il mio disagio è per me occasione di non annoiarmi mai".

Carl Gustav Jung visse lunghi periodi di depressione che diedero una svolta al suo pensiero di terapeuta e alla sua visione della malattia; egli pose al centro della guarigione l'individuo nel rapporto con se stesso e nella relazione con gli altri.

"[...] La vita è piena di speranza, di brutalità, di dolore, di malattia e di morte, tuttavia ha una pienezza, una soddisfazione, una bellezza emotiva insondabile [...] La vostra visione diventerà chiara solo quando guarderete nel vostro cuore. Chi guarda all'esterno, sogna. Chi guarda all'interno, apre gli occhi".

La trasformazione non avviene mediante tecniche speciali, ma proprio attraverso il contatto profondo con le nostre ferite, nel sentire quotidianamente il corpo in ogni gesto, emozione e facendoci carico delle nostre più profonde debolezze.

Quando coscienza e inconscio vengono a contatto, avviene una trasformazione; un tocco che unisce gli opposti e trasforma.

Qualcosa di più grande entra nell'esperienza psichica del malato e lo salva, cioè gli ridona la salute.

Jung ha scritto cose fondamentali sulla trasformazione come motore del principio d'individuazione; il processo di autorealizzazione è, infatti, un continuo cammino di trasformazione che consiste nell'unificazione degli opposti e nel superamento del contrasto essenziale tra istinto e Spirito.

È proprio da questa tensione che scaturisce tutta la dinamica psichica e si crea l'energia necessaria per evolvere.

Il superamento di questo conflitto è affidato alla grazia, a una funzione superiore che Jung definisce "funzione trascendente" e che non è altro che quella possibilità misteriosa della psiche di fare sintesi e cioè di produrre simboli che Jung chiama i simboli "trasformatori" per la loro capacità di mutare l'energia biologica in energia spirituale.

Il processo di trasformazione è sempre attivato da un contrasto ossia da un conflitto all'interno del quale il sintomo è segno di una difficoltà della psiche di produrre un simbolo che trasformi il conflitto.

Jung capì che l'uomo ha spesso bisogno di crisi nelle quali è costretto a confrontarsi con il suo inconscio e quindi con le proprie parti istintive, con le passioni e con le proprie ferite e debolezze e questo confronto con l'inconscio provoca quella differenza di potenziale necessaria perché possano avvenire trasformazioni.

Il destino quindi ha davvero un'influenza sulle nostre vite, sull'essere o è soltanto la reminescenza di miti che appartengono agli albori della civiltà?

L'incontro con il limite, la malattia fisica o mentale è parte di questo percorso già scritto o può essere "scongiurato"?

Le parole di queste persone sono state un faro che mi hanno guidato nella ricerca svolta in questa tesi; sono la testimonianza che la malattia spesso considerata un ostacolo può essere trasformata in una risorsa a tal punto da mandare un nuovo messaggio a livello cellulare.

Bisogna andare oltre, formulare un metodo diverso come quello che ho studiato e approfondito; che si prenda cura dell'uomo nella sua integrità a compimento della sua avventura umana che ci consegna la visione della vita il cui principale fondamento è la costante promozione del bene per sé e per l'altro.

Il messaggio rivoluzionario nato dalla loro esperienza e che c'è d'esempio è che qualsiasi esistenza indipendentemente dall'età e dalla condizione in cui si trova può essere rinnovata da un percorso incentrato su una nuova disciplina scelta dalla persona stessa per uno sviluppo della sua consapevolezza e della percezione della realtà.

Ringraziamenti

Inizialmente non volevo scrivere questa pagina, non perché non sia grata a nessuno, anzi sono moltissime le persone che ho nel cuore e vorrei ringraziare.

Semplicemente non trovavo nelle mie corde scrivere un elenco di ringraziamenti.

Penso non serva che citi i nomi, uno a uno.

Ringrazio ognuno di voi.

Grazie a ciascuno di voi che con me partecipa a questo mistero che è la Vita e mi ha permesso passo dopo passo di conoscermi come essere umano in modo più profondo.

Credo che siano i gesti e le scelte di ogni giorno a esprimere la gratitudine verso le persone, il mondo, se stessi e farò del mio meglio perché questi ringraziamenti non siano solo parole scritte.

GRAZIE!!! GRAZIE DAVVERO!!!



Bibliografia

- Stephen W. Hawking, *La grande storia del tempo. Un nuovo viaggio "dal Big Bang ai buchi neri" ancora più avvincente*, Bur biblioteca Univ. Rizzoli, Milano, 2015;
- David Bohm, *Universo, mente, materia*, Red edizioni, Milano, 1996;
- Douglas Baker, *I sette raggi. Psicologia esoterica*, Edizioni Crisalide, Spigno Saturnia, 1996;
- Thorwald Dethlefsen, Rudiger Dahlke, *Malattia e destino. Il valore e il messaggio della malattia*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2000;
- Gaston Saint-pierre, *I Principi Universali e la Tecnica Metamorfica*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2006;
- Gaston Saint-Pierre, Debbie Boater, *Il massaggio che trasforma. Principi e pratica della tecnica metamorfica*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2003;
- Fritjof Capra, *Il Tao della Fisica*, Edizioni Gli Adelphi, Milano, 1989;
- Erica Francesca Poli, *Anatomia della coscienza quantica*, Anima Edizioni, Milano, 2016;
- Giuliana Conforto, *Il gioco cosmico dell'uomo*, Macro Edizioni, Cesena, 2002;
- Ermanno Paoletti, *Neuro-quantistica. La nuova frontiera delle neuroscienze*, Nuova IPSA Editore, Palermo, 2014;
- Antonio Vaccarello, *Il libro della Vita. Alla ricerca della consapevolezza dell'anima*, 2009;
- I tre Iniziati, *Il Kybalion. Uno studio della filosofia ermetica dell'antico Egitto e della Grecia*, Harmakis Edizioni, Montevarchi (AR), 2016;
- Kenneth Wapnick, *Introduzione a un corso in Miracoli*, Armenia Edizioni, Milano, 2001;
- Claudia Rainville, *Metamedicina 2.0. Ogni sintomo è un messaggio. La guarigione a portata di mano*, Edizioni Amrita, Torino, 2015;
- Dispense dell'Accademia di Naturopatia ConSé;
- Appunti di corsi e master d'approfondimento

Sitografia

- <https://library.weschool.com>
- <https://it.m.wikipedia.org>
- <https://silviapedri.com>
- <https://antoniovacarello.wordpress.com>
- <http://www.scienzaeconoscenza.it>
- <http://www.amoyoga.it>
- <http://www.channelhealing.it>
- <http://www.eticamente.it>
- <http://www.visionealchemica.it>
- <http://www.generazionebio.com>
- <http://www.psicosintesi.it>
- <http://www.fisicaquantistica.it>
- <http://www.ilsussidiario.net>
- <http://www.riflessioni.it>
- <http://www.krishnamurti.it>
- <http://www.minella.info>